

MARZO 1982

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXIII N° 3

# L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



TASSA PAGATA PER I.P.

**55° ADUNATA  
NAZIONALE**

**BOLOGNA 8-9 MAGGIO 1982**



Le esclusive proposte SAME-GOVJ shopping per corrispondenza

# MOZART O ROCK COME DAL VIVO

con il mini complesso radio stereo con 2 casse acustiche



a sole  
**L. 32.900**

**L'ultima novità per esigenti insoddisfatti:  
la radio stereo in stile compact.**

... Ai lettori più smalzati basterà sapere che il circuito sound è realizzato con ben 9 transistors, 5 diodi e funziona con 4 pile stilo....

... Ma per "i più" sarà bene sottolineare che l'apparecchio Vi darà la stupenda sensazione

di trovarVi esattamente al centro dell'orchestra, sul palco accanto al Vostro idolo, grazie ai suoi diffusori separati. Senza parlare poi della sua "carrozzeria" a complesso stereofonico sicuramente d'effetto che incuriosirà gli amici e soddisferà anche i più esigenti insoddisfatti in fatto di novità e modelli "speciali"! Per quel che ci riguarda potete considerarlo un vero affare, in vendita ad un prezzo incredibilmente basso....

**GARANZIA: SODDISFATTI  
O RIMBORSATI**

*Ricordate: per  
ordinare questa  
stereo box  
offerta, potete  
telefonare allo  
(02) 6701566*

**Buono d'ordine da compilare, ritagliare e spedire a:**



**SAME-GOVJ - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere al mio domicilio in contrassegno:

N° \_\_\_\_\_ Mini complesso stereo L. 32.900 cad.

N° \_\_\_\_\_ Pile stilo L. 600 cad.

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese postali.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_

AL 3



**DOPO LA «JULIA» (6ª EDIZIONE)  
LA «TRIDENTINA»**

**DELLO STESSO  
AUTORE  
ALDO RASERO  
Editore Mursia**

**«TRIDENTINA, AVANTI!»  
Storia di una divisione alpina**

Questo volume, che si affianca al mio precedente *Alpini della «Julia»*, narra le vicende della prestigiosa divisione alpina «Tridentina» in pace e in guerra, inquadrata nelle varie epoche della storia nazionale. Prese le mosse dalla nascita degli alpini, ho seguito il lungo, glorioso cammino dei reparti che daranno vita alla «Tridentina» nelle campagne di Eritrea e di Libia e nella prima guerra mondiale che vide mobilitati decine di battaglioni alpini e di gruppi di artiglieria da montagna. Largo spazio ho dato alla seconda guerra mondiale, durante la quale gli alpini della «Tridentina» furono impegnati sul fronte alpino occidentale, nel fango e nelle nevi del fronte greco albanese e nella estenuante ritirata del fronte russo dove la «Tridentina», con le sue sole forze, dopo undici sanguinose battaglie, riuscì ad aprire la via della salvezza ai suoi decimati reparti e a migliaia di sbandati di ogni nazionalità. L'8 settembre 1943 la divisione seguiva la sorte degli altri reparti, ma otto anni dopo ecco rinascere la brigata alpina «Tridentina» della quale il presente volume descrive le vicende fino ai giorni nostri. Agli eroici combattenti subentrano giovani leve di alpini, artiglieri e genieri che, attraverso le opere di pace e i loro molteplici interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, mantengono alto il buon nome della vecchia gloriosa divisione «Tridentina».

*Aldo Rasero*

Lire 25.000 (IVA compresa)

**ALDO RASERO**  
**TRIDENTINA  
AVANTI!**

Storia di una divisione alpina

**MURSIÀ**



Volume rilegato con sovracoperta a colori - 752 pagine con 64 fotografie fuori testo in B/N e 5 cartine nel testo

**SCONTO  
10%**

*con dedica  
autografa  
dell'autore*

Buono d'ordine da inviare in busta chiusa a:  
**«L'ALPINO» Pubblicità - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO**

Desidero ricevere n. .... copi del volume: Aldo Rasero «TRIDENTINA AVANTI!» con dedica autografa dell'autore.  
Al ricevimento del volume pagherò al postino la somma di L. 22.500 comprensiva delle spese postali.

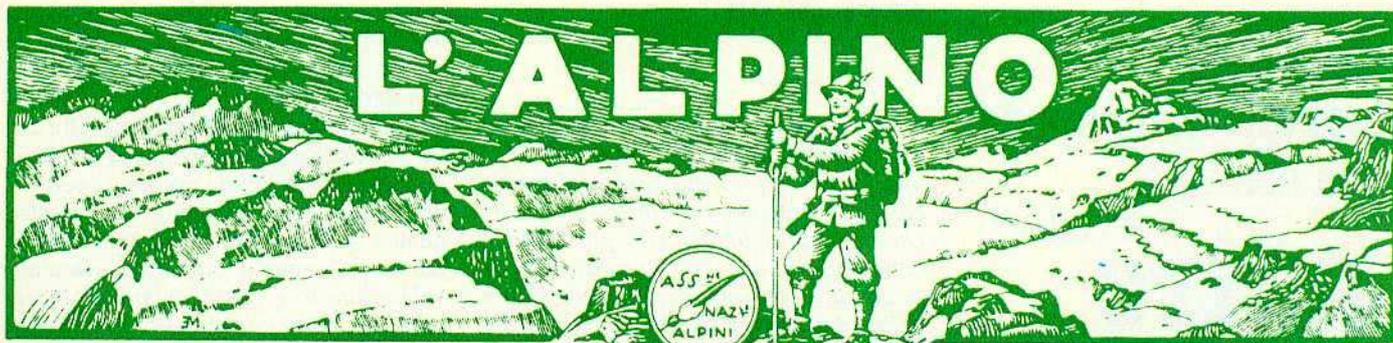
Cognome e nome .....  
Via ..... CAP ..... Località .....  
(data) ..... (firma) .....

# Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.



Distribuiti  
in Italia da

**nicola & aristide figlio**  
sentirsi sicuri in montagna.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## FARE DI PIU'

di VITTORIO TRENTINI

Se mi chiedo cosa più mi ha colpito, nei pressochè continui contatti che in questi mesi ho avuto con ormai innumerevoli alpini, recandomi fra loro nelle sezioni e nei gruppi delle varie regioni d'Italia, la risposta che mi devo dare è immediata e precisa: l'entusiasmo, la disponibilità, la «voglia di fare» che la massa degli alpini immediatamente mi afferma e dimostra. L'attaccamento all'Associazione e l'affetto entusiasmante verso chi la rappresenta si manifestano in mille episodi che si concretano proprio in quel pressante, affettuoso stringersi attorno a colui che è il Presidente Nazionale. Come a voler dire: tu ci vedi, constati la forza di questa nostra grande famiglia alpina, aiutaci a fare di più, a esprimere ancor meglio e in ogni modo possibile la nostra volontà di operare e di offrire.

Al di là della mia persona fisica, evidentemente, ma verso chi ha la grande

responsabilità della guida dell'A.N.A., sale di continuo questo slancio e questa appassionata invocazione a dare un sempre più ampio contributo al miglioramento della vita civile del popolo italiano. A contatto con gli alpini, si percepisce dovunque questo senso di attesa, addirittura la sensazione di un certo disagio perchè non si fa ancora di più.

Non si può, non si deve lasciar cadere nel vuoto questa attesa. Nasce però il problema: cosa fare, ancora? L'A.N.A. ha già compiuto cose grandissime, in questi decenni, sul piano dei fatti concreti, delle opere, e nella custodia della nostra eredità spirituale, e continuerà a farlo. Ma pensiamo che può ancora accrescere la sua presenza nel tessuto della vita nazionale, ed esprimere nel suo interno una più esplicita chiarezza di orientamenti, tanto da contribuire a portare più luce sul tutto-oscuro percorso, lungo il quale la nostra

nazione va giorno per giorno faticosamente inoltrandosi, nella impegnativa ricerca della ulteriore strada da percorrere.

Con questo proposito, agli alpini che già danno tanto, appare doveroso offrire sulle colonne de «L'Alpino» la possibilità di affrontare le impostazioni e il dialogo sugli essenziali problemi che caratterizzano drammaticamente il tempo attuale, al fine di orientarci consapevolmente, tutti insieme, su una esplicita linea che sia «alpina», tenendo conto che ciascuno di noi vive quotidianamente i drammi e le difficoltà della nostra epoca. Per raggiungere fra tutti noi una coesione più efficiente, che faccia fronte alla martellante durezza del tempo presente, occorre precisare a noi stessi, mese per mese, con una calibrata successione di tesi enunciate, discusse e motivate, la nostra posizione e responsabilità di alpini che vogliono essere, a tutti gli effetti, in pari con i propri doveri di cittadini italiani.

La base per realizzare tutto ciò l'A.N.A. l'ha gettata da anni. Nell'articolo di fondo «Prospettive per l'anno nuovo» del gennaio scorso, le fondamentali prese di

(Segue a pag. 6)



# GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... Nessun cordino... Nessun filo... Niente da nascondere.**
- **Udrà più chiaramente** con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.
- **Sarà più felice** e più giovane grazie all'udito migliore.

## Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!

**GRATIS**

L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 30/4/1982

**amplifon**

**AMPLIFON Rep. ALP-C-70  
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

## FARE DI PIU'

(Segue da pag. 5)

posizione degli alpini sono state chiaramente ribadite: «basta dare una scorsa alla loro intera storia e capirne il senso, basta leggere quel loro libro a striscioni che, pagina per pagina, gli alpini spalancano per una intera giornata davanti agli occhi e alle coscienze di tutti, nelle sfilate delle Adunate Nazionali». In quel giorno, collettivamente e ufficialmente gli alpini ripropongono alla nazione la loro storia di ieri e al tempo stesso si inseriscono perentoriamente nella storia civile di oggi. La gente italiana - sempre, ogni anno, in tutte le città - intende, condivide, applaude, getta fiori, erompe in una esplosione di genuina coesione d'italianità, in ogni altro giorno sopita e repressa.



Soltanto che, dopo quel giorno e dopo quell'aperta, generosa presa di posizione nei confronti dei problemi nazionali più attuali ed essenziali, per il resto dell'anno per lo più questa presenza si smorza, o si diluisce nelle pur apprezzabilissime manifestazioni alpine periferiche, o nella meritoria stampa delle sezioni.

E' tempo, ormai, che «L'Alpino» offra direttamente una salda mano agli alpini che sono in attesa talvolta sconcertante o deprimente, e affronti in modo aperto i grandi temi su cui ruota e affanna oggidi la vita del popolo italiano. Beninteso, a norma di Statuto la politica di partito deve rigidamente restare fuori dalla porta del giornale, come sta fuori dalla porta dell'Associazione. Ma il timore di poter essere talvolta fraintesi e criticati, o di suscitare malumori o discussioni (che se-

condotte su un piano civile sono invece benefiche), non deve d'altra parte paralizzare la sacrosanta iniziativa di dare maggior nerbo e coesione agli alpini, sensibilizzandoli verso il loro fondamentale dovere di svolgere, collettivamente e individualmente, equilibrata ma aperta politica di italianità e di socialità nella nostra qualità di liberi cittadini italiani: cioè la politica di uomini moralmente armati, vale a dire forti nel difendere le proprie posizioni ideali e civili, non disposti alla passività e al silenzio per opportunismo, conformismo o addirittura viltà, di fronte a tutto ciò che è fondatamente riconoscibile come favorevole o contrario al bene della Patria e del popolo italiano.

Con queste premesse, su queste colonne saranno pertanto man mano trattati temi che, informando, contribuiscano al consolidamento delle coscienze dei letto-

ri. Nessun tentativo di imporre opinioni ma, nel rispetto di queste, la più vasta proposta e discussione di argomenti che oggi interessino il cittadino.

Le nostre intenzioni, pertanto, sono chiare quanto oneste e precise, e ben definite, come chiunque qui intende; al mondo degli alpini, e al suo fertile terreno, sta l'accoglierle e farle fruttificare con un dialogo serrato e generoso, che scambi e proponga idee: gli striscioni dell'Adunata si tramutino di mese in mese e per tutto l'anno in innumerevoli colonne di piombo, vive e parlanti su questo giornale; «L'Alpino» diventi lo specchio in cui tutta l'Associazione interamente si riconosca e si rifletta. Piazzato di fronte al sole, ogni specchio manda bagliori e segnali che arrivano lontano.

**Vittorio Trentini**

Successivamente verranno indicati i gruppi di argomenti e di temi che saranno proposti e trattati su «L'Alpino».

**Per non dimenticare**

# NIKOLAJEWKA

di MARIO TURATI e LORENZO DUSI

**Da trentanove anni, ogni anno si rinnova un rito di amore per i Caduti e l'affettuoso incontro dei reduci. Attorno a loro si stringono alpini vecchi e giovani e la popolazione bresciana.**

Sono ormai trentanove gli anni trascorsi da quel lontano 26 gennaio 1943, ma il ricordo è sempre vivo in coloro che hanno combattuto e sono tornati, ed in coloro che in terra di Russia hanno perduto familiari ed amici.

Attorno a questi alpini commossi si stringe la popolazione. Anche quest'anno il Duomo vecchio di Brescia, austero edificio romanico, era gremito di gente: tutti alpini «veci» e «bocia», accomunati nel ricordare il sacrificio di coloro che non sono tornati. Fra gli altri, oltre al nostro Presidente Nazionale avv. Trentini, il sindaco di Brescia avv. Trebeschi, il gen. Alzetta comandante della brigata «Tridentina», il col. Franciosa comandante della Legione Carabinieri, il questore dott. Mangano.

La Messa è stata celebrata dal Vescovo della diocesi mons. Luigi Morstabilini, affiancato da don Andreassi cappellano della sezione Montesuello e da padre Bassi cappellano della sezione ospite. Erano presenti e concelebravano in spirito il Cardinale Giulio Bevilacqua, padre Ottorino Marcolini, don Carlo Gnocchi,

figure indimenticabili di cappellani alpini.

Al Vangelo, il Vescovo rivolgeva all'assemblea una toccante omelia sul significato della commemorazione, riflettendone tre momenti fondamentali: *la solidarietà e la fratellanza*, che hanno notevolmente contribuito a portare in salvo i superstiti del corpo d'armata alpino, tutti uniti nel disperato desiderio di tornare alle loro case, alle loro famiglie; *il ricordo* che ci fa ritrovare puntualmente (non certo per inneggiare alla guerra) perchè riteniamo nostro dovere non dimenticare chi ci ha preceduto. E bastava guardare gli occhi lucidi di commozione per leggervi il vero significato della parola «pace». Infine *il monito* rivolto a coloro che guidano le sorti delle nazioni perchè non provochino catastrofi irreparabili.

Il coro di Inzino Valtrompia, magistralmente diretto, accompagnava la Messa con alcuni brani della più delicata poesia alpina, mentre il «silenzio fuori ordinanza» e la «Preghiera dell'Alpino» chiudevano in raccoglimento la suggestiva cerimonia del sabato.



Il cortile del Broletto durante la cerimonia



L'arrivo del Labaro Nazionale

Le cerimonie sono incominciate il giorno prima a Cavriago, dinanzi alla casa natale del gen. M.O. Luigi Reverberi, dove sta una lapide che lo ricorda, ed a Montecchio Emilia per una cerimonia di suffragio nel Santuario della Madonna dell'Olmo ed al cimitero dove riposano le spoglie del comandante della divisione «Tridentina». Organizzate dalla sezione di Reggio Emilia con il suo presidente avv. Gino Morani che ha nobilmente commemorato l'Uomo Reverberi e tutti gli altri che con lui condivisero le vicende nella campagna di Russia.

Presente il Presidente Nazionale avv. Trentini con il vice dott. Rezia, il segretario centrale col. Tardiani ed alcuni consiglieri nazionali con il Labaro Nazionale, i sindaci dei due comuni con il gonfalone, i vessilli di Brescia, Modena, Parma, Reggio Emilia, Salò e Verona, bandiere, gagliardetti, reduci e alpini.

In chiesa ha cantato il coro «Val Dolo» di Reggio Emilia.

A sera nel Duomo di Brescia la S. Messa di cui sopra.

Il 24 gennaio nel cortile del Broletto a Brescia la celebrazione ufficiale. S. Messa concelebrata dai cappellani militari di Russia, padre Mario Tonidandel, don Carlo Caneva e don Ambrogio Fiami che ha pronunciato una breve omelia: «ci troviamo qui a commentare la storia e ad ascoltare la parola di Dio. Voi avete scritto quella storia nella carne e nel sangue, una storia che continua, meravigliosa. Rappresentate l'Italia di ieri che ha combattuto, l'Italia di oggi che lavora, l'Italia di domani che spera in qualche cosa di migliore». Presenti pure i cappellani delle sezioni di Brescia e Salò.

Con il Labaro, il Presidente Nazionale e numerosi consiglieri, erano 25 vessilli in rappresentanza di altrettante sezioni, una selva di gagliardetti, le rappresentanze d'arma con bandiere, reparti in armi del presidio, bandiera di guerra con fanfara e picchetto armato della «Tridentina», i

(Segue a pag. 8)

## NIKOLAJEWKA

(Segue da pag. 7)

gonfaloni della città di Brescia e provincia.

Con le autorità civili il generale di corpo d'armata Valditara, comandante dell'arma dei carabinieri, i generali di divisione Boldoni, comandante la 1ª divisione carabinieri «Pastrengo» e Rocca, vice comandante del 4º corpo d'armata alpino, i generali Mattei, comandante del presidio e Alzetta, comandante la brigata «Tridentina».

Al termine, dopo la deposizione di

corone alle lapidi dei Caduti e gli onori alle bandiere, l'avv. Giuseppe Prisco ha tenuto la commemorazione ufficiale. Ha ricordato le tappe dell'intervento italiano in terra di Russia, dal CSIR all'ARMIR, le battaglie nell'ansa del Don, il tragico ripiegamento fino al 26 gennaio, all'attacco decisivo di Nikolajewka per rompere l'accerchiamento. Ha voluto infine unire il ricordo dei carabinieri, delle forze dell'ordine, che ancor oggi giorno dopo giorno si sacrificano per salvare l'Italia. Ad essi - ha concluso - il nostro appoggio morale; preghiamo per loro come abbiamo pregato per i nostri Caduti. Rivolgendosi ai generali Valditara e Boldoni, ha

ricordato la loro presenza quali combattenti sul fronte russo.

Il cortile del Broletto era tappezzato di drappi tricolori e della città. Sopra l'altare da campo un grande striscione con la scritta «Nikolajewka»; dall'altro lato grandi drappi tricolori con i nomi delle unità che combatterono a Nikolajewka: divisione alpina «Cuneense», divisione alpina «Julia», divisione alpina «Tridentina», divisione di fanteria «Vicenza».

Una giornata di commozione intensa, di grande significato spirituale che ha fatto bene a tutti i presenti.

Mario Turati e Lorenzo Dusi

## ALPINI CHE SI FANNO ONORE

L'alpino Augusto Giovannini della Televisione delle Alpi di Trento è stato decorato di medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione:

*«Direttore di una emittente televisiva privata, con sprezzo del pericolo e noncurante del grave rischio cui si esponeva, non esitava ad affrontare un terrorista che, assieme a due complici, aveva fatto irruzione negli uffici minacciando gli astanti con le armi e lanciando due bottiglie incendiarie nei locali. Dopo violenta colluttazione riusciva a disarmare il delinquente e ad assicurarlo alle forze dell'ordine. La sua decisa azione disorientava gli altri due criminali che si davano alla fuga. Mirabile esempio di coraggio e alto senso civico. Trento, 10 novembre 1978».*

In tempi di dilagante paura siamo lieti di segnalare questo nostro amico che ha avuto il coraggio di affrontare terroristi armati e mascherati e gli porgiamo le nostre più vive felicitazioni.



La consegna ufficiale della medaglia

Il largo spazio dato alle notizie relative all'Adunata ha rivoluzionato l'ordine delle pagine del giornale e ci ha costretto a rimandare alcune notizie.

Rimedieremo nel prossimo numero



## PROGRAMMA MANIFESTAZIONI CON I «GEBIRGSJÄGER»

Nel quadro di una collaborazione sempre più stretta con il «Kameradenkreis der Gebirgsgruppe» presieduto dal generale Daumiller, è stato stilato il seguente programma comprendente due manifestazioni in Italia alle quali parteciperà una loro rappresentanza ufficiale, e precisamente:

- 8 e 9 maggio: Adunata Nazionale a Bologna;
- 4 e 5 settembre: manifestazione al Monte Tomba, organizzata dalla sezione di Bassano del Grappa. L'Associazione Nazionale Alpini prenderà parte alle seguenti due manifestazioni con una propria rappresentanza:
- 29 e 30 maggio: «Brendtentreffen» a Mittenwald (Germania);
- 18 e 19 settembre: «Untersbergfeuer» a Salisburgo (Austria).

Si ricorda ancora la riunione di Salisburgo del 22 giugno in occasione dell'incontro con i reduci della 10ª divisione alpina americana.

## APPUNTAMENTI

### 12° C.A.R. MONTORIO VERONESE

#### APPELLO AGLI ALPINI DEL «VAL TAGLIAMENTO»

Sabato 24 aprile 1982 a Tolmezzo (Udine), nel corso della Festa di Corpo del battaglione «Val Tagliamento», avrà luogo anche la celebrazione del centenario della costituzione del battaglione avvenuta, nel 1882.

Vecchi del «Val Tagliamento», unitamente ai commilitoni del «Val Fella» e del «Val Natisone», siete attesi a Tolmezzo, capitale della Carnia, sia per lo storico avvenimento, sia per rinsaldare quei vincoli di amicizia sorti durante il servizio svolto in pace ed in guerra e che rappresentano il nostro patrimonio più bello. La giornata, organizzata con l'aiuto della sezione di Tolmezzo dell'A.N.A., sarà densa di attività e sarà sorretta dall'affetto della popolazione carnica che negli alpini ha sempre riconosciuto i suoi figli migliori.

L'annuale incontro fra i congedati negli anni 1960/62 della compagnia comando del 12° C.A.R. di Montorio Veronese e simpatizzanti, quest'anno si terrà presumibilmente in una località del vicentino il 17 aprile p.v.

Tutti coloro che, avendone i requisiti, desiderano partecipare all'incontro possono chiedere informazioni a: Bertolani Giangetano, via Michelangelo, 34 - 37121 Verona, oppure: gen. Pelosio Carlo, c/o A.N.A., Corte Sgarzarie 4 - 37121 Verona.

#### ALPINI BATTAGLIONE «BELLUNO» 1940/43

Vi ricordo che il nostro incontro, come stabilito lo scorso anno, si terrà domenica 18 aprile 1982 a Selva di Cadore. Un cordiale abbraccio.

Lelio Castagna

**Successo delle forze dell'ordine**

# LA RICONQUISTATA LIBERTA'

**La liberazione del generale Dozier da parte delle forze dell'ordine ha dimostrato che l'Italia può difendersi dal terrorismo e può debellare la follia di ideologie che vorrebbero soffocare la libertà**

Un uomo, un padre di famiglia, il generale James Dozier è stato restituito alla sua libertà e l'Italia ha tirato un sospiro di sollievo. Non tanto per inutile trionfalismo, che pure sarebbe legittimo, quanto perchè, una volta tanto, il bene ha trionfato sul male.

In tempi come questi, quando eversione, violenza ed uccisioni sono cronaca quotidiana, non c'è miglior conforto che il sentire della liberazione d'un uomo sequestrato e condannato a morte col prete-

**Un agente che ha partecipato all'operazione e l'abbraccio del generale Dozier alla moglie**



sto di imporre un'ideologia. Al di là del fatto umano, che pure ha una enorme importanza, la liberazione del generale Dozier smitizza la pretesa invincibilità dei terroristi. Il tutto, occorre dirlo, è stato però reso possibile dall'indiscutibile professionalità dei nostri servizi di sicurezza. Hanno portato a termine un'operazione di polizia, forse senza precedenti, partendo da lontani e quasi impercettibili indizi, attraverso minuziose indagini, nella confusa geografia di mille piste vere e false, dimostrando che, anche da noi, quando sia consentito di operare senza intromissioni o sospetti, senza il bavaglio di un eccessivo garantismo, si possono ottenere risultati più che lusinghieri.

Ed allora diciamo bravi! Esprimendo il nostro incondizionato plauso ai nuclei speciali della polizia e dei carabinieri, ma anche ai meno celebrati loro colleghi che, di giorno e di notte, operano allo scoperto, rischiando la vita in un silenzioso e spesso ingrato lavoro di prevenzione.

L'edizione speciale del giornale radio che ha annunciato la liberazione dell'alto ufficiale americano ha sciolto, come per incanto, il penoso senso di avvilita umiliazione che, per tanti giorni, ha stretto il cuore a milioni di italiani. E ci siamo commossi nell'apprendere dell'abbraccio del Presidente Pertini all'ignaro ministro degli esteri algerino, in quel momento in visita al Quirinale. Abbiamo anche visto

sorridere il ministro Rognoni...

Ora l'Italia sa di potersi difendere dal terrorismo ed ha riacquisito la credibilità che gli è necessaria per poter guardare ad un futuro non condizionato dalla follia di ideologie che vorrebbero soffocare la libertà con la più sanguinaria violenza. Rimane comunque il rimpianto di non aver potuto fare di più e prima. Troppi Martiri sono caduti sotto il piombo di quegli assassini. Tanti i loro nomi... Eppure, dopo tanto dolore, dopo che umili operai, tutori dell'ordine, magistrati, giornalisti e uomini politici hanno pagato con il sangue la loro e la nostra libertà, dopo che un rabbioso senso di vendetta avrebbe potuto prevalere sulla ragione, è meraviglioso constatare, come ha opportunamente sottolineato il ministro degli inter-

ni, come polizia e carabinieri abbiano saputo stringere i denti evitando che, magari vicino al cadavere del collega appena assassinato, dal loro mitra potesse partire un'ultima raffica... Bravi soprattutto per questo. Bravi per l'invidiabile senso di umanità e giustizia che dimostra come l'essere soldati non obblighi a perdere i comuni sentimenti di umanità.

Nella riconoscenza espressa dal nostro Presidente Vittorio Trentini, c'è l'incondizionato plauso di tutti i componenti il consiglio nazionale, dei presidenti delle sezioni in Italia ed all'estero, degli oltre quattromila capigruppo sparsi in tutto il mondo e di ogni iscritto. L'Associazione Nazionale Alpini vede nelle forze dell'ordine, e non solo da oggi, l'unica valida trincea opposta all'eversione, in difesa della nostra civiltà.

Potessimo far giungere la testimonianza dei nostri sentimenti al Presidente Reagan, vorremmo dirgli che l'Italia degli alpini, quella che ieri fu onorata dal Congresso degli Stati Uniti d'America con l'affidamento amministrativo dei fondi per il programma «A.N.A.-A.I.D.» (Agency for International Development) in Friuli, quella stessa Italia gioisce oggi orgogliosamente per la restituzione alla famiglia ed alla sua Patria di un uomo che si chiama James Dozier.

G.R.P.

# I MILIARDI DEGLI AMERICANI

Intervista di G.R. PRATAVIERA a FRANCO BERTAGNOLLI

**Il Congresso degli Stati Uniti d'America ha affidato alla nostra Associazione 45 miliardi - successivamente integrati per far fronte alla svalutazione - per la ricostruzione del Friuli. E' una prova di fiducia che altamente ci onora e della quale siamo fieri ed orgogliosi**

Mezzocorona sta all'imboccatura della Val di Non, fra Trento e Bolzano, ai piedi di quei monti che salgono ripidi verso il gruppo del Brenta. Là abita Franco Bertagnolli, per nove anni Presidente Nazionale della nostra Associazione. Siamo andati a trovarlo per sapere qualcosa di più della fantastica realtà vissuta dall'A.N.A. in Friuli, con l'attuazione del programma di aiuti americani a quei terremotati.

Gli antefatti sono in parte noti e si riassumono in un incredibile atto di stima che il Congresso del Governo statunitense ha avuto nei confronti degli alpini.

testa... Era l'epoca dei nostri cantieri in Friuli: Osoppo, Gemona, Pinzano, ecc... Costantino ha visto gli alpini lavorare, ha saputo del loro impegno, della serietà e dedizione... Gli fu spiegato che erano organizzati in cantieri sparsi in tutto il Friuli terremotato e che il loro apporto, del tutto gratuito, era veramente considerevole, soprattutto sul piano morale. Cercò allora un contatto con la presidenza dell'A.N.A. E, com'è intuibile, da quel primo incontro venne il seguito. Gli alpini vollero assicurare che il denaro sarebbe stato totalmente utilizzato per la ricostruzione con il minor onere possibile nelle



stratore del programma.

D. - *Quindi, caro Franco, sulla scelta americana pare aver influito ciò che gli alpini hanno fatto, nell'immediato dopo terremoto, negli undici cantieri ove hanno operato le sezioni.*

R. - *Sì! E' da lì che ci è venuta l'incondizionata stima degli americani; dalla serietà, dall'impegno e dalla bravura di quanti hanno lavorato nei nostri cantieri.*

## UN RAPPORTO DI FIDUCIA

D. - *Cos'hai provato quando, da Presidente dell'A.N.A., sei stato interpellato dal Congresso degli U.S.A., per motivi tanto importanti?*

R. - *M'è parso incredibile che il governo della nazione più potente del mondo occidentale si rivolgesse proprio alla nostra Associazione. Mi sono domandato perché proprio a noi e non allo Stato o alla Regione... Mi poni una domanda alla quale, ancor oggi, non so dare una risposta. Indubbiamente ha impressionato la serietà degli alpini, il loro senso di disinteressata fraternità. S'è trattato, insomma, di un innegabile rapporto di grande stima e fiducia.*

D. - *Gli stanziamenti sono stati due ed assegnati in tempi diversi, perché?*

R. - *Il primo stanziamento di nove miliardi, destinato alla ricostruzione in Friuli, è stato assegnato subito dopo il terremoto del 6 maggio 1976. La scelta delle località è dipesa, invece, da una indagine svolta di comune accordo tra l'«A.N.A.-A.I.D.» ed i singoli comuni sinistrati. Poi, dopo la scossa del settembre 1976, che ha interessato principalmente la provincia di Pordenone e la Carnia, sono stati stanziati altri trentasei miliardi, destinati alle due provincie di Udine e Pordenone per la ricostruzione prioritaria di scuole e qualche altro centro per anziani.*

D. - *La gestione affidata agli alpini è stata utile?*



Ed appunto a Franco Bertagnolli, il «Presidente del terremoto», chiediamo come sia stato possibile realizzare in concreto il piano di aiuti offerti dal popolo americano, tramite l'Associazione Nazionale Alpini, in segno di fraterna solidarietà e amicizia verso la gente friulana.

D. - *Perché il Congresso statunitense ha affidato all'A.N.A. l'amministrazione dei fondi «A.I.D.» (Agency for International Development) per la ricostruzione del Friuli terremotato?*

R. - *E' semplice! Il dottor Arturo Costantino, responsabile per l'Italia dei fondi «A.I.D.», ha avuto modo di vedere all'opera della gente con uno strano cappello in*

## Casa dello studente S. Giovanni al Natisone

spese di gestione. E partimmo. L'A.N.A. si organizzò con personale proprio: quattro persone in tutto! Quelli che io amo definire i nostri «quattro grandi»... So bene che a loro piace l'anonimato, ma sento il dovere di ricordarne i nomi. Parlo di Ernesto Siardi, detto «Neto», burbero capoccia del programma «A.N.A.-A.I.D.», di Alberto Raimondo, valente tecnico e garante della realizzazione dei progetti, di Ennio Mistichelli che ha funzioni di zelante segretario ed infine di Bruno Dalla Pietra, inflessibile contabile ed ammini-

R. - Senz'altro sì! Basti pensare che mentre le spese medie di gestione degli enti pubblici oscillano dal 16 al 18 per cento, la nostra spesa è stata contenuta nei rispettabilissimi limiti del 7,3 per cento... Una differenza di oltre il dieci per cento, che su circa trentacinque miliardi, rappresenta una economia valutabile intorno ai cinque miliardi di lire! Ed il tutto, come ripeto, condotto da sole quattro persone.

D. - Ritieni che, sugli stanziamenti, abbia potuto influire l'origine italiana di qualche parlamentare americano?

R. - Sì, anche se il vero propugnatore può essere considerato il senatore Ted Kennedy. Ma al suo fianco ci sono molti nomi di evidente origine italiana. Ma credo che di questi amici avremo modo di parlare in seguito. E non dimentichiamo che il Presidente del Comitato per gli aiuti è il senatore Peter Rodino jr. rappresentante

D. - Credi che i trecentomila alpini conoscano questi dati?

R. - Forse si ha una conoscenza un po' superficiale della realtà e credo sia una lacuna alla quale bisogna porre rimedio... E' in ballo la nostra Associazione e quindi la cosa riguarda tutti gli iscritti. Per questo fate bene a parlarne dettagliatamente.

### FORSE GLI ALPINI ANCORA IN FRIULI

D. - Dunque i lavori termineranno prima del previsto. Non credi che, in qualche modo, sarebbe bello riportare gli alpini in Friuli?

R. - Certo che sarebbe bello, potrebbe essere un'ulteriore manifestazione di affetto per i «fradis» friulani.

D. - Hai dovuto prendere qualche decisione che oggi, alla luce dell'esperienza

acquisita, non ripeteresti?

R. - No, nulla del genere, anche se ammetto di aver dovuto prendere decisioni che, a qualcuno, possono essere sembrate azzardate. Ma erano necessarie. Ho sempre avuto la massima fiducia negli alpini e nei miei collaboratori ed i fatti mi hanno dato ragione.

D. - Come sono stati seguiti i lavori da parte della grande informazione, voglio dire da parte della RAI e della stampa nazionale?

R. - Con il silenzio... e non aggiungo altro. Dal silenzio e dalla incomprensione o peggio. L'abbiamo riscontrato anche in occasione del terremoto nel sud. Emerge sempre quella disinformazione che danneggia non solo coloro che organizzano gli aiuti, ma anche le popolazioni che li ricevono. In Friuli abbiamo avuto contro particolarmente la stampa di partito. Poi,



Centro Anziani Osoppo

Interno Centro Anziani S. Daniele

al Congresso per lo Stato del New Jersey e di origini dell'Italia del sud.

D. - Ora una domanda pratica: è andato tutto bene? Ci sono stati intoppi o si poteva fare meglio e prima?

R. - Assolutamente no! Nessun intoppo. Dirò anzi che il programma finirà in anticipo sui tempi previsti. D'altra parte sono proprio gli organismi di controllo del Governo U.S.A. ad aver più volte sottolineato l'esemplare andamento dei lavori.



col passare del tempo e l'evidenza dei fatti, hanno dovuto ricredersi. Ma comunque la loro delusione, perchè di questa s'è trattato, è stata soffocata nel silenzio più ingiusto ed ostinato.

C'è stato, però, qualche giornale che ha fatto eccezione.

D. - Credi che i rapporti con gli americani potranno continuare?

R. - Poco tempo fa mi sono incontrato con l'Ambasciatore Rabb, che accompagnava il senatore Rodino in visita in Friuli. Ci vorrebbero a Washington. Ma a noi basta la soddisfazione d'aver ben meritato la loro fiducia. E' una stima che, tutto som-

(Segue a pag. 12)

## I MILIARDI DEGLI AMERICANI

(Segue da pag. 11)

mato, va all'Italia, e questo è già un grande risultato.

Comunque è una stima che sento di dover... distribuire. E' doveroso ricordare l'incondizionato apporto datoci dal 6 maggio 1976 in poi, dal comando del 4° corpo d'armata alpino. L'avventura degli alpini in Friuli non sarebbe quella che è, se non avessimo avuto al nostro fianco la sorella... «sezione in armi».

L'intervista con Franco Bertagnolli termina qui. Forse s'è detto poco, ma ci ripromettiamo di tornare sull'argomento in successive puntate, andando a parlare con altri artefici di questa meravigliosa avventura. Per il momento diciamo grazie al Presidente Franco Bertagnolli, e diciamo: «Presidente, anche se ormai da quasi un anno hai lasciato il testimone nelle mani di Vittorio Trentini». Ma è una qualifica che gli spetta perchè, lo sappiamo bene, egli sarà ricordato come il Presidente di un particolare periodo vissuto dalla nostra Associazione.

G.R.P.

## GLI ALPINI DI BRESCIA PER IL MERIDIONE

*Parlando dei nostri interventi nel meridione a favore dei terremotati, non abbiamo mai parlato della sezione di Brescia. Il motivo è semplicissimo! Non ce lo avevano mai fatto sapere. In possesso di queste brevi note, ben volentieri le pubblichiamo anche perchè dalle stesse si apprende che gli alpini bresciani sono stati i primi a partire per raggiungere le terre terremotate.*

Il 24 novembre del 1980, all'indomani del terremoto che colpisce l'Italia meridionale, «il Giornale di Brescia» lancia una sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite. Nello stesso tempo vengono interessati i responsabili della sezione di Brescia perchè gli alpini aderiscano all'iniziativa che il «Giornale» fa seguire alla sottoscrizione.

Il 28 novembre è pronta la prima squadra di volontari che parte il 5 dicembre per Solofra, grossa, indubre borgata a 400 mt. sul livello del mare, ai piedi del monte Mai nel cuore dell'Irpinia, con lo scopo di allestire piattaforme antisismi-

che sulle quali verranno installati prefabbricati pesanti a lunga durata. Alla prima squadra, alla quale viene affidato anche l'onere della messa a punto del cantiere, ne seguono altre quattro per un totale di 79 uomini di cui 17 simpatizzanti - provenienti da vari gruppi - che hanno sottoscritto 553 giornate per un totale di circa 4.000 ore lavorative.

Il lavoro, effettuato in condizioni eccezionalmente avverse - si ricordino le nevicate e le bufere di dicembre, gennaio e febbraio - ha permesso la costruzione di 44 basi di cemento armato che hanno consentito di erigere due villaggi, anziché uno come preventivato: i villaggi Brescia/3 e Brescia/4 (Brescia/1: Vajont; Brescia/2: Buja in Friuli) consegnati al comune di Solofra per l'assegnazione ad altrettante famiglie che, prive di ogni cosa, hanno espresso ai nostri alpini una gratitudine «meridionale» non meno sentita, sofferta, dignitosa, semplice e spontanea di quella già sperimentata in altre simili occasioni.

**SAGSA**<sup>®</sup>  
**SAGSA  
INDUSTRIA  
ARREDAMENTI  
METALLICI S.p.A.**

Sede: 20143 MILANO Ripa Ticinese, 111  
Tel. 8397738-8373284-8391047-8390005  
TELEX 315181 SAGSA I

Produzione di:  
MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE  
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE

Agenti di vendita e Rivenditori:

DITTA  
CRESCIMBENI GIULIANO  
Via Baldo degli Ubaldi, 274  
00167 ROMA  
tel.: (06) 63.22.52

CTM UFFICIO S.r.l.  
Via Nazionale, 48  
24068 SERIATE (Bergamo)  
tel.: (035) 29.51.05

SISTEMI LOGICI S.n.c.  
Piazza V. Grasso, 16  
12063 DOGLIANI (Cuneo)  
tel.: (0173) 70.238

ENNE COMPUTER S.r.l.  
Via Volta, 14  
22070 PORTICETTO  
DI LUISAGO (Como)  
tel.: (031) 92.01.36

P.M.D. di ROMANELLI  
Fraz. Ca' Bernocchi, 3  
27040 BORGORATTO  
MORMOROLO (Pavia)  
tel.: (0383) 87.55.47

RIZZI BRUNO S.A.  
Via Volta, 3  
6830 CHIASSO (Svizzera)  
tel.: (004191) 44.57.62



**RICHIEDETECI IL CATALOGO (3)**

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CITTA \_\_\_\_\_

CAP. \_\_\_\_\_

**SAGSA**<sup>®</sup>

DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI

**SAGSA**<sup>®</sup>

SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.  
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO

***Gli alpini ai fratelli lucani***

# DAL FRONTE DEL TERREMOTO DEL SUD

di VINCENZO PERIZ

**Una breve panoramica sui lavori compiuti nel 1981. Le generose offerte dei due Cantoni svizzeri. Il programma per la campagna 1982. L'opera degli alpini alle armi**

L'amico Rasero non può concedermi molto spazio, mentre ho tante notizie e raccomandazioni da darvi. Sarò telegrafico.

**Cantieri di Bella.** Tutte le trentadue famiglie di Bella, alle quali l'Associazione ha provveduto alla riparazione delle abitazioni sinistrate, hanno trascorso il Natale nella propria casa ricostruita, rimoderata, resa più sicura ed accogliente.

L'impegno è stato portato a termine con soddisfazione di tutti ed un ringraziamento va rivolto al nostro ing. Conti di Udine che magistralmente ha progettato e diretto i lavori, ai suoi collaboratori ed alle imprese edili.

**Cantieri di Pescopagano.** La campagna 1981, con i volontari, si è chiusa e le due scuole materna e media, uniche del Sud terremotato, stanno assolvendo il loro importante compito. Unitamente a lavori minori eseguiti a Muro Lucano, l'opera dei volontari ha trovato larghi consensi. Sia questo un motivo valido per indurre molti volontari a ripetere nel 1982 questa entusiasmante esperienza.

**Offerta del Cantone svizzero di Thun.** Per brevità e chiarezza mi limito a stralciare dalla lettera del 13 gennaio 1982 del gentilissimo dott. Bieri di Thun, responsabile di una benefica istituzione di quel Cantone, due periodi che illuminano la fase conclusiva di questo avvenimento per noi importante:

*«Il nostro Comitato ha preso la decisione di appoggiare l'aiuto che l'A.N.A. porta ai terremotati di Bella. Mettiamo a sua disposizione la somma che già abbiamo raccolto di L. 130 milioni e quello che raccoglieremo nei prossimi mesi. La nostra decisione Le permetterà, caro signor Periz, di ampliare l'aiuto su misura dell'A.N.A., aiuto che il nostro Comitato ritiene efficace, intelligente ed adeguato».*

Il nostro grazie giunga ai cittadini svizzeri, ai connazionali che lavorano in quel meraviglioso Paese, al caro dott. Bieri per la fiducia accordata agli alpini. **Comitato del Cantone svizzero del Giura.** Un comitato del Cantone svizzero



Bella. Ristrutturazione di una casa tipica lucana

del Giura, composto dai delegati della Repubblica Elvetica e del Cantone, oltre a diverse associazioni, compresa quella dei nostri connazionali emigrati, ci ha affidato un centinaio di milioni affinché l'Associazione costruisca un'opera pubblica a Pescopagano. Ci siamo accordati sulla costruzione di un acquedotto e provvederemo a tutte le incombenze necessarie, lieti di aver contribuito a far sì che una importante opera civica possa migliorare la situazione dei cittadini di Pescopagano.

Da queste pagine giungano al Presidente della Confederazione Elvetica, al Presidente del Cantone del Giura, a tutti i cittadini svizzeri di quel Cantone, oltre ai nostri connazionali, i più vivi ringraziamenti e la più profonda stima.

**Unione dei dirigenti delle banche di interesse nazionale.** Le grandi offerte non sono finite. Anche questo importante organismo nazionale che raccoglie i dirigenti delle banche di interesse nazionale ci ha affidato cento milioni da impiegare in opere di ricostruzione del Sud. Abbiamo diversi impegni e progetti per cui anche questo denaro ci sarà molto utile.

La nostra gratitudine vada a queste persone sensibili che hanno preso a cuore i nostri problemi.

**Programma per la campagna 1982.** La commissione dell'A.N.A. per l'intervento

nel Sud, composta dagli ingegneri Bortolotti di Torino, Innocente di Trieste, dal geom. Baggi di Milano, dal ten. col. Cassotta di Potenza e da me, preso atto delle decisioni del C.D.N., ha già provveduto ad avviare, fin d'ora, la preparazione della campagna 1982, con interventi differenziati negli stessi tre Comuni nei quali ha operato nel 1981.

Con l'impiego di volontari, ha stabilito di provvedere alla ricostruzione della scuola elementare di Pescopagano, gravemente sinistrata, eseguendo i lavori dal primo luglio al 31 agosto. Verrà organizzato, in anticipo, un cantiere, noleggiate diverse macchine edili e provveduto alla sistemazione in idonee baracche nei pressi del cantiere. I lavori richiedono la presenza giornaliera di trenta/quaranta

persone che si alterneranno in turni di una settimana per i due mesi predetti.

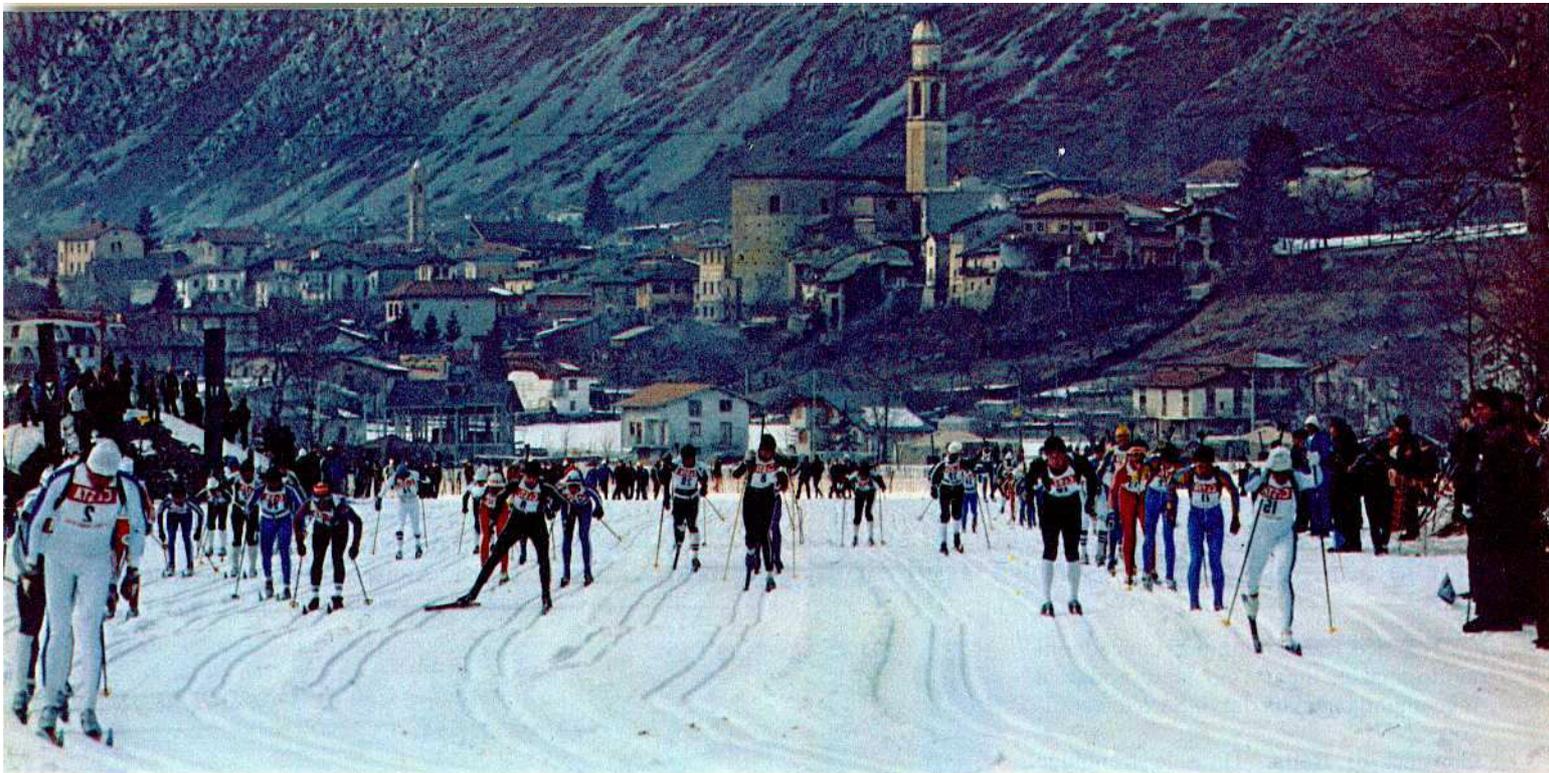
Richiediamo volontari del settore edile compresi manovali che potranno disporre almeno di sei giorni effettivi di lavoro. La Sede Nazionale provvederà all'assicurazione collettiva e ad un adeguato concorso per le spese di viaggio. Quanto prima diramerà una circolare dettagliata con tutte le disposizioni.

Per ora i presidenti di sezione e i capigruppo svolgano la loro indispensabile opera per facilitare le decisioni dei volontari ai quali promettiamo una esperienza indimenticabile.

Prima di chiudere questa panoramica sulla attività dell'A.N.A. nel Sud è doveroso ricordare che, prima di noi, negli stessi tre Comuni dove abbiamo operato, il battaglione «L'Aquila» prima, il battaglione «Cividale» poi, hanno profuso fra quelle popolazioni terremotate le loro più belle doti di uomini, di cittadini e di soldati riscuotendo stima, consensi ed affetto.

Scegliendo quei paesi l'A.N.A. ha inteso continuare l'opera iniziata dai giovani alpini in armi e la decisione è stata felice.

Cari alpini de «L'Aquila» e del «Cividale» a Pescopagano, a Muro Lucano, a Bella tutti parlano ancora di voi e vi ringraziano.



## Sotto la naja

Spettacolare partenza in linea della staffetta

# Ca.S.T.A. 82

di ALDO RASERO

**Da sessant'anni si ripete questa sagra dello sport, dell'agonismo, dell'entusiasmo, della giovinezza, tra le rappresentative di tutte le truppe alpine. In gara con gli alpini soldati delle nazioni amiche: Austria, Francia, Germania Federale, Inghilterra, Stati Uniti d'America e Svizzera**

*«L'Italia vuol bene agli alpini. Vuol bene agli alpini perchè essi lo meritano. Gli vuol bene perchè tutta l'Italia sa che in qualunque evenienza, emergenza o crisi - questo Paese potrà contare sempre sui soldati delle nostre vallate e delle nostre montagne.*

*E' la vostra tradizione che parla, è il cuore e la tempra di gente come voi che parlano; il Paese sa che l'alpino non tradirà mai l'Italia, il suo popolo, la sua volontà di vivere, lavorare, progredire in pace e nella libertà».*

Sono parole pronunciate dal ministro della difesa Lelio Lagorio a Cuneo nel corso della cerimonia conclusiva dei Ca.S.T.A. 82.

Ca.S.T.A. 82 significa campionati sciistici delle truppe alpine i quali quest'anno si sono svolti a Valdieri e a Limone Piemonte per concludersi poi a Cuneo e sono stati dedicati alla divisione alpina «Cuneense».

I molti, i troppi avvenimenti succedutisi dal 10 al 14 febbraio impongono di redigerne la cronaca, anche se succinta, per non dimenticare nulla di queste meravigliose giornate.

Sarebbe bello, invece, poter parlare dei

giovani e non più giovani che da sessant'anni scendono in lizza per un fraterno confronto agonistico. Sono cambiati gli attrezzi di gara, è cambiato l'equipaggiamento, è cambiata la preparazione, sono cambiati i regolamenti, ma l'alpino - sia esso alpino, artigliere, geniere, paracadutista o altro - è sempre quello di un tempo pronto a difendere i colori del suo reparto, pronto a dare tutto se stesso per il conseguimento di un risultato onorevole.

E ogni anno si ripete questa sagra dello sport, dell'agonismo, dell'entusiasmo, della giovinezza. Ogni anno si ripete la sagra dell'amicizia tra alpini di opposte regioni delle Alpi, tra alpini e soldati di altre nazioni amiche, tra alpini alle armi e in congedo, tra gli alpini e le popolazioni che li ospitano. Prima ancora che i comandi istituissero il «Trofeo dell'Amicizia» che consacra questa fraternizzazione, l'amicizia alpina e montanara era alla base di questi incontri che si risolvono in cavalleresche competizioni sul campo di gara. E se è bello vedere i migliori che danno il meglio di sé per la scalata alla vittoria, è altrettanto bello vedere i meno preparati che - persa ogni speranza di un piazzamento - arrancano faticosamente

per non venir meno all'impegno preso che è quello di portare a termine la gara.

Questo agonismo, questa voglia di lottare contro il cronometro, contro gli altri concorrenti, contro se stessi è quello stesso che spinge gli alpini in nobile gara nel portare il loro valido aiuto e la loro preziosa opera di soccorso alle popolazioni colpite da calamità o a quanti hanno bisogno di aiuto.

E' bello vedere questi giovani che sprigionano energia, salute e simpatia dai pori della pelle, spinti da un sano agonismo, per trovare nelle discipline sportive il modo migliore per esprimersi in un momento in cui vari giovani - per la verità non molti - non sanno in quale senso orientare le loro energie fisiche e le loro doti intellettuali.

Giornate dense di avvenimenti, si è detto, fin dal giorno 10 quando vengono issate sui pennoni del campo-gare le bandiere delle sei nazioni rappresentate a queste gare, ognuna salutata dal suo inno nazionale. Sono presenti, infatti, rappresentative della SETAF degli Stati Uniti d'America, della 27<sup>a</sup> divisione alpina francese, della 1<sup>a</sup> divisione alpina della Germania Federale, degli eserciti inglese, austriaco e svizzero e, ovviamente, di quello italiano. Queste, unitamente agli alpini della scuola militare alpina e del battaglione «Aosta», si battono per l'aggiudicazione del «Trofeo dell'Amicizia» che viene assegnato alla rappresentativa che consegue il miglior tempo complessivo risultante dalla somma dei tempi della combinata, della pattuglia e della staffetta nordica.

I Ca.S.T.A. hanno inizio con la gara di fondo di 15 chilometri - con due prove di

tiro - valida per la combinata individuale sulla pista di fondo di Valdieri.

Vi partecipano - oltre alle rappresentative già citate - ufficiali, sottufficiali e alpini suddivisi in quattro categorie a seconda dell'età.

Scendono in gara 224 concorrenti e - fin da questo primo giorno - danno un magnifico spettacolo di forza fisica, di volontà, di agonismo in una gara bella ed entusiasmante con una ottima pista scorrevole e una magnifica giornata di sole.

Nel pomeriggio alzabandiera dei sette vessilli in piazza Duccio Galimberti a Cuneo, carosello della fanfara della «Taurinense» e inaugurazione di una mostra fotografica e di cimeli della divisione alpina «Cuneense».

Si tratta di una suggestiva e commovente panoramica dell'epopea e della tragedia della divisione sul fronte greco-albanese e sul fronte russo curata dal colonnello Bertinaria vice comandante della brigata alpina «Tridentina». Fotografie talora sbiadite e consunte dal tempo, gagliardetti, preziosi cimeli, agghiacciati statistiche delle perdite dicono in modo semplice e suggestivo del calvario di questa divisione tornata dal fronte russo con qualche centinaio di superstiti.

In serata, al teatro Toselli, esibizione della banda dell'esercito, che riscuote calorosi ed entusiastici applausi, ed è costretta a concludere concedendo un bis.

Giovedì 11 gara di pattuglia consistente in 23 chilometri di fondo con un dislivello di 800 metri e prova di tiro, sempre sulle nevi di Valdieri.

Il campo-gare offre un magnifico colpo d'occhio che rispecchia la perfetta organizzazione sia per il fondo che per il tiro.

Ogni pattuglia, con i suoi cinque uomini scalpitanti, parte baldanzosa e i passaggi ai posti di controllo danno la sensazione, fin dall'inizio, della lotta serrata che si sta

svolgendo per l'aggiudicazione, del «Trofeo Tenente medaglia d'oro Silvano Buffa».

Per il «Trofeo dell'Amicizia», tra le nove pattuglie in gara si impone la n° 2 della scuola militare alpina, mentre tra le 29 pattuglie del 4° corpo d'armata alpino si aggiudica la vittoria quella dei reparti minori della brigata alpina «Orobica», guidata dal capitano Caneppele Sandro, seguita da quella della compagnia alpini paracadutisti e da quella del battaglione «Morbegno» vincitore delle ultime due edizioni.

Venerdì 12 tutto il circo bianco dei Ca.S.T.A. si trasferisce sulle nevi di Limone Piemonte per la disputa della gara di slalom gigante valida per la combinata individuale e per il «Trofeo dell'Amicizia».

Si gareggia in località «Tre amis» a quota 1.400 sulla pista che è stata teatro della prova di slalom gigante femminile dei campionati del mondo 1981.

Cinquantotto porte, su un percorso del dislivello di 400 metri, tra le quali si danno battaglia 24 atleti in gara per il «Trofeo dell'Amicizia» e 179 rappresentanti dei reparti del 4° corpo d'armata alpino. La magnifica giornata di sole e le ottime condizioni di innevamento della pista consentono agli atleti di esprimersi al meglio con la realizzazione di risultati di alto valore tecnico.

E' presente con gli alti gradi militari, il nostro Presidente Trentini.

Sulla base dei tempi del fondo e dello slalom gigante, si aggiudicano il titolo di campione: 1ª categoria (classificati F.I.S.I. di età inferiore ai 32 anni) sottotenente Scandella Imerio del battaglione logistico «Taurinense»; 2ª categoria (età inferiore ai 32 anni) caporal maggiore Pichler Eugen del battaglione «Trento»; 3ª categoria (da 33 a 44 anni) maresciallo ordinario Conz Aldo del reparto comando e trasmissioni «Julia»; 4ª categoria (45 anni e oltre) maresciallo maggiore Stuffer Livio

della scuola militare alpina.

Dopo l'esibizione e i caroselli delle tre fanfare «Taurinense», «Cadore» e «Julia» in piazza Galimberti a Cuneo, l'amministrazione comunale di Limone offre una serata in onore dei venti addetti militari che presenziano alle gare alla Capanna Chiara. Nel corso della serata, dopo il saluto del sindaco, del generale Benito Gavazza capo del 2° reparto dello Stato Maggiore Esercito e del decano degli addetti militari, il nostro Presidente Trentini porge il caloroso saluto dell'Associazione alle autorità locali e agli addetti militari.

Sabato 13, ultimo giorno di gara, spettacolare partenza in linea di 15 atleti per il «Trofeo dell'Amicizia» e di 29 atleti dei reparti del 4° corpo d'armata alpino per la disputa della staffetta 3x10 con tiro per l'aggiudicazione del «Trofeo Vittorio Emanuele Rossi».

Per il «Trofeo dell'Amicizia» lotta serrata tra la squadra 1 della scuola militare alpina e la squadra 1 della Germania Federale che vedono gli atleti della prima frazione giungere al cambio appaiati.

Nella seconda frazione si porta in testa il concorrente della Germania 1, ma nella terza frazione si impone la squadra



I generali Cappuzzo e Poli

della scuola militare alpina con oltre mezzo minuto di distacco. Artefici della vittoria tre sergenti maggiori: Mario Albarello, Leo Vidi e Gianfranco Polvara.

Tra i reparti del 4° corpo d'armata alpino la staffetta del battaglione «Pieve di Cadore» riesce a mantenere la testa per le prime due frazioni, ma sul traguardo di arrivo deve cedere il primo posto alla staffetta del «Feltre» che la precede di mezzo minuto.

I vincitori sono tre alpini: Domenico Pertile, Ennio De Bona, Corrado Doro.

Alla gara assiste il generale Umberto Cappuzzo, capo di Stato Maggiore dell'esercito, il quale visita la mostra dei mezzi e dei materiali in dotazione alle truppe alpine e un campo meteoromont allestito per dimostrare come avviene il

(Segue a pag. 16)



I paracadutisti della pattuglia nazionale acrobatica

(Segue da pag. 15)

rilevamento dei dati utili per poter prevenire le insidie della montagna invernale.

Intanto piovono dal cielo otto paracadutisti della pattuglia acrobatica nazionale, con paracadute tricolore, che vengono a posarsi davanti alla tribuna.

Il generale Luigi Poli, comandante del 4° corpo d'armata alpino, in una breve allocuzione conclusiva, dice tra l'altro che: «*gli alpini di oggi hanno dimostrato di essere, in pace, degni eredi degli alpini della granitica divisione "Cuneense"*».

Gli addetti militari e i giornalisti assistono ad una interessante esercitazione al passo della Maddalena.

In serata, alla caserma Ignazio Vian, con il ministro della difesa Lelio Lagorio giunto da Roma, sono presenti tutte le massime autorità militari e civili tra le quali il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Umberto Cappuzzo e il comandante generale dell'arma dei carabinieri Lorenzo Valditara. La serata si conclude con una simpatica manifesta-

luzzo» con gli alpini in tenuta da sciatore, e il battaglione «Mondovi» con le reclute che si apprestano a giurare. Ricevuti con gli onori militari prendono posto sulla piazza i gonfaloni di Cuneo e Boves decorati di medaglia d'oro al valor militare, quello di Mondovi - medaglia di bronzo al valor militare - e quelli di Valdieri, Limone e Borgo San Dalmazzo.

Le due bandiere del battaglione «Mondovi» e «Saluzzo» ricevono gli onori militari e si portano alla testa dei loro reparti.

La cerimonia ha inizio con lo scoprimento di una targa che il 4° corpo d'armata alpino offre alla città di Cuneo per ricordare che ha voluto i Ca.S.T.A. nel cuneese per rendere omaggio alla divisione alpina «Cuneense».

La medaglia d'oro Tranquillo Ferrari porta alle reclute il saluto del gruppo medaglie d'oro e ricorda loro che il giuramento è un atto di fede del quale devono essere fieri e orgogliosi in quanto diventano soldati al servizio della Patria.

Il comandante del battaglione «Mondovi» tenente colonnello Marcello Bosonetto rivolgendosi alle sue reclute ricorda

la loro nostalgia nell'abbandonare la loro «piccola patria» e dopo aver precisato che ognuno di loro fa dono di un anno della sua vita alla Repubblica con i compiti fissati dalle «Norme di principio sulla disciplina militare», dice che li vede pronti a giurare davanti alla gloriosa bandiera che fu del 1° alpini della divisione «Cuneense».

«*Saldi nel fisico - dice Bosonetto - ma saldi soprattutto nella certezza che la Patria non è una espressione retorica o una vuota utopia, bensì la concreta realtà delle vostre contrade, delle officine dove avete lavorato, delle scuole che vi hanno istruito, della terra cui avete chiesto frutti, dei genitori che vi hanno chiamato alla vita ed educati fino a questa meravigliosa fortissima età, delle case dove si annodano affetti e si condividono le gioie ed i dolori che si alternano ogni giorno come sale e lievito della nostra dignità di uomini. A questa Patria del vostro ieri e dei progetti del vostro domani vi chiamerò a giurare fedeltà.*»

Il sindaco di Cuneo ricorda la tragedia della divisione «Cuneense» e mette in risalto il contributo di sangue dato dalla provincia di Cuneo alla divisione: 5800 uomini. Conclude chiedendo al ministro Lagorio di dare il nome della «Cuneense» a qualche unità militare di stanza nella provincia.

Parla poi il ministro della difesa Lagorio il quale, dopo avere esaltato le virtù degli alpini e ricordato degnamente la divisione «Cuneense» dice: «*vogliamo mettere le brigate alpine nella condizione di avere truppe modernissime e perciò superbe e temibili, cioè truppe che incutano rispetto a chiunque.*»

Questa la cronaca. Ma al di là della cronaca vi è il significato di questa cerimonia, autentica festa dei giovani che abbandonano il loro stato di giovinetti per assumere il titolo di soldato e quindi quello di uomo responsabile a tutti gli effetti per l'impegno assunto verso la Repubblica e verso la sua costituzione la quale all'articolo 52 dice che: «*la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.*»

Cerimonia semplice, austera e commovente che fa riflettere, che dà particolare risalto ai valori morali e che induce a vedere nelle giovani reclute aiutanti, magnifici soldati degni della tradizione alpina.

Sia consentito a questo vecchio cronista (ma non cronista vecchio) di concludere con una nota sentimentale. Al termine della cerimonia vengono ammainate le sei bandiere dei paesi amici e scendono dai pennoni afflosciate come lo erano alla loro sommità. Quando scende la bandiera italiana un soffio di vento la fa sventolare al sole e quel tricolore al vento, mentre salgono al cielo le note dell'inno nazionale, è motivo per provocare un brivido di commozione.



La bandiera del battaglione alpini «Mondovi»

zione folcloristica - sempre nella caserma Vian - con la partecipazione delle fanfare «Taurinense», «Orobica» e «Julia», dei cori «Taurinense» e «Orobica» e di due gruppi folcloristici di Robilante e Comboscuro, tutti applauditissimi.

I Ca.S.T.A. si concludono domenica 14 nella piazza Galimberti di Cuneo dove troneggia un'ampia ed elegante tribuna affiancata da altre due.

La piazza, sgombra al centro per dare posto agli schieramenti in armi, si presenta con una insolita animazione di alpini, vessilli, gagliardetti, reduci della «Cuneense» ai quali fa da cornice la folla.

Preceduti dal suono delle fanfare si schierano sulla piazza il battaglione «Sa-



Il generale Poli e il Presidente Trentini

Aldo Rasero

# VISITE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

**Il Presidente Trentini in visita alle sezioni di Varallo, di Trieste e di Cuneo accolto affettuosamente dai dirigenti sezionali e dagli alpini. Cordiali incontri con le autorità locali**

## A VARALLO

Nel pomeriggio di venerdì 15 gennaio, accompagnato dal presidente della sezione Franco Francione e dal segretario Cerutti, è giunto a Varallo, festosamente accolto da tutti, il nostro Presidente Nazionale Vittorio Trentini.

Nella bella sede sezionale gremita dai dirigenti dei 46 gruppi della sezione, da consiglieri sezionali e patronesse, presentato dal presidente Francione, il prof. Burla Costantino, vice presidente sezionale, ha recato, a nome di tutta la «scarponeeria», l'augurale saluto all'illustre ospite e le più vive felicitazioni per l'alto incarico affidatogli.

Gli ha quindi illustrato i particolari della singolare iniziativa «Operazione verde», già evidenziata dal nostro periodico, ed in corso di attuazione per rilanciare il reimpianto di castagni, noci, noccioli ed altri alberi da frutto che vanno scomparendo nelle nostre zone.

La regione Piemonte ha fornito gratuitamente 20 piantine di noci nostrani e 100 di noci americani, trasportati a Varallo a spese della Comunità Montana Valsesia e collocati nel vivaio della Crosa, in tagliola, grazie al concorso del corpo forestale.

Il Presidente Trentini ha elogiato l'indovinata iniziativa incitando tutti a volerla tradurre in realtà.

Successivamente, Borasi, presidente del gruppo sportivo alpini recentemente istituito presso la sezione, ha elencato l'attività svolta con tanto slancio dai giovani atleti che hanno già meritato parecchi premi, classificandosi tra i primi nelle gare.

Anche per loro il Presidente Trentini ha pronunciato vive parole di plauso, estese a tutti i baldi alpini della fiorente sezione sempre in prima linea nelle opere feconde di patriottismo e civiltà.

Nella sala consigliare del municipio si è poi svolto il ricevimento ufficiale in onore del Presidente Trentini, accolto da unanimi manifestazioni di simpatia. Qui, dopo un caloroso benvenuto rivolto dal sindaco Axerio a nome dell'intera

cittadinanza e l'offerta di omaggi-ricordo della Comunità, Burla ha letto una sua briosa poesia riguardante l'instancabile attività della grande «famiglia verde valsesiana» sempre all'avanguardia per il benessere nazionale.

L'avv. Trentini, al quale vennero offerti altri omaggi dalla sezione, dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, dalla presidenza della sezione dei C.A.I. di Varallo, ecc., visibilmente commosso, ha ringraziato il sindaco, le autorità, le patronesse e tutti i cari consoci «scarponi», invitandoli all'Adunata Nazionale che si terrà in maggio a Bologna, sua città natale, ed a continuare con slancio a servire, per essere degni delle gloriose tradizioni, il nostro Paese.

Al Sacro Monte il Presidente Trentini ha consegnato a Mario Luigi Cerutti, da molti anni impareggiabile segretario sezionale ed attivissimo capogruppo, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, recentemente conferitagli dal Capo dello Stato.

Così, tra canti ed evviva, si è conclusa, in fraterna armonia, la breve visita fatta a Varallo dal neo Presidente Nazionale che ha suscitato in tutti i cuori, per la sua paterna, affettuosa cordialità, indimenticabili ricordi.

**Costantino Burla**

## A TRIESTE

Vittorio Trentini si è recato in visita alla sezione di Trieste, dove erano ad attenderlo il presidente Egidio Furlan con il consiglio sezionale, il consigliere nazionale Aldo Innocente e molti alpini. Sabato 20 gennaio, di buon mattino, appuntamento in piazza G. Oberdan, davanti alla «penna» donata dagli alpini alla città di Trieste in occasione dell'Adunata del 1965. Si è quindi formato un corteo di macchine che ha preso la strada del Carso.

Trentini e gli alpini triestini hanno doverosamente sostato in prossimità delle foibe «della Miniera» e di «Rupingrande», che solo di recente sono state ricono-



**Varallo. Il Presidente Trentini viene ricevuto nella sala conciliare del Municipio**

sciute monumento nazionale. Va ricordato che, nelle foibe triestine, sono scomparse centinaia di persone, martiri per lo più ignoti, colpevoli unicamente di essere italiani...

Gli alpini hanno poi proseguito per un omaggio alla «Risiera», unico forno crematorio nazista funzionante in Italia, dove i tedeschi imprigionarono un gran numero di ebrei, partigiani e cittadini di ogni ideologia, in attesa di essere avviati nei famigerati campi di sterminio. Qui, Trentini, visibilmente commosso, ha depresso una corona di alloro ad imperituro ricordo di tanti Martiri. Il Presidente è stato quindi accompagnato sul Colle di S. Giusto, dove si è incontrato con un gruppo di reduci di Russia, accompagnati dai congiunti di alcuni Caduti.

Successivamente Trentini si è incontrato con il prefetto di Trieste dott. Marro-su ed il commissario al comune dott. Siclari. Trentini ha ringraziato le autorità per la calorosa accoglienza e per la testimonianza di stima verso la nostra Associazione. C'è stato poi un incontro con le autorità militari, che si è svolto nella sede del Circolo Ufficiali.

La comitiva si è poi recata in visita al liceo «Dante Alighieri», per la consegna di alcuni premi di studio ad allievi particolarmente meritevoli. Il coro della brigata «Julia» ha brevemente intrattenuto gli

(Segue a pag. 18)

## LE VISITE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

(Segue da pag. 17)

ospiti, mentre veniva benedetta una targa che porta il nome della M.O. Guido Corsi, che ha dato il nome all'aula magna dell'istituto.

Si è così realizzata un'iniziativa voluta dall'alpino Duilio Tagliaferro e dalla sua gentile consorte, insegnanti in quel liceo, volta a ricordare alle giovani generazioni la memoria di un grande concittadino che in quella scuola fu prima alunno e poi docente. Erano presenti il provveditore agli studi di Trieste, il preside della «Dante Alighieri», il col. Baraldo vice comandante della «Julia», accompagnato dal ten. col. Petronio e dal cappellano militare della stessa brigata.

Nelle allocuzioni seguite allo scoprimento della targa, il preside della scuola ed il Presidente Trentini, hanno posto in rilievo il contributo all'educazione delle giovani generazioni, che viene dall'esempio degli alpini. E' poi seguita la premiazione di alcuni alunni meritevoli delle elementari, dello stesso liceo «Dante Alighieri» e di altre scuole medie cittadine.

La sezione A.N.A. di Trieste ha poi donato al Presidente Trentini ed al comando della «Julia» due opere in ferro

battuto realizzate dall'alpino triestino Simonetti. Si è così conclusa la visita del nostro Presidente nel capoluogo giuliano.

## A CUNEO

Nel corso delle sue visite alle sezioni, il Presidente Trentini si è recato presso la sezione di Cuneo.

Accolto dal vicepresidente nazionale Federico Beltrami e dal presidente della sezione Angelo Brero, il Presidente Trentini, dopo la presentazione dei vari consiglieri sezionali, ha assistito alla riunione del consiglio nell'accogliente sede della sezione.

Il presidente Brero ha espresso la soddisfazione sua e del consiglio per la gradita visita e il Presidente Trentini si è detto ben lieto di trovarsi, per la prima volta dopo il mandato presidenziale, a contatto con la sezione e con gli alpini di Cuneo.

Ha seguito attentamente i lavori del consiglio interessandosi alle varie iniziative in atto e in animo da parte della sezione ed ha espresso il suo consenso e la sua approvazione.

Successivamente, in altra sede, il presidente Brero ha tracciato a grandi linee i propositi e gli intenti della sezione, che si propone di prendere parte attiva alla vita della città e dei paesi dove è presente con i

suo gruppi, per far sì che gli alpini facciano sentire il peso dell'opera patriottica, sociale e umanitaria che da anni stanno svolgendo in ogni campo.

Il Presidente Trentini, con una brillante allocuzione, ha messo in risalto i sentimenti e la nobiltà d'animo degli alpini, il loro amor di Patria, il loro amore per il prossimo e la fedeltà alle istituzioni. Non ha mancato di ricordare quale lievito rappresenti nella nostra vita di ogni giorno la tradizione alpina alla quale si ispirano le nostre opere.

Rivolgendosi agli alpini di Cuneo ha detto: «Non vi conosco. Sono felice di avervi conosciuti e di aver constatato di persona con quanto impegno vi dedicate alla vita della sezione per il raggiungimento dei suoi scopi».

Trentini ha dato la sua piena approvazione ai propositi di Brero di inserirsi validamente nel tessuto nazionale ed ha promesso il suo incondizionato appoggio per quanto la sezione di Cuneo ha in animo di fare.

Trentini ha espresso il suo compiacimento per la bella e accogliente sede della sezione ed ha concluso augurando le migliori fortune agli alpini di Cuneo e alla loro dinamica sezione.

Il giorno successivo il Presidente Trentini si è recato a Limone per assistere alla gara di slalom gigante dei campionati sciistici delle truppe alpine.

## CROCIERA DI PRIMAVERA 1982

Dopo il vivissimo successo delle due crociere precedenti, la sezione dell'Associazione Arma Aeronautica del Tigullio organizza una nuova Crociera di Primavera, dedicata particolarmente ai combattenti delle Baleari, di Malta e della Tunisia, dal 20 al 25 aprile 1982 con la modernissima m/n Kazakhstan di 16.000 tonnellate. Genova - Palma - Tunisi - Malta - Genova.

Per informazioni e prenotazioni: **Rapallo, corso Colombo 1 - cap. 16035 o tel. al presidente: 0185/87.790, dopo le ore 21.**

## PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

I REDUCI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE  
promuovono  
UN PELLEGRINAGGIO NAZIONALE a  
EL ALAMEIN

il 23 ottobre 1982  
NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA  
(1942-1982)

con il seguente itinerario, via mare: ANCONA - ATENE - ALESSANDRIA - EL ALAMEIN - MARS MATRUH - HAIFA - CRETA - CEFALONIA - BARI con la motonave «La Palma» di 18.000 tonnellate appositamente noleggiata -  
Prezzi da L. 672.000 in poi

Iscrizioni e informazioni alla segreteria del Pellegrinaggio Nazionale «EL ALAMEIN 40° ANNIVERSARIO» - 00187 ROMA - Via San Basilio, 41 - Telefono (06) 475.97.06

## PREMIO DI PITTURA «ARNALDO ANNONI»

1. - Il G.I.S.M. - Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - bandisce per il 1982 in memoria del consocio pittore Arnaldo Annoni, un concorso di pittura per un «bozzetto di montagna».

2. - La partecipazione è aperta a tutti i pittori, esclusi i membri della Commissione.

3. - Il premio, unico e indivisibile, è di L. 300.000 (trecentomila).

4. - Sono ammesse tutte le tecniche.

5. - I «bozzetti» concorrenti, della misura massima di cm. 20x30, dovranno essere senza cornice, ma col solo listello; se acquerelli dovranno essere muniti del vetro protettivo.

6. - Ogni lavoro dovrà essere accompagnato da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente e contrassegnata all'esterno dal nome di un fiore di montagna e da un motto, oltre che dall'indicazione Premio Annoni. Lo stesso nome di fiore e sigla del motto dovranno essere apposti sul rovescio dell'opera che, ovviamente non andrà firmata.

7. - Le opere dovranno pervenire alla Sede di via Morone 1, Milano, fra il 15 e il 30 settembre 1982.

(...)

10. - L'opera premiata rimarrà proprietà del G.I.S.M. che, a sua volta, offrirà al pittore che già non fosse socio, la tessera di socio simpatizzante per il 1983.

(...)

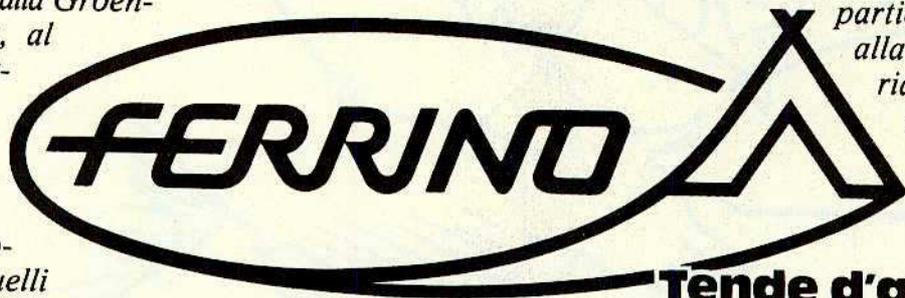


# NOI SIAMO ALL'ALTEZZA

R. AICH & S. WHITE - TORINO

*Nei luoghi più impervi, nelle più esasperate condizioni atmosferiche, tende FERRINO. L'esperienza FERRINO è presente nel mondo, dall'Everest alla Groenlandia, al Tibet, al Pamir vive a stretto contatto con le imprese degli sportivi più esigenti. Sempre attento ai loro problemi come a quelli*

*dei campeggiatori, il nostro centro ricerche elabora costantemente la gamma, la più completa: dalle canadesi ai carrelli, ai modelli speciali, con particolare attenzione alla scelta dei materiali e alle rifiniture sempre accurate. FERRINO la qualità italiana nel mondo.*



**Tende d'avventura**

**FERRINO & C spa**

Via Torino, 150 - 10040 GIVOLETTO (TO) - Tel. (011) 98.47.151/152/142

TENDE DA CAMPEGGIO, SACCHI LETTO,  
VERANDE CARAVAN, CARRELLI TENDA, CAMPING PACK

SCRIVICI, TI INVIEREMO IN OMAGGIO CON IL CATALOGO DELLE NOVITÀ  
FERRINO 1982 L'ENTUSIASMANTE "GIOCO DELL'ESTATE"

Nome .....

Cognome .....

Via .....

Città .....

CAP. .... AL / M

BOLOGNA

8-9  
maggio  
1982



Novelly

A Bologna:  
per ricordare  
per ritrovarci con gente pulita  
per ritornare a casa più sereni

# PERCHE' ANDIAMO A BOLOGNA

Molte volte ci viene chiesto con quale criterio vengono scelte le località destinate ad accogliere le nostre Adunate Nazionali e riteniamo doveroso - per quanti lo ignorano - dare un chiarimento in merito.

Il consiglio direttivo nazionale, che è l'organo deliberante, non sceglie a caso una città, perchè non potrebbe imporre ad una qualunque sezione di sobbarcarsi l'onere e il peso non indifferente di un'Adunata Nazionale con tutto il lavoro preparatorio che comporta.

Sono le sezioni che chiedono alla presidenza nazionale di avere l'onore di

Associazione, quella del 1961 a Torino per il primo centenario dell'Unità d'Italia e quella del 1962 a Bergamo per l'inaugurazione del monumento all'alpino.

Quattro Adunate sono state dedicate al cinquantenario della prima guerra mondiale: il 24 maggio 1965 a Trieste per onorare i fanti del Carso, nel 1966 alla Spezia per andare a salutare i marinai a «casa loro», nel 1967 a Treviso per fraternizzare con gli aviatori e nel 1968 a Roma per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria.

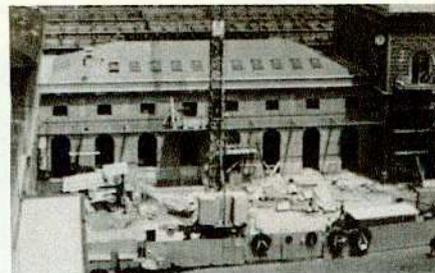
Proprio nella città di Bologna, nel



ribadire la necessità di riunire tutte le forze sane della Nazione allo scopo di combattere quella violenza sanguinaria che turba il pacifico progredire della nostra gente e semina lutti e lacrime.

Andiamo a Bologna per reagire al terrorismo, per dimostrare la nostra solidarietà alla città, già decorata di medaglia d'oro di benemerita civica al tempo dell'Unità d'Italia, di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza e recentemente decorata di medaglia d'oro al valor civile per la democratica fermezza ed il civile coraggio dimostrati in occasione della strage alla stazione ferroviaria del 2 agosto 1980.

Andiamo a Bologna per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre e per portare il nostro saluto alle genti bolognesi e romagnole che in ogni tempo hanno dato il fiore della loro gioventù alle truppe alpine.



... e volontà di ricostruzione

Avremmo voluto andarvi lo scorso anno per rendere omaggio alle 86 vittime della strage, ma la macchina organizzativa dell'Adunata era già avviata verso Verona ed era impossibile arrestarla o dirottarla in altra direzione.

Vi andiamo quest'anno. Porteremo un fiore nel luogo del massacro, porteremo tanti e tanti tricolori e - come tredici anni or sono - una ventata di italianità e di amor di Patria.

A.R.



Dopo il momento dell'odio, il tempo della fraternità...

ospitare una Adunata ed in tal caso si crea un corrispettivo tra oneri ed onori che non potrà mai dar luogo ad alcuna protesta o recriminazione.

Il consiglio direttivo nazionale, valutata la possibilità delle città delle sezioni richiedenti di sostenere il peso di una Adunata, decide sulla base di vari elementi. Per la designazione della città vengono presi in esame l'anzianità della richiesta, la data dell'Adunata precedente - qualora vi sia già stata - la vicinanza geografica con la città sede di un'Adunata abbastanza recente, elementi di particolare rilievo che si riferiscono alla città, alle truppe alpine, all'Associazione.

A questo proposito basta ricordare che l'Adunata del 1958 è stata fatta a Trento per ricordare il 40° anniversario della fine della prima guerra mondiale, quella del 1959 a Milano per il 40° anniversario della fondazione della nostra

1969, è stato celebrato il cinquantenario di fondazione della nostra Associazione con un'imponente sfilata che ha entusiasmato e commosso i bolognesi.

Nel 1972, per celebrare il centenario delle truppe alpine, l'Adunata ha avuto luogo a Milano e a Cassano d'Adda, la città che ha dato i natali al nostro fondatore Giuseppe Domenico Perrucchetti.

Il 60° anniversario di fondazione della nostra Associazione è stato celebrato nel 1979 con l'Adunata di Roma.

Dopo le Adunate di Genova e Verona del 1980 e 1981, quest'anno - dopo tredici anni - ritorniamo a Bologna.

La scelta è stata fatta valutando i vari elementi di cui si è detto, ma essenzialmente per dire con tutte le nostre forze **NO ALLA VIOLENZA**. Migliaia e migliaia di alpini confluiranno a Bologna per rendere testimonianza, con un gesto di unione fraterna, del loro desiderio di pace. Per

## 55ª ADUNATA NAZIONALE



**BOLOGNA**  
8-9 MAGGIO 1982

# I MESSAGGI DI SALUTO

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Bologna, città Medaglia d'Oro al Valor Militare, vi ospita quest'anno per il vostro grandioso raduno che, come insegna una ormai lunga e sempre bella tradizione, sa unire in una forte manifestazione di amor di Patria il nostro popolo e gli uomini - gli alpini - che in guerra e in pace hanno sempre saputo tenere altissimo il nome d'Italia.

Agli anziani, che sono la prova vivente degli immani sacrifici vissuti da intere generazioni di Italiani nelle tormentose



vicende nazionali di questo secolo, va il ringraziamento vivo di tutto il Paese. Il Ministro della Difesa li addita ad esempio di tutti i cittadini perchè nessuno dimentichi mai coloro che, rispettando l'onore militare e difendendo le speranze profonde della Nazione, hanno permesso all'Italia di avere un posto rispettato nelle pagine più animose della storia di tutti i popoli.

Ai giovani, che sono protagonisti dello sforzo in cui il Paese è oggi impegnato per salvaguardare e consolidare le conquiste civili di questi ultimi decenni, va il pensiero affettuoso di tutta la nostra gente. Sono i giovani che continuano con grande dignità il cammino percorso dai padri; in loro la Nazione ripone la propria fiducia per guardare avanti, per costruire un avvenire di sicurezza, di giustizia e di libertà.

A tutti gli alpini convenuti a Bologna va il saluto affettuoso delle Forze Armate e l'ammirazione del Paese.

Viva l'Italia!

**Lelio Lagorio**

## IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Come è nella loro tradizione, ancora una volta gli alpini d'Italia accorrono a migliaia da ogni contrada per ritrovarsi e rinnovare un rito.

Li accoglie la città felsinea, ricca di storia e di glorie, orgogliosa di vivere con loro e per loro una giornata di fervida italianità.

Custodi gelosi di grandi valori e punto di riferimento sicuro per senso civico e generosa solidarietà, gli alpini di ogni età e di ogni fede politica intendono attestare - con profondità di sentimento - l'amore alla nostra terra e la fiducia nel nostro destino.

Al di là ed al di sopra della pur doverosa rievocazione delle tappe percorse in un lungo cammino, l'Adunata è l'occasione propizia per ricavare dal passato ispirazione e forza per un sempre maggiore impegno al presente in seno alla comunità nazionale che vuol progredire nell'ordine e nella libertà.

Inserite nei ranghi delle robuste rappresentanze regionali, le «penne nere» forniscono - a quanti convengono, ammirati ed attoniti, per salutarli ed applaudirli - l'immagine di una incontenibile valanga che tutti travolge nella riscoperta di tanti ideali e nel rinnovamento dei più fermi propositi.

Ricordano, soprattutto agli immemori, che la Patria non è vuota espressione, bensì simbolo concreto ed esaltante del concorde operare per un bene comune.

A questo bene comune, gli alpini di ogni tempo hanno saputo dare - in pace ed



in guerra - un contributo determinante, costantemente richiamandosi alla supremazia dello spirito ed agli autentici valori dell'uomo.

Hanno, quindi, validissime ragioni per andar fieri di un passato, che trova il fondamento della sua nobiltà nella dedizione assoluta e nello spirito di servizio senza confini.

Nel ricordare i numerosi Caduti e nel rendere omaggio a quanti portano nelle loro carni i segni del sacrificio offerto con virile consapevolezza, essi intendono soprattutto fornire una testimonianza e lanciare un messaggio: la testimonianza del dovere compiuto, sempre e dovunque; il messaggio d'incitamento ed esortazione ad operare, con fede e senza egoismi, nella società e per la società e a contribuire alla pacifica convivenza tra i popoli.

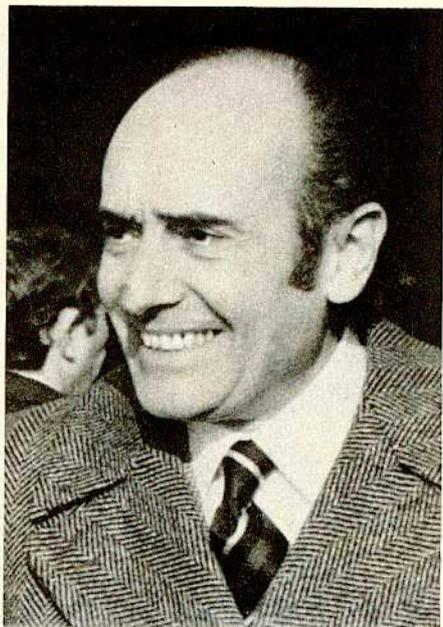
Questo è il significato vero e profondo di una manifestazione alla quale l'esercito tutto sente di dovere idealmente partecipare, stretto attorno ai suoi alpini, per confermare la sua vivificante presenza nel contesto civile del nostro Paese.

Interprete dei sentimenti dei militari di ogni grado ed in ogni incarico, sono veramente lieto di porgere - agli alpini in servizio ed in congedo - i più fervidi voti augurali di sempre più luminose affermazioni e di ancor più fulgidi traguardi.

**Generale Umberto Cappuzzo**

## IL SINDACO DI BOLOGNA

E' per me motivo di particolare soddisfazione porgere, a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza, il più fervido saluto a tutti gli alpini che converranno a Bologna per prendere parte alla loro cinquantacinquesima adunata nazionale.



Per la seconda volta Bologna viene scelta come sede della manifestazione, e questo è per noi un fatto di grande importanza e significato, che conferma la simpatia e la stima che legano i bolognesi al corpo degli alpini. Già nel corso del precedente incontro abbiamo avuto modo di sottolineare che le radici di questa nostra stima e amicizia risalgono alle lotte comuni per l'indipendenza e la libertà della Patria. Bologna, medaglia d'oro della Resistenza, non dimentica il contributo di sacrificio e di sangue degli alpini che nelle formazioni del rinnovato esercito italiano contribuirono a liberare l'Italia ponendo così le basi per uno stato democratico.

La città che avete conosciuto nel 1969 ha cercato in questi anni di progredire sviluppando le sue risorse umane ed economiche: nel campo del decentramento, per rendere possibile la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione; in quello dei servizi sociali, per garantire una migliore qualità della vita; nel campo degli investimenti, per sostenere lo sviluppo dell'economia cittadina.

Purtroppo la vita della nostra comunità è stata turbata profondamente l'anno passato da uno dei più feroci attentati terroristici mai conosciuti.

Sono certo che alla vostra decisione di convenire a Bologna non è stato estraneo il desiderio di manifestare la vostra solidarietà alle vittime della strage del 2 agosto, la vostra condanna per gli esecutori e i mandanti di tutti gli attentati che da troppo tempo si ripetono rimanendo impuniti.

Quest'anno, sono certo, la nostra amicizia verrà ancora più rinsaldata dalla richiesta di giustizia che anche voi non mancherete di esprimere associandovi ai famigliari delle vittime, alle istituzioni democratiche della città, ai cittadini tutti nel chiedere che le indagini sulla strage non subiscano rallentamenti, che gli ese-

cutori e i mandanti vengano assicurati alla giustizia.

I bolognesi sapranno accogliere degnamente nel maggio prossimo gli appartenenti ad uno dei più gloriosi e amati corpi delle forze armate italiane. Eleveremo insieme un pensiero commosso alla memoria dei Caduti ed esprimeremo il comune auspicio di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

A presto a Bologna!

Renato Zangheri

## IL PRESIDENTE NAZIONALE

Carissimi Alpini,

è ancora vivo il ricordo dell'Adunata del 1969, la prima Adunata dei 200.000.

Sono passati 13 anni soltanto e la nostra famiglia è cresciuta, si è grandemente arricchita di forze giovani, ha potenziato il suo patrimonio spirituale, ha contribuito con le opere a realizzare l'eredità dei Caduti, dimostrando ovunque che essere alpini vuol significare partecipazione attiva alla vita della società italiana, restando fedeli al nostro stile di vita, alle nostre tradizioni di saldezza morale e di dedizione alla Patria.

A Bologna la società è stata duramente colpita il 2 agosto 1980 da mani criminali che non hanno esitato a compiere una strage in nome di un folle disegno di eversione; ebbene a Bologna, tutti gli Alpini d'Italia con la loro compattezza, la loro serietà, con il loro senso di civismo, diranno ai dissennati autori di quella strage che le conquiste della libertà non possono essere cancellate e, anzi, proprio per questi vili attentati si accresce l'anelito di libertà e di giustizia, di rispetto della legge e delle istituzioni.

Con questo animo torneremo a Bolo-



gna, città generosa, che ci apre le sue piazze, le sue strade cariche di storia.

Il 9 maggio la nostra sfilata sia un segno di volontà di rinnovamento civile nei simboli gloriosi del nostro Tricolore e del nostro cappello alpino ed un'affermazione di fede nel futuro della nostra Italia.

Vittorio Trentini

## IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE BOLOGNESE ROMAGNOLA

Carissimi alpini,

da ogni parte d'Italia, da ogni parte del mondo venite a Bologna per la nostra 55<sup>a</sup> Adunata Nazionale.

E giungete qui numerosissimi a rappresentare quei valori spirituali che oggi ancora sono purtroppo in disuso, quando non in dispregio; portate con voi i sentimenti umani migliori, l'amicizia, il senso della famiglia - molte sono le mogli, molti i figli che vi accompagnano e che godono della vostra festa - l'amore per la Patria, il rispetto per le istituzioni; mostrate a tutti il nostro Credo: senso del dovere, desiderio di giustizia, condanna ferma contro ogni violenza; siete, in una parola, portatori di pace, di fratellanza, di solidarietà umana.

Bologna, città crudelmente provata dal terrorismo, coglie questo civile significato della nostra Adunata e ve ne è grata. La nostra sfilata vuole essere - ed è - il memoriale dei nostri Caduti e vuole anche essere l'omaggio a tutte le vittime della violenza, a tutti coloro che sono privati della libertà e della loro dignità di uomini.

Vi abbraccio tutti.

Pio Zavatti



# 55' ADUNATA NAZIONALE



## INFORMAZIONI UTILI

- Inizio sfilata: ore 8.30 da via Imerio  
 Ufficio Informazioni: p.za Maggiore - Tel. 272883  
 Ufficio Stampa: via Marsala, 12 - tel. 272863  
 Servizio d'Ordine: Caserma Mameli, v.le Vicini - Tel. 436817  
 Soccorso Pubblico: Tel. 113  
 Soccorso A.C.I.: Tel. 116  
 Autoambulanze: Tel. 433535  
 Guardia Medica Festiva: via S. Petronio Vecchio, 30 - Tel. 267626  
 Croce Italia (Pronto Soccorso): Tel. 221727  
 Pubblica Assistenza: Tel. 237733  
 Ospedali: S. Orsola, via Massarenti - Tel. 533553; Maggiore, via Nigrisoli - Tel. 382984  
 Pronto Soccorso C.R.I.: Tel. 234567  
 Municipio: piazza Maggiore, 6 - Tel. 277720  
 Questura: piazza Galileo, 7 - Tel. 230901  
 Polstrada, Pronto Intervento: Tel. 418854-418857  
 Polizia, Pronto Intervento: Tel. 233333  
 Polizia Ferroviaria: Tel. 372027  
 Carabinieri, Pronto Intervento: Tel. 212121  
 Vigili Urbani: piazza Maggiore, 6 - Tel. 279671  
 Vigili del Fuoco: via Costa, 174 - Tel. 222222  
 Ente Provinciale Turismo: via Marconi, 45 - Tel. 237411  
 Radiotaxi: Tel. 534141 - 372727  
 Poste e Telegrafi: via Castiglione, 7 - Tel. 223593  
 Comando Presidio Militare: via Galliera, 1 - Tel. 232095  
 Sezione A.N.A. Bologna: Tel. 580296  
 Alloggi collettivi: Tel. 230675.

**UFFICIO STAMPA:** organizzato in via Marsala 12, in locali messi gentilmente a disposizione dall'Istituto del Nastro Azzurro di Bologna. Tel. 272.863, è diretto da Aldo Rasero.

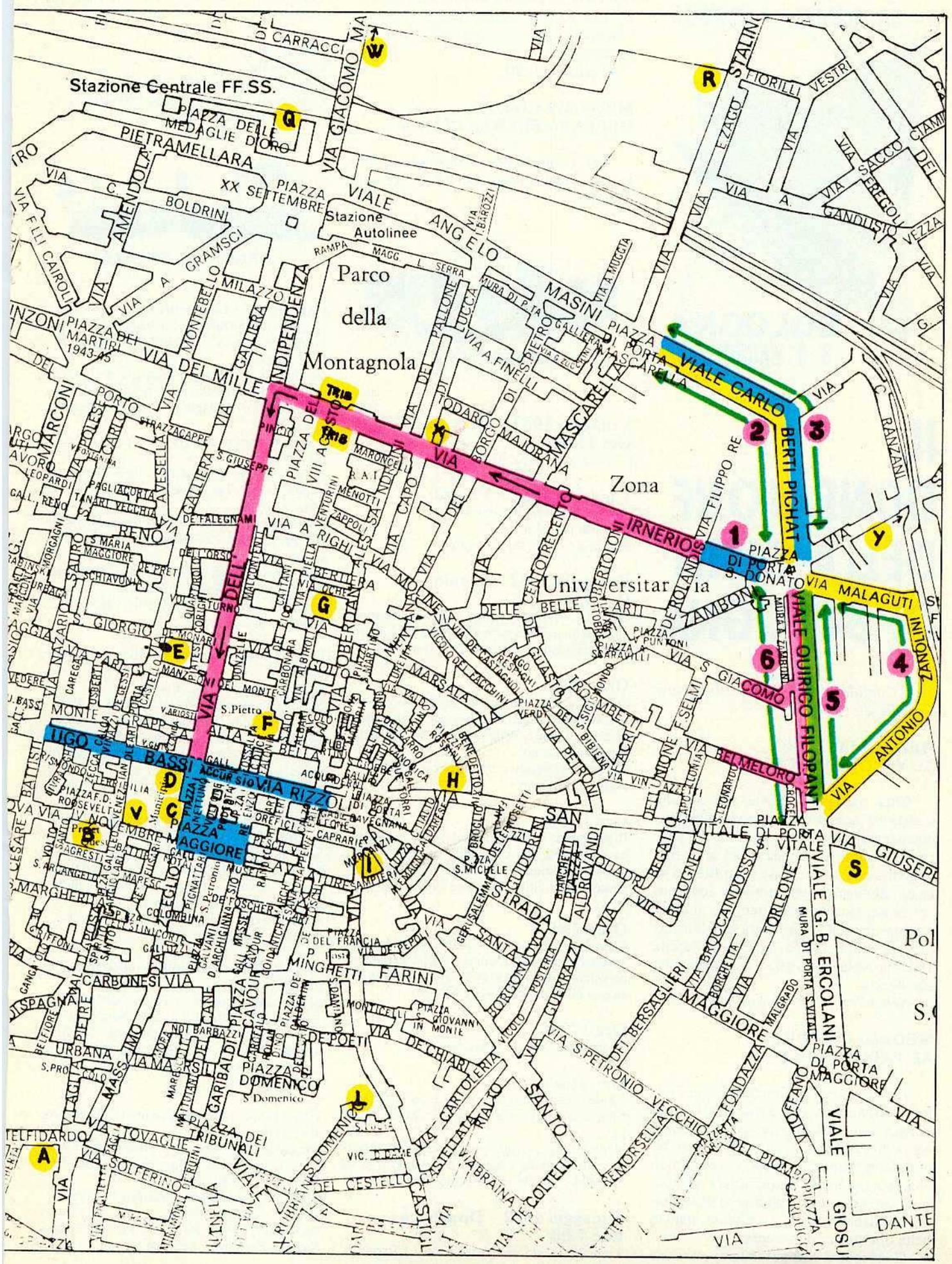
**UFFICIO INFORMAZIONI:** la sezione di Bologna organizza un Ufficio Informazioni in piazza del Nettuno (angolo via Bassi), in locali messi a disposizione dal comune di Bologna. Tel. 27.28.83.

## ZONE DI AMMASSAMENTO, SFILATA E SCIoglimento



### LEGENDA

- 1 - 2... Settori di ammassamento
- Percorso di sfilamento
- Zona di scioglimento
- A** - Sezione A.N.A. di Bologna
- B** - Prefettura e Questura
- C** - Municipio
- D** - Ufficio Informazioni A.N.A.
- E** - Comando Presidio Militare
- F** - Arcivescovado
- G** - Ufficio Stampa
- H** - Amministrazione della Provincia
- I** - Camera di Commercio
- L** - Unione Industriali
- M** - Ente Provinciale Turismo
- N** - Servizio d'Ordine
- O** - All'Ospedale Maggiore (pronto soccorso)
- P** - Amministrazione Regione Emilia-Romagna
- Q** - Stazione FF.SS.
- R** - Ai parcheggi «B» e «D»
- S** - Ospedale S. Orsola (pronto soccorso)
- T** - Comando Polizia Stradale
- U** - Comando Stazione Carabinieri
- V** - Comando Vigili Urbani
- Z** - Comando Vigili Fuoco
- X** - Alloggi collettivi
- Y** - Al parcheggio «C»
- W** - Al parcheggio «A»



Stazione Centrale FF.SS.

PIAZZA DELLE  
MEDAGLIE D'ORO

PIETRAMELLARA

PIAZZA  
XX SETTEMBRE

Stazione  
Autolinee

Parco  
della  
Montagnola

VIALE  
ANGELO

Parco  
della  
Montagnola

Zona

Universitaria

R

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

T

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

5

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1



# IL GONFALONE DELLA CITTA' DI BOLOGNA

*Il Gonfalone della città di Bologna è decorato di:*

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Città partigiana fedele alle antiche tradizioni, non volle soggiacere alla prepotenza del tedesco invasore. E col sangue purissimo di migliaia dei suoi figli migliori, con le sue case distrutte ed in epici, diuturni combattimenti sostenuti con le armi strappate al nemico, fu all'avanguardia nell'impari lotta e nell'insurrezione che, nell'alba radiosa dell'aprile 1945, portò la Patria alla riconquista della sua libertà.

*Settembre 1943 - Aprile 1945*

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

A seguito del criminale attentato terroristico che sconvolse duramente la città, l'intera popolazione, pur emotivamente coinvolta, dava eccezionale prova di democratica fermezza e di civile coraggio. In una gara spontanea di solidarietà collaborava attivamente con gli organi dello Stato, prodigandosi con esemplare slancio nelle operazioni di soccorso.

Contribuiva così per la tempestività e

l'efficienza a salvare dalla morte numerose vite umane, suscitando il plauso e l'incondizionata ammirazione della nazione tutta.

*2 Agosto 1980*

## MEDAGLIA D'ORO DI BENEMERENZA CIVICA

Per i combattimenti dell'8 agosto 1848 e per l'impulso dato nel 1859 all'unità d'Italia.



### 5 maggio 1982 - Mercoledì

**Ore 15.30**

Conferenza stampa: Hotel Internazionale

### 7 maggio 1982 - Venerdì

Arrivo Bandiera di Guerra

Onori di presidio

Orario e località da precisare

### 8 maggio 1982 - Sabato

**Ore 9.00**

Deposizione di corona alla lapide delle vittime alla stazione con la partecipazione del Labaro, della presidenza, dei partecipanti al raduno.

**Ore 10.00**

Deposizione di corone alle lapidi in onore dei Caduti in piazza del Nettuno, con la partecipazione del Labaro, della presidenza e dei partecipanti al raduno.

Inoltre verrà deposta una corona al lapidario in piazza S. Stefano.

**Ore 11.00**

Ricevimento in Comune, nel Salone Collezioni delle Arti, dei consiglieri nazionali e dei presidenti sezionali, per un saluto agli amministratori della città che ospita l'Adunata.

**Ore 12.00**

Saluto ai rappresentanti delle sezioni A.N.A. all'estero ed ai soci fondatori anche da parte di personalità della regione Emilia-Romagna nel salone al 7° piano di viale Silvani.

**Ore 17.30**

S. Messa in piazza Maggiore

**Ore 21.00**

Verranno effettuate esibizioni di cori in piazza Maggiore e di fanfare nelle varie piazze cittadine.

Nella giornata le sezioni renderanno omaggio alle vittime della stazione deponendo fiori in apposito contenitore collocato sotto la lapide.

### 9 maggio 1982 - Domenica

**Ore 7.00**

Ammassamento dei partecipanti - Circonval-

lazione est da viale Masini a viale Carducci (compresi)

**Ore 8.30**

Inizio sfilata

Tribune: piazza dell'VIII Agosto

Percorso: Via Imerio - Piazza dell'VIII Agosto

- Via dell'Indipendenza.



## ORDINE DI SFILATA

### I SETTORE - Inizio sfilamento: ore 8.30

Rappresentanza militare con bandiera e fanfara. Gruppo generali e colonnelli delle truppe alpine in servizio.

Gonfalone della città di Bologna decorato di medaglia d'oro al valor militare, medaglia d'oro al valor civile, medaglia d'oro di benemerita civica.

Rappresentanza del gruppo sportivo alpini (G.S.A.).

Soci fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini su AR con bandiera dell'A.N.A. del 1919.

Labaro Nazionale dell'Associazione scortato dal Presidente, vice presidenti e consiglieri nazionali.

Alpini insigniti dell'O.M.I. ed alpini decorati di medaglia d'oro al valor militare.

Bandiera a tutto in onore delle vittime della strage di Bologna.

### II SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 8.45

Alpini di Zara - Pola - Fiume.

Sezioni all'estero: Svizzera - Svezia - Perù - Gran Bretagna - Germania Federale - Francia - Sezioni del Canada - Brasile - Belgio - Sezioni dell'Australia - Argentina - Venezuela - Uruguay.

Sezioni di: Gorizia - Bolzano - Trieste - Trento.

### III SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 9.15

Sezioni della Lombardia: Bergamo - Varese - Milano - Tirano - Sondrio - Pavia - Monza - Luino - Lecco - Cremona - Como - Colico - Brescia - Salò - Vallecambona.

Sezioni della Liguria: Imperia - Genova - Savona - La Spezia.

### IV SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 11.15

Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Alessandria - Vercelli - Varallo Sesia - Torino - Susa - Saluzzo - Pinerolo - Omegna - Novara - Mondovì - Intra - Ivrea - Domodossola - Cuneo - Ceva - Casale Monferrato - Biella - Asti - Aosta

### V SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 13.00

Sezioni dell'Italia centrale e meridionale: Molise - Latina - L'Aquila - Roma - Ancona - Palermo - Napoli.

Sezioni della Toscana: Pisa Lucca Livorno - Massa Carrara - Firenze.

Sezioni dell'Emilia-Romagna: Parma - Reggio Emilia - Piacenza - Modena.

## VI SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 14.00

Sezioni del Veneto: Verona - Bassano del Grappa - Asiago - Vittorio Veneto - Padova - Vicenza - Venezia - Valdagno - Valdobbiadene - Treviso - Marostica - Feltre - Conegliano Veneto - Cadore - Belluno.

Sezioni del Friuli: Gemona - Cividale - Udine - Tolmezzo - Pordenone - Palmanova.

## VII SETTORE - Presumibile inizio sfilamento: ore 15.30

Sezione di Bologna ultima per dovere di ospitalità. Gruppo 110 Bandiere per ricordare i 110 anni di vita degli alpini.

Fine sfilamento presumibile ore 15.40.

## SETTORI DI AMMASSAMENTO ASSEGNATI

1° SETTORE: via Imerio tra Porta S. Donato ed incrocio De Rolandis.

2° SETTORE: viale Carlo Berti Pichat (carreggiata interna) da piazza di Porta Mascarella a piazza di Porta S. Donato

3° SETTORE: viale Carlo Berti Pichat (carreggiata esterna) da piazza Porta Mascarella a piazza di Porta S. Donato

4° SETTORE: via Antonio Zanolini e via Malaguti

5° SETTORE: viale Quirico Filopanti (carreggiata esterna) da piazza Porta S. Donato a piazza di Porta S. Vitale

6° SETTORE: viale Quirico Filopanti (carreggiata interna) da piazza Porta S. Donato a piazza di Porta S. Vitale - Via S. Giacomo e via Belmeloro

7° SETTORE: viale Carlo Berti Pichat (carreggiata interna) lasciata libera dal 2° settore alle ore 9.00.

## ORDINE DEL CORTEO

Tutti i presenti a Bologna partecipino alla sfilata evitando il poco simpatico spettacolo di molti alpini che non sentono il dovere di sfilare davanti alla popolazione della città che con tanto calore ci ospita ed alla quale dobbiamo dare anche l'impressione visiva della nostra consistenza numerica: uno dei presupposti della nostra grande forza morale.

Si rammenta che nel corteo non dovranno essere incluse donne e bambini: niente fiaschi o damigiane. Non si portino al seguito cartelli, carri o gruppi folcloristici di stile carnevalesco. Sia data pronta adesione agli inviti ed alle istruzioni che verranno date dal personale del «servizio d'ordine».

Il cappello alpino, simbolo nel quale si materializza il nostro orgoglio di aver servito nelle truppe da montagna, sia portato correttamente con lo stesso rispetto che si deve ad una bandiera.

## AMMASSAMENTO E INCOLONNAMENTO

I presidenti di sezione ed i soci sono pregati di affluire in zona di ammassamento in

tempo utile per evitare irregolarità e ritardi nello sfilamento.

## OMAGGIO ALLE VITTIME DELLA STRAGE DI BOLOGNA

Le sezioni sono invitate a rendere omaggio, singolarmente, senza un orario programmato, alle vittime della strage portando un fiore alla Lapide della stazione ferroviaria.

A cura della Sede Nazionale, verrà collocato apposito contenitore con i simboli associativi già da venerdì 7 maggio.

La Sede Nazionale deporrà una corona alla Lapide in onore delle vittime, prima della cerimonia del ricordo ai Caduti, alle ore 9 di sabato 8 maggio.

## BANDIERE DI GUERRA

Quest'anno tre battaglioni alpini, tuttora esistenti, compiono cento anni.

Si tratta dei battaglioni «Cadore», «Val Brenta» e «Val Tagliamento» nati cento anni or sono quando, con Regio Decreto 5 ottobre 1882, si sono costituiti i primi sei reggimenti alpini e i battaglioni hanno abbandonato il numero indicativo per assumere nominativi delle rispettive zone di reclutamento.

E' stato chiesto al ministero della difesa che autorizzi la partecipazione delle loro Bandiere di Guerra alla sfilata di Bologna e ci auguriamo di vederle in testa alla formazione degli alpini in armi che - come ogni anno - precederanno la massa imponente delle nostre sezioni.

## S. MESSA

Allo scopo di guadagnare tempo la domenica mattina e poter anticipare l'inizio della sfilata - come già avvenuto a Verona - la S. Messa verrà celebrata alle 17.30 di sabato 8 maggio, probabilmente in piazza Maggiore.

Per quanto possibile la S. Messa verrà concelebrata, con tutti i cappellani militari alpini presenti, dall'ordinario militare monsignor Gaetano Bonicelli.

## TESSERA ADUNATA

La tessera Adunata dà diritto a:

- 1) Medaglia ricordo.
- 2) Ingresso agli alloggiamenti collettivi con «buono-alloggio» che verrà rilasciato dalla Sede Nazionale tramite le sezioni. E' tassativamente vietato l'ingresso alle donne.
- 3) Passaggio gratuito sui mezzi di trasporto urbani del comune di Bologna nei giorni 8 e 9 maggio.
- 4) Eventuale facoltà di ingresso per assistere alle esibizioni di fanfare e cori (come da istruzioni che verranno riportate in seguito su queste colonne).



5) Libero accesso alle seguenti gallerie e musei di Bologna:

*Civica Galleria d'Arte Moderna*

Via della Costituzione, 3

*Civiche Collezioni d'Arte*

Palazzo comunale - Piazza Maggiore, 6

*Civico Museo Archeologico*

Portici del Pavaglione - Via dell'Archiginnasio, 2

*Galleria Davia Bargellini e Museo d'Arte Industriale*

Strada Maggiore, 44

*Bibliografico Musicale* - Piazza Rossini, 2 -

orario 9/13 - tel. 270917

*D'Arte Etrusca «Pompeo Aria» e Scavi Archeologici della Città Etrusca di Misa (Marzabotto)* orario: dalle 9 ad un'ora prima del tramonto

*Del Risorgimento* - Via dei Musei 8 - orario: feriale 9/14 - festivo 9/12,30 (chiuso il martedì e festivi infrasettimanali) - tel. 225583

*Villa delle Rose* - Via Saragozza 232-234 - orario: feriale 9/14 - festivo 9/12,30 (chiuso il martedì e festivi infrasettimanali) - tel. 423433.

## CARTOLINA DELL'ADUNATA

Nei giorni dell'Adunata presso l'Ufficio Informazioni (angolo tra piazza del Nettuno e via Ugo Bassi) saranno poste in vendita le cartoline che riproducono il manifesto dell'Adunata.

## UFFICIO POSTALE CON ANNULO SPECIALE

A Bologna il giorno 8 maggio funzionerà un ufficio postale con annullo speciale nel locale all'angolo tra piazza del Nettuno e via Ugo Bassi (Ufficio Informazioni).

## SPORTELLO BANCARIO

Nel locale adibito a Ufficio Informazioni, all'angolo tra piazza del Nettuno e via Ugo Bassi, sabato 8 maggio funzionerà uno sportello bancario della Cassa di Risparmio di Bologna.

## ALLOGGI COLLETTIVI

(Per le fanfare): in locali gentilmente concessi dal comune di Bologna ed attrezzati dal comando militare (via Imerio, 4).

Inoltre il comando dell'Accademia di Modena ha messo a disposizione un buon numero di posti letto nel Palazzo Ducale di Sassuolo.

Si raccomanda la massima cura perchè i locali concessi siano mantenuti e lasciati in ordine. In particolare i servizi igienici. Dovranno essere evitati canti oltre le ore 22.30, tenendo presente che vi sono partecipanti che hanno bisogno di riposare per essere completamente validi il giorno dopo.

Vietato l'ingresso a persone di sesso femminile.

## GITE GUIDATE

Alcuni soci della sezione di Bologna si mettono a disposizione dei partecipanti alla 55ª Adunata che desiderano visitare la città, guidati.

Telefonate al n. 051/58.02.96 o, nei giorni dell'Adunata, all'Ufficio Informazioni (Palazzo del Nettuno). (Segue a pag. 30)

**55<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE**

**8 - 9 MAGGIO 1982**

**A BOLOGNA ...**

**CON IL BUS**

**CON L' *ATC***

L'Azienda Trasporti Consorziali di Bologna mette a disposizione i servizi di trasporto pubblico urbano per la 55<sup>a</sup> adunata nazionale degli alpini

# ZONE DI PARCHEGGIO E VIE DI ACCESSO

Scala: 1:18.000  
1 cm. = 180 metri

Parcheggi per autobus A-B e C colorati in:

Parcheggio per autovetture «D» colorato in:

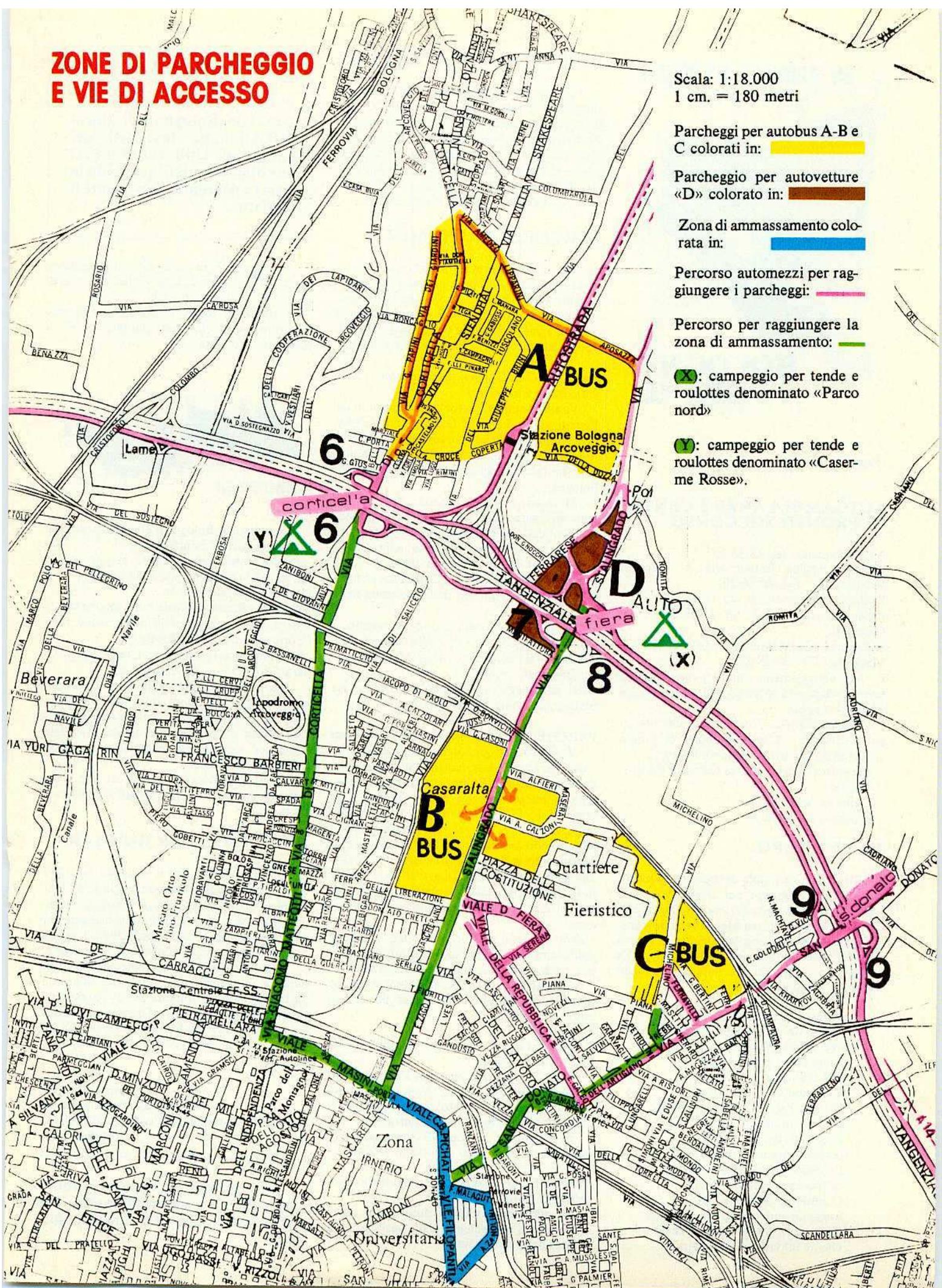
Zona di ammassamento colorata in:

Percorso automezzi per raggiungere i parcheggi:

Percorso per raggiungere la zona di ammassamento:

X: campeggio per tende e roulotte denominato «Parco nord»

Y: campeggio per tende e roulotte denominato «Caserme Rosse».





(Segue da pag. 27)

## AUTOAMBULANZE E CENTRI DI PRONTO SOCCORSO

Autoambulanze: tel. 43.35.35.  
Guardia medica festiva: via S. Petronio Vecchio, 30 - Tel. 26.76.26.  
Pubblica Assistenza: tel. 23.77.33  
Pronto Soccorso C.R.I.: tel. 23.45.67.

### Ospedali:

S. Orsola - Via Massarenti - Tel. 53.35.53  
Maggiore - Tel. 38.29.84.

Agli alloggiamenti collettivi verrà attivato un posto di pronto soccorso dalle ore 9 alle ore 15 del 9 maggio.

Verranno attivati - dalle ore 7 alle ore 15 del 9 maggio - i seguenti posti di pronto soccorso a cura del comando militare:

- alla partenza del corteo in piazza di Porta S. Donato
- in piazza dell'8 Agosto
- in piazza del Nettuno.

## VA PENSIERO...

Riportiamo le parole del celebre «Va pensiero...» del Nabucco per quanti volessero cantarlo in coro la sera di sabato 8 maggio alle ore 23 circa sulla piazza Maggiore di Bologna.

Questo perchè, dopo l'esibizione dei singoli cori, gli stessi, tutti insieme, canteranno «Va pensiero...», sopportando... l'apporto di quanti vorranno unirsi al canto.

Va pensiero sull'ali dorate;  
va ti posa sui clivi e sui colli  
ove olezzano tepide e molli  
l'aure dolci del suolo natal!  
Del Giordano le rive saluta  
di Sionne le torri atterrate...  
Oh mia Patria si bella e perduta!  
Oh membranza si cara e fatale!  
Arpa d'or dei fatidici vati,  
perchè muta dal salice pendi?  
Le memorie nel petto raccendi,  
ci favella del tempo che fu!  
O simile di Solima ai fati  
traggi un suono di crudo lamento  
O t'ispiri il Signore un concento  
che ne infonda al patire virtù!

## ATTENTI AI BORSEGGIATORI

I borseggiatori approfittano della ressa per alleggerire le tasche dei nostri alpini. Consigliamo di non tenere tutti i soldi nel portafoglio ma di ripartirli in due o tre tasche o nasconderli. Molto utile, per il recupero del portafoglio (senza soldi!) e documenti: porre un biglietto con nome e cognome ed indicazione dell'albergo o pensione ove alloggia il possessore.

## PARCHEGGI AUTOMEZZI

Sulla base del prevedibile afflusso di automezzi e presi gli opportuni accordi con i responsabili del traffico del comune di Bologna, si riportano le norme che dovranno essere osservate per un regolare svolgimento del traffico di automezzi in occasione dell'Adunata.

### PARCHEGGIO «A» per autobus (zona industriale Corticella)

Vi affluiscono gli autobus delle sezioni del Veneto, della Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige, del Friuli provenienti dalla A 13 (Padova-Bologna), dalla SS 64 (Porrettana nord Ferrara Bologna) e dalla A 1 (Milano-Bologna).

Si accede alla zona uscendo dalla tangenziale all'uscita n. 6 (Corticella) e percorrendo via Stenhdal, che verrà attrezzata a senso unico in modo da agevolare l'ingresso nella zona.

Agli autobus provenienti dalla A 13 si rammenta che l'uscita n. 6, Corticella, è ubicata subito dopo l'innesto dell'autostrada nella tangenziale.

Si raggiunge la zona di ammassamento:

- dal parcheggio ad ovest dell'autostrada: via Corticella-via Matteotti - viale Masini (autobus comunali 23, 26, 27 e 34)
- dal parcheggio ad est dell'autostrada: via Stalingrado, viale Pichat (autobus 6 e 28)

### PARCHEGGIO «B» per autobus (zona fiera)

Vi affluiscono gli autobus delle sezioni: - del Piemonte e Lombardia che provengono dalla A 1 (Milano-Bologna) attraverso la bretella di Borgo Panigale che si innesta sulla tangenziale. Si accede alla zona di parcheggio dall'uscita n. 7 (Fiera) della tangenziale e percorrendo via Stalingrado. Per favorire lo scorrimento in detta via Stalingrado l'accesso alle zone di parcheggio (Casaralta-via Calzoni-Costituzione) sarà regolato in modo da permettere l'ingresso contemporaneo nelle 3 zone.

- delle Marche, Abruzzi, Molise, emiliane dall'uscita n. 9 (S. Donato) della tangenziale per via S. Donato e viale della Repubblica.

Si raggiunge la zona di ammassamento lungo via Stalingrado, viale Pichat. Servizio di autobus n. 6 e 28.

### PARCHEGGIO «C» per autobus (zona Michelino, Fiera est)

Vi affluiscono autobus della Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo. Dall'uscita n. 9 (S. Donato) della tangenziale si percorre via S. Donato e via Ferravilla.

Si raggiunge la zona di ammassamento lungo la via S. Donato e Porta S. Donato.

### PARCHEGGIO «D» per autovetture (quadrifoglio Fiera)

Vi affluiscono tutte le autovetture senza distinzioni di provenienza, dalle uscite n. 7 e 8 (Fiera) della tangenziale.

## AUTOMOBILISTI!

**Evitate l'uso dei vostri automezzi in Bologna nei giorni dell'Adunata: lasciateli nei parcheggi. Utilizzate i mezzi pubblici sui quali, esibendo la tessera Adunata, non pagate il biglietto.**

Si raggiunge la zona di ammassamento lungo via Stalingrado, viale Pichat. Servizio di autobus comunali n. 6 e 28.

I servizi di trasporto comunali verranno opportunamente rinforzati durante le ore di punta dell'Adunata.



## CAMPEGGI

Il comune di Bologna mette a disposizione dei partecipanti i campeggi di:

- Parco Nord (indicato sulla mappa con la lettera «X») raggiungibile dalle uscite n. 7 e 8 (Fiera) della tangenziale;
- Caserme Rosse (indicato sulla mappa con la lettera «Y») raggiungibile dalle uscite n. 6 (Corticella) della tangenziale.

In ambedue i campeggi il Comune provvederà a rinforzare i servizi igienici.

Il comune di Granarolo mette a disposizione il campeggio di Quarto Inferiore - via Badini - capace di 300 roulotte con servizi igienici - luce acqua e telefono. La mensa aziendale Rima può servire pasti completi a L. 5.000 (bevande escluse).

Quarto Inferiore si trova a tre km. dalla tangenziale sulla via S. Donato che porta a Granarolo.

## UN TETTO... PER RIPOSAR

Ufficiale degli alpini in congedo, venuto a conoscenza che il prossimo maggio 1982 l'Adunata Nazionale si terrà a Bologna, faccio presente che potrei mettere a disposizione per 10-20 alpini una casa di campagna a 1 km da San Giovanni in Persiceto ed a 22 da Bologna.

In detta casa necessiterebbe, per il pernottamento, il sacco a pelo; l'invito è rivolto in particolar modo agli alpini del 5° reggimento («Morbegno», «Edolo», «Tirano») che si trovavano a Malles o a Merano nel 1956-57. In quel periodo a Merano c'era anche il capitano Tardiani...

Antonino Morisi

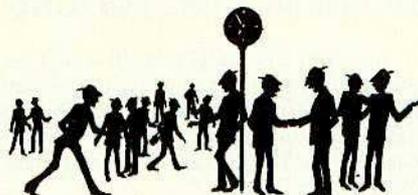
Via Guardia Nazionale, 30  
40017 S. Giovanni in Persiceto (Bologna)  
Tel. 82.17.18

**Nel prossimo numero pubblicheremo gli «appuntamenti» che perverranno dopo l'uscita del giornale.**

## RAID CICLISTICO IN CINA

L'alpino Ambrogio Rampini del gruppo di Meina intende effettuare per il 1983 un raid ciclistico in Cina, sulle orme di Ardito Desio (vedere «L'Alpino» del novembre 1980 a pag. 20) e raggiungere in bicicletta Lhasa, la città sacra del Tibet e scendere, dopo il superamento di passi sui 5.000 metri a Kathmandu, la capitale del Nepal. Se qualche arduo vuol farci un pensierino e rimbocarsi le maniche con Rampini per i permessi ed organizzare la sgambata, l'appuntamento è all'Adunata di Bologna il giorno della sfilata, alle ore 12 presso l'ufficio stampa, via Marsala, 12 - Bologna, oppure scrivendo per notizie a **Rampini Ambrogio, via Davicini 103 - 28040 Lesa (Novara)**.

Sarà una buona occasione per vedere paesi nuovi dell'estremo oriente.



### APPUNTAMENTI

#### BATTAGLIONE «TIRANO»

E' stato concordato di ritrovarsi al ristorante «La Torre» - Corte Galluzzi, via D'Azeglio (ad un passo da piazza Maggiore) - sabato sera alle ore 20 e domenica al termine della sfilata.

Prenotarsi dal furiere: **Ambrogio Gromme, via Altino, 5 - Milano - Tel. 02/462815.**

## BATTAGLIONE «VERONA» 1940/1945

In occasione della 55<sup>a</sup> Adunata Nazionale di Bologna gli alpini, già appartenenti al battaglione «Verona» del 6° reggimento alpini sono invitati a partecipare sabato 8 maggio alle ore 18 ad un raduno presso la Basilica di San Pietro (centro storico di Bologna -ingresso di via Altabella) dove il nostro cappellano don Antonio Monchietto celebrerà una funzione religiosa in memoria dei Caduti.

Seguirà un «rancio» presso il vicino ristorante Brunetti in via Caduti di Cefalonia 5.

Per facilitare l'organizzazione del raduno inviare per tempo, ma non oltre il 10 aprile, la prenotazione a **Decio Camera, via Indipendenza 35 - 40121 Bologna Telefono:**

(Segue a pag. 32)

# IL NOSTRO SERVIZIO D'ORDINE

Ogni anno, in occasione dell'Adunata Nazionale, viene attivato - ma si potrebbe anche dire mobilitato - il nostro servizio d'ordine che si sta avviando verso il ventennale della sua costituzione.

Il servizio d'ordine è costituito da 210 alpini di ogni grado della nostra Associazione che rinunciano volontariamente agli incontri festosi, alle bisbocce della vigilia e alla gioia della sfilata della domenica per far sì che nessun inconveniente o contrattempo turbi il regolare svolgimento delle varie cerimonie.

Le autorità preposte all'ordine pubblico, quando sentono parlare di un nostro servizio d'ordine arricciano il naso e pensano che si tratti di quegli elementi che spesse volte - in occasione di manifestazioni varie - si vedono girare a vuoto per creare disordine col pretesto di mantenere l'ordine. Quando poi vedono i nostri alpini all'opera e hanno modo di constatare la loro serietà, la loro efficienza e la loro piena validità nell'adempimento dei compiti loro affidati, sono prodighi di elogi, di espressioni di compiacimento e non è raro il caso che chiedano di farli rimanere in città ancora un giorno nella fase di smobilitazione dell'Adunata.

In tutte le manifestazioni che fanno da corona a quella principale, che è la sfilata, il servizio d'ordine è presente con i suoi uomini contraddistinti da una giacca a vento o da una maglietta eguale per tutti e da un bracciale del tutto particolare. Il giorno della sfilata, poi, sono tutti mobilitati all'inizio del corteo, lungo il percorso, nella zona tribune e nella zona scioglimento e sono loro che - a mezzo del collegamento radio - danno notizie utili relative all'ammassamento, alla sfilata, al regolare deflusso delle sezioni nella zona

terminale della sfilata.

Inoltre, nei giorni precedenti la sfilata, vari uomini del servizio d'ordine provvedono alla sistemazione delle transenne che delimitano la zona riservata al corteo.

Il servizio d'ordine è costituito da 210 alpini al comando del *najone* capitano Federico Beltrami, vice comandante l'aiutante Francesco Bruno. E' dotato di 44 campagnole, 22 apparati radio, 8 pullmini e 3 autoambulanze, forniti dall'esercito. La complessità dei mezzi a disposizione lascia comprendere quali possibilità abbia questo nostro «113» dell'Adunata chiamato a far fronte a qualunque imprevisto e ad intervenire nelle situazioni più impensate.

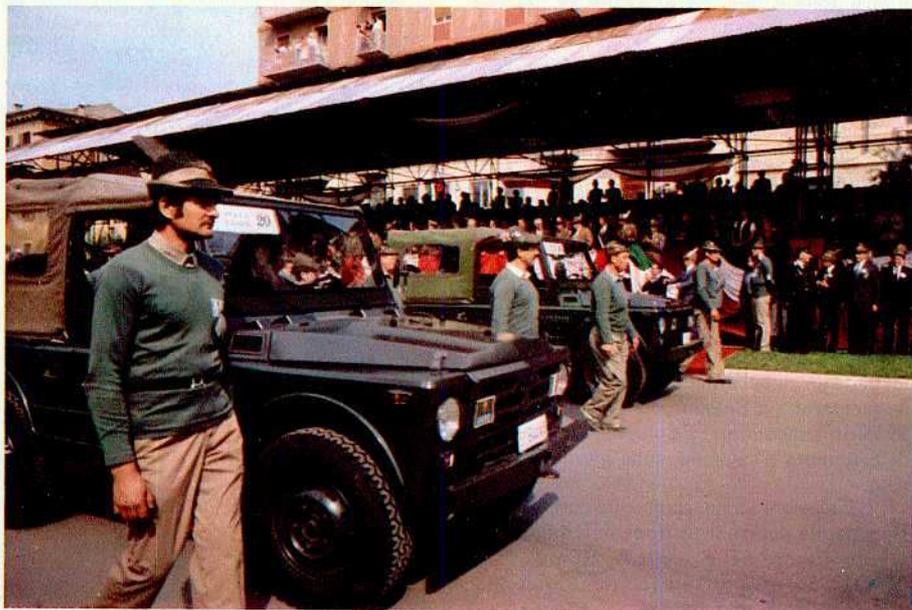
I vari settori e le varie squadre, agli ordini di un nucleo comando, hanno compiti ben definiti di vigilanza in città e sono in grado di attuare azioni di pronto inter-

vento in quanto il centralino telefonico è collegato - via radio - con le varie campagnole che circolano in città per prevenire o sedare disordini di qualunque genere.

Ogni anno non si contano i mariti che cercano le mogli o viceversa e che ricorrono al servizio d'ordine, gli alpini che hanno smarrito qualche vecchio intraprendente, altri che hanno bisogno di assistenza o addirittura di trasporto al pronto soccorso, altri derubati e rimasti senza soldi, altri ancora che hanno perso la loro comitiva.

Fortunatamente, per il momento, non vi sono ancora elementi femminili tra gli alpini, e quindi nelle file dell'Associazione, perchè in tal caso certamente i magnifici uomini del servizio d'ordine sarebbero chiamati ad assistere qualche partoriente.

Ras





(Segue da pag. 31)

051/23.16.96 oppure 39.22.27 nelle ore serali.

#### 41° BATTERIA DA MONTAGNA GRUPPO «AGORDO»

Il tenente Gianluigi Coltelli, via D'Azeglio 66 - Bologna, invita quanti hanno prestato servizio alla «Zannettelli» di Feltre nel 1969 a ritrovarsi con lui e tutti gli amici romagnoli. Appuntamento sabato 8 maggio, ore 18 piazzale dell'Annunziata - Porta D'Azeglio.

#### GENIERI ALPINI V BATTAGLIONE MISTO DIVISIONE «PUSTERIA»

I genieri alpini del V battaglione misto della «Pusteria» si ritroveranno domenica 9 maggio, dopo la sfilata, alle ore 13,30 presso il ristorante «Elefante Bianco» ad Anzola d'Emilia, a circa 12 km. da Bologna centro, sulla vecchia via Emilia verso Modena, prenotato dal nostro cav. Giulio Rocchi.

Come di consueto, «prenotarsi» presso Pietro della Rossa, via ai Villini 10 - 28048 Verbania Pallanza - Tel. 0323/42102.

#### DIVISIONE «GARIBALDI»

Donino Chiara invita tutti gli alpini, artiglieri alpini e genieri alpini della divisione «Garibaldi», già «Taurinense» a trovarsi in testa alla sezione di Torino per sfilare ancora tutti insieme.

#### CORSO A.U.C. 1935/36

I commilitoni Amerio Baldi, Luciano De Santis, Alfredo Lodi e Umberto Pocapaglia invitano gli allievi ufficiali di complemento che frequentarono a Bassano del Grappa il corso 1935-36 a incontrarsi a Bologna, in occasione dell'Adunata Nazionale, nella giornata di sabato.

Le adesioni saranno raccolte da Umberto Pocapaglia presso la sezione di Roma, viale Giulio Cesare 54 F - 00192 Roma - Tel. 06/318.354; egli provvederà a fornire informazioni circa l'appuntamento.

#### 53° CORSO A.U.C. FOLIGNO

Il tenente Gianluigi Coltelli, via D'Azeglio 66, Bologna, prega quanti parteciperanno all'Adunata di mettersi in contatto con lui al più presto. Appuntamento comunque sabato 8 maggio, ore 18 piazzale dell'Annunziata - Porta D'Azeglio.

#### 28° CORSO A.U.C. AOSTA

Venerdì 7 maggio alle ore 18.00 ritrovo presso l'hotel Punta Nord - Torre Pedrera di Rimini, via Tolemaide, 4 - Tel. 0541/720227.

Per prenotazioni inviare entro il 20 marzo 1982 adesione con unito assegno bancario di L. 50.000 a Turco Osvaldo, corso Racconigi, 60/41 - 10139 Torino - Tel. 011/384410.

#### QUERZOLON ATTENDE GLI AMICI

Querzola Rodolfo - detto Querzolon - del 2°/40 battaglione «Belluno», 116 - Mortai 81 - caserma Salsa, aspetta gli amici per l'Adunata nel suo negozio di macellaio in via Andrea Costa 69 - Bologna.

#### PARACADUTISTI ADUNATA!

L'allora comandante della compagnia paracadutisti cap. Sequenzia e gli alpini Mazzetti Massenzio, Negroni Vittorio, D'Alpaos Arcangelo, Gramantieri Guido informano che è sorta la proposta di ritrovarsi in occasione della 55ª Adunata a Bologna.

Chi desidera segnalare la propria adesione, si metta in contatto con uno dei seguenti numeri telefonici: 0471/39766 Bolzano - 051/465966

#### CHI SI RICONOSCE NELLA FOTOGRAFIA?

L'alpino sottoscritto gradirebbe incontrare a Bologna, in occasione della 55ª Adunata Nazionale, gli alpini presenti alla 29ª Adunata di Napoli che si riconoscono nella foto. Gli

Bologna - 0542/28946 Imola - 0437/26052 Belluno.

#### 3° ARTIGLIERIA ALPINA «JULIA»

Don Ferrari, cappellano del reggimento celebrerà la S. Messa in memoria dei caduti del reggimento stesso sabato 8 maggio alle ore 16 nella chiesa di S. Giovanni dei Celestini in via d'Azeglio.



#### RISTORANTI CONVENZIONATI

Diamo l'elenco dei ristoranti bolognesi che offrono agli alpini un menù composto da: primo piatto, secondo piatto con contorno, formaggio o frutta o dolce (compreso pane, coperto, servizio e tasse, escluse le bevande) per le giornate del 7, 8, 9 maggio.

#### LIRE 8.000

AIR SERVICE, Aeroporto G. Marconi, 311.455; BIRRERIA LAMMA, Giudei 4, 236.537; LA PIOPPA, M.E. Lepido 217, 400.234; SELF SERVICE 2 TORRI, Dei Giudei 2, 279.009; SELF SERVICE GARISENDA, Nosadella 55, 331.110; SELF SERVICE S. LORENZO, S. Lorenzo 4, 272.425; TRATTORIA CAMPANA, Emilia Levante 560, 455.051; TRATTORIA DOZZA, Ferrarese 221, 325.758; TRATTORIA GIOVANNA, De' Coltelli 9/2°, 228.532;

interessati sono pregati di darne preventiva comunicazione per gli accordi all'indirizzo: Guido De Felice, via Cimino 45 - L'Aquila.



TRATTORIA MAZZA, Mazza 7, 360.535;  
TRATTORIA SARAGOZZA, Saragozza 88,  
585.060.

**LIRE 12.000**

ANTICO BRUNETTI, Caduti di Cefalonia 5, 234.441; BIRRERIA BOLOGNA, piazza Malpighi 1, 233.423; BUCA S. PETRONIO, Musei 4, 224.589; CAIROLI, Cairoli 2, 553.150; CHICCHIBIO, Stalingrado 84, 358.519; DA BERTINO, Lame 55, 522.230; DOTTOR BALANZONE, Fossalta 5, 232.098; GIUSEPPE, Piazza Maggiore 1, 232.538; LAMMA, Giudei 4, 236.537; PAOLO, Piazza Unità 9, 357.858; ROMA, Pietramellara 39, 552.553; SALARA, Riva Reno 79, 234.803; TRATTORIA ANGELI, S. Petronio Vecchio 34, 226.559; TRATTORIA CALZOLARI, Viale Silvani 10/2, 521.011; TRATTORIA CORONA, piazza Porta Mascarella 5, 270.424; TRATTORIA GIANNI, Clavature 18, 229.434; TRATTORIA LA MONTANARA, Righi 15, 221.583; TRATTORIA LEONIDA, Alemagna 2, 239.742; TRATTORIA LUISA, Bentini 10, 320.404; TRATTORIA MELONCELLO, Saragozza 240, 418.668; TRATTORIA PANORAMICA, S. Mamolo 31, 580.337; TRATTORIA ROMANO, Pietramellara 15, 552.481; TRATTORIA DA DANIO, S. Felice 50, 555.202.

**LIRE 18.000**

ALLA GRADA, Grada 6, 414.803; ANTICA TRATTORIA DA LUIGI, Testoni 8, 265.854; ANTICA TRATTORIA DEL CACCIATORE, Caduti di Casteldebole 25, 564.203; BRASERIA, Testoni 2, 264.584; BUFFET STAZIONE F.S., 372.221; CESARI, Carbonesi 8, 237.710; DA ANGELO, Mattei 22, 530.128; DA CARLO, Marchesana 6, 233.227; DA NELLO, Montegrappa 2, 236.331; FRANCO ROSSI, Donzelle 1, 279.959; NONNO ROSSI, Aeroporto 38, 401.295; PIPPO, Salvini 8, 511.021; TRATTORIA VICTOR, S. Felice 92, 555.003; TRE FRECCIE, Strada Maggiore 19, 231.200.

**LIRE 25.000**

BUCA S. PIETRO, Montegrappa 3/C, 224.543; CESARINA, S. Stefano 19, 232.037; DANTE, Belvedere 2, 224.464; NOTAI, Pignattari 1, 228.694; RODRIGO, Della Zecca 2/H, 220.445.

A Sasso Marconi - HOTEL PICCOLO PARADISO - con possibilità di 500 posti e parcheggio pullman, cucina emiliana L. 10/12.000, compreso un quarto di vino - Tel. 051/84.13.17.

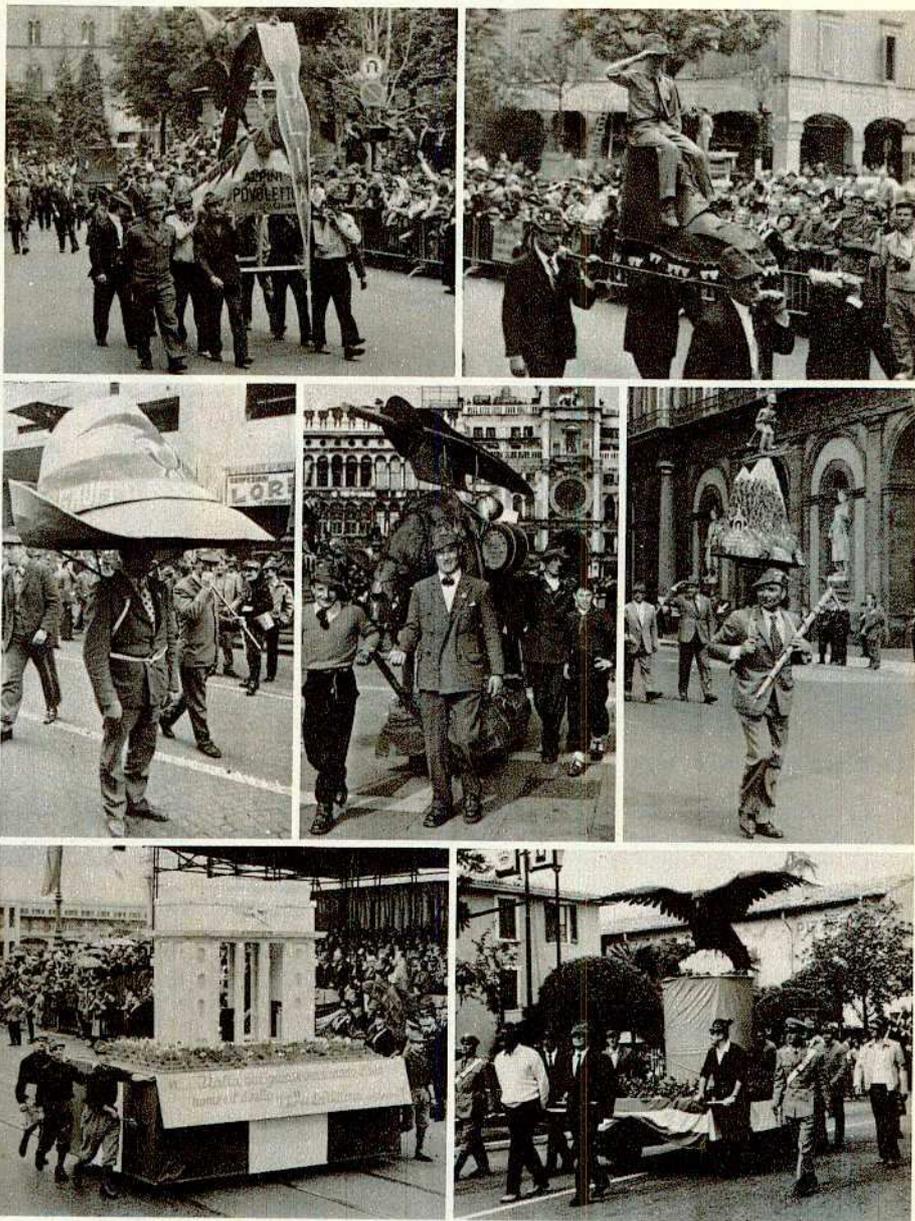
A Quarto Inferiore la R.I.M.A. - Via Badini 10, offre il pasto completo (un primo, un secondo con contorno, pane, escluse le bevande) a L. 5.000 - Tel. 051/76.75.66.

**Servizi mobili di ristoro e tavola calda**

Per interessamento del comune di Bologna, funzioneranno servizi mobili di ristoro e tavola calda - in zona ammassamento ed in piazza Maggiore - a prezzi prefissati.

Questo numero de «L'Alpino» è l'ultimo che viene spedito a quanti non hanno ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione per il 1982 e per la quale sono invitati a provvedere al più presto.

# ECCO COSA NON VORREMMO VEDER MAI PIU' SFILARE



Una panoramica di brutture e di folclorismo carnevalesco, indice di scarsa sensibilità e di poco rispetto, come testimoniano in modo inequivocabile le fotografie riprodotte.

Sono state scattate in tempi lontani e vicini: oggi la situazione è per nostra fortuna decisamente migliorata rispetto al passato, però tanti di questi simboli continuano ancora impunemente a sfilare, suscitando forse l'ilarità nei passanti, ma creando nella massa degli alpini un senso di disagio e di noia.

L'Adunata Nazionale deve assolutamente mantenersi nei limiti della massima correttezza e serietà, quindi è ora di

bandire in modo definitivo e tassativo dalle nostre file tutti i pupazzi, le botticelle, i ponti, le chiesette, i cappelli di legno, gli uccellacci, etc., segni di un ridicolo infantilismo che contrasta in modo stridente con le profonde finalità della nostra Associazione.

A Bologna andremo tutti con un preciso scopo, quindi siano fin d'ora bene avvertiti tutti gli alpini, primi fra essi i presidenti di sezione e i capigruppo, che non sarà tollerata da parte del nostro «servizio d'ordine» l'intromissione nei nostri ranghi di simili fastidiosi emblemi, di buffi simboli nonché di tanti oggetti di così cattivo gusto.

## Dalle nostre sezioni all'estero

### ARGENTINA

#### GLI ALPINI IN ARGENTINA HANNO CONCLUSO IL LORO 25° ANNO DI ATTIVITA'

Seguendo la tradizione, il 13 dicembre le «penne nere» dei gruppi del Gran Buenos Aires e di Campana si sono riunite per suggellare l'attività svolta nel 1981, per scambiarsi gli auguri di Natale e Capodanno e per inaugurare una targa nell'atrio della sede dello «Sportivo Italiano» che, dalla fondazione dell'A.N.A. in Argentina, ha sempre concesso agli alpini l'uso della sua comoda sede.

hanno dato prestigio agli alpini durante i 25 anni della loro attività in Argentina. Di seguito il presidente sezionale con il capogruppo Cenci del gruppo Buenos Aires Nord ha scoperto la targa e l'ha consegnata al presidente del sodalizio ospitante, cav. D'Antonio che ha ringraziato.

Prima di porgere ai presenti gli auguri per le prossime feste e concedere agli alpini la «ben meritata licenza» per le ferie estive, il capitano Zumin ha ricordato brevemente le riunioni più importanti che hanno avuto luogo durante i 25 anni di vita della sezione. Ha esaltato particolarmente gli onori resi al Tricolore d'Italia a Buenos

denza dell'Argentina.

Solamente gli alpini, ha detto il capitano Zumin, hanno ottenuto tali onorifiche concessioni perché durante i loro 25 anni di vita, con il loro comportamento e con la loro dignitosa ed intensa attività svolta in quasi tutte le principali città della Repubblica Argentina, sono riusciti a farsi conoscere ed apprezzare, accattivandosi la simpa-

tia ed il prestigio da parte di tutte le massime autorità civili e militari argentine.

Con la solita allegria scarpona e con la soddisfazione di aver ancora una volta compiuto il loro dovere verso la Patria, gli alpini della sezione Argentina hanno così concluso il loro 25° anno di attività nella ospitale Repubblica Argentina.

### CANADA EDMONTON

#### BENEDIZIONE DEL VESSILLO

Anche quest'anno, come nel passato, il 7 e 8 novembre ultimo scorso la sezione di Edmonton Alberta ha voluto ricordare i Caduti di tutte le guerre con una Messa in suffragio nella chiesa



La benedizione della targa

La riunione ha avuto inizio con la S. Messa accompagnata dal coro, celebrata dal cappellano Mecchia il quale ha ricordato gli avvenimenti più importanti che

Aires con la scorta armata di soldati sciatori andini e nella lontana città di Tucuman nella sala del Congresso della «Casa Storica», dove è stata dichiarata l'indipen-



La benedizione del vessillo di Edmonton

#### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI BORGARO TORINESE SEZIONE DI TORINO



Il vasto ed accogliente salone della sede di questo gruppo torinese, alle cui pareti, in eleganti vetrine, fanno bella mostra cimeli storici della prima guerra mondiale, in parte raccolti dai soci stessi e in parte donati dagli amici del gruppo di Cesuna della sezione di Vicenza.

Si tratta di un piccolo museo, estremamente interessante, ordinato e ben presentato.

#### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI PRESSANA SEZIONE DI VERONA



Sotto la guida del capogruppo Bogliandi si è costituito nel 1979 questo gruppo di Pressana che conta oltre 40 soci e 15 amici degli alpini. La foto mostra l'elegante sede ove viene indetta ogni venerdì sera una riunione per programmare le varie attività del 1982. Quest'anno gli alpini di Pressana sono riusciti a far dedicare una strada del loro paese alle «penne nere»

italiana S. Maria Goretti in Edmonton. Quest'anno, essendo passati sezione ed avendo appena ricevuto il vessillo sezione, abbiamo abbinato la rimembranza con la benedizione locale del nostro vessillo. Madrine le signore Luigia Benvenuto e Ilda Segatto che entrambe hanno avuto i fratelli alpini dispersi in Russia nell'ultimo conflitto.

Alla cerimonia erano anche presenti rappresentanti della sezione di Vancouver B.C. e del gruppo di Calgary Alberta; mentre la sezione di Edmonton al completo ha saputo degnamente accogliere i suoi ospiti.

La chiesa era gremita di italiani, canadesi e autorità che hanno dato maggior risalto alle cerimonie. Subito dopo, nella sala par-

rocchiale, la sezione di Edmonton ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti che si sono uniti ai nostri canti, vivendo una giornata di piena italianità.

La sera precedente la cerimonia si è avuto un banchetto con cena e balli per soli soci e familiari nella sala «Villa Vesuvio», dove gli ospiti della sezione di Vancouver B.C. e del gruppo di Calgary Alberta, hanno fraternizzato per la prima volta con noi di Edmonton. L'allegria è regnata tutta la serata fino a tarda ora.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tramite «L'Alpino» tutti i partecipanti alle manifestazioni e la televisione locale per aver ripreso parte delle cerimonie trasmesse in seguito sia alla televisione di Edmonton che di Calgary.

## Dalle nostre sezioni

### SAVONA

#### INAUGURATA LA SEDE DEL GRUPPO DI LOANO

Alla presenza del dott. Candorelli, prefetto di Savona, del col. alp. Franzosi, comandante del presidio militare di Savona, del presidente sezione Siccardi, del capo gruppo Gariano e di numerosi soci è stata inaugurata, al monte Carmelo, presso il convento dei padri Carmelitani, la sede del gruppo A.N.A. di Loano.

Nel corso della celebrazione religiosa padre Ermanno e padre Simone hanno rivolto parole di saluto al Sommo Pontefice che dalla Città del Vaticano ha fatto

rispondere con il seguente telegramma: «*Accogliendo volentieri devota domanda da lei presentata Sommo Pontefice rivolge affettuoso pensiero ai componenti Gruppo carissimi Alpini ospiti codesta casa religiosa e mentre li esorta a rinsaldare vincoli fraterni cristiana amicizia et profonda coesione et invia propiziatrice divina protezione et pegno benevolenza implorata benedizione apostolica estensibile rispettive famiglie.*

*Città del Vaticano 27 ottobre 1981».*

Il presidente della sezione, Siccardi e numerosi alpini ed amici



### NOZZE DI DIAMANTE

Vivissimi auguri all'alpino Giovanni Battista Maquignaz del gruppo di Valtounanche (sezione di Aosta) della classe 1899 ed alla moglie Enrichetta Perron che hanno festeggiato le nozze di diamante.

Auguri di buona salute e vita lunga.

del tenente degli alpini Mario Cesari, medaglia d'oro al valor militare, scomparso dieci anni or sono, hanno reso il loro ultimo saluto alla sua mamma, signora Iside Vicenti Cesari, mancata in Noli.

#### ALLA MADONNA DELLA NEVE

I giovani associati del gruppo di Urbe, della sezione di Savona, hanno realizzato sulla Rocca Marasca a m. 948 di altitudine, una graziosa cappelletta dedicata alla Madonna della Neve. Alla bene-



dizione erano presenti pressoché tutti i soci.

#### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI ATTIMIS SEZIONE DI CIVIDALE



Ecco il grande salone, con le pareti riccamente addobbate da emblemi e trofei, della sede del gruppo di Attimis, uno dei più numerosi della sezione di Cividale. Ne è capogruppo Elvio Gervasi e comprende oltre 120 soci.

#### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI S. ANTONINO DI SUSÀ SEZIONE DI SUSÀ



Uno scorcio dell'elegante sede di questo gruppo piemontese, inaugurata il 6 settembre e benedetta dal vescovo di Susa, monsignor Bernardetto. Vi si ritrovano in sana allegria tutti i soci con i loro famigliari.

## ASSEMBLEA ANNUALE DEI G.S.A.



Si è svolta a Milano il 19 dicembre, sotto la presidenza del consigliere nazionale Bruno Bianchi, l'assemblea annuale del nostro sodalizio sportivo che può contare oggi su 65 nuclei costituiti, compresi quelli di Catania e di Novara, di recente istituzione: i soci sono 3170, però dal momento che ben 26 nuclei non hanno inviato i dati sul loro tesseramento, si può calcolare su una forza presunta di 6000 soci.

Le statistiche dimostrano che il 14% sono donne, il 32% sono in età ante leva militare, il 21% è di età inferiore ai 15 anni e l'11% dai 15 ai 20 anni; il 50% risiede in Lombardia, il 27% nel Veneto e il 13% in Piemonte e via di questo passo, ma il rilievo di maggiore importanza è che un terzo degli iscritti risulta sotto ai 21 anni, il che dimostra l'impegno del G.S.A. nei riguardi della gioventù.

Di notevole importanza lo svolgimento dei corsi di avviamento all'alpinismo e di specializzazione allo sci di fondo, tenuti presso la S.M.A.L.P., anche se le adesioni non hanno coperto la disponibilità dei posti.

## TROFEO «DON SOLERO»

Il 24 gennaio u.s., ad Ala di Stura, ridente località delle Valli di Lanzo, in provincia di Torino, ha avuto luogo la 3ª edizione del trofeo «Maggiore degli Alpini Don Piero Solero» - cappellano capo del 4º reggimento alpini.

Con questa gara di sci di fondo di qualificazione zonale F.I.S.I. e propaganda, il gruppo sportivo alpini, nucleo Borgata Parella (Torino) vuole ricordare, ogni anno, un caro amico, un soldato di Cristo e dell'Italia ed un vero alpino.

Centocinquanta i concorrenti al «via», allietati dalle note della fanfara della «Taurinense» ed alla presenza del generale Cappelletti, comandante la brigata, del ten. colonnello Lombardozi, responsabile dell'Addestramento Sciistico Valligiano, del sindaco di Ala, del presidente della Comunità Montana, del capogruppo A.N.A. di Ala e di quello del Parella Martinetto e di tanti alpini, e non, che hanno gareggiato nel «tifo» e nell'incitamento.

Folta rappresentanza militare di alpini del nucleo agonistico della «Taurinense» che hanno trovato motivo di partecipazio-

Bianchi ha tracciato un ampio resoconto dell'attività svolta nel corso dell'anno nelle varie branche dello sport, ove sono stati raggiunti magnifici risultati singoli e collettivi.

Come è stato riportato su «L'Alpino» di gennaio, il nucleo di Sesto San Giovanni risulta in testa per lo sci da fondo e quello di Belluno nella corsa in montagna.

Notevoli le prestazioni di Paola Pozzoni, (nucleo di Valsassina) campionessa italiana per la categoria aspiranti, di Francesca Bentivoglio (nucleo di Sovere), terza classificata nel campionato italiano giovani, categoria aspiranti e di Daniele Martinelli (nucleo di Sovere), secondo classificato al campionato italiano giovani, categoria aspiranti.

Questi tre giovani sono ora entrati a far parte meritatamente della squadra nazionale giovanile e rappresentano sicure speranze per il fondismo italiano.

Bianchi ha ancora ricordato il successo del 1º Raduno dei G.S.A. ai Resinelli di Lecco ed ha annunciato che il 2º Raduno nazionale avrà luogo nella stessa località il 30 maggio prossimo.

ne per perfezionare la loro preparazione per le ormai prossime Ca.S.T.A., e delle Fiamme Gialle. Numerosissimi e premiatissimi gli atleti dello Sci Club Val Ellero (Cuneo) che sono venuti da Roccaforte Mondovì, dove si erano svolte le precedenti edizioni, trascinati dal grande cuore dell'amico Giovanni Vinai.

Unanime il consenso per l'ottimo tracciato della pista e per l'organizzazione, curata sul posto dall'ing. Gargano, alpino del gruppo di Ala e consigliere sezionale di Torino. A lui, ai suoi collaboratori dello Sci Club Ala, al locale gruppo A.N.A., vada il grazie più sentito del G.S.A. Parella. Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità già citate, dopo aver assistito all'esibizione del gruppo folkloristico locale, ha avuto luogo la premiazione della gara.

Il trofeo «Don Solero» è stato ancora una volta appannaggio dello Sci Club Val Ellero, seguito dallo Sci Club Usseglio. Prima squadra militare classificata il G.S. Fiamme Gialle, che ha preceduto i pur bravi atleti della brigata «Taurinense» e via via larga distribuzione di coppe e

medaglie ai migliori classificati delle varie categorie F.I.S.I. e A.N.A., con sorteggio finale di ricchi premi quali sci da fondo, bastoncini, caschi da motociclista ed altri, distribuiti a piene mani dal presidente del G.S.A. «Geniu» Carlevaris e dal suo «braccio destro» Francesco Vuerich che, finalmente, hanno tirato un sospiro di sollievo dopo tanti mesi di lavoro organizzativo per l'ottima riuscita della manifestazione sportiva.

Un ultimo ringraziamento vada alla brigata alpina «Taurinense» che, nelle persone del suo comandante generale Cappelletti, del suo capo di Stato Maggiore ten. colonnello Carrara, del ten. col. Lombardozi e del caro amico maresciallo maggiore aiutante Francesco Bruno, è sempre vicina al G.S.A. Parella con l'aiuto materiale e l'attiva partecipazione.

Giorgio Ripamonti

### LE CLASSIFICHE

**CATEGORIA BABY - km. 2 - 1º** Bo Claudio (Usseglio); **2º** Benone Giorgio (Valchiusella); **3º** Bruneri Alessandro (Ala Stura).

**CATEGORIA CUCCIOLI FEMMINILE - km. 2 - 1º** Alasia Monica (Val Ellero); **2º** Vuerich Roberta (Parella); **3º** Rosso Marino Valeria (S.C. Torino).

**CATEGORIA CUCCIOLI MASCHILE km. 2 - 1º** Vivalda Andrea (Val Ellero); **2º** Bruno Gianluca (Val Ellero); **3º** Martini Andrea (Val Ellero).

**CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE km. 2 - 1º** Fantozzi Enrica (Usseglio); **2º** Somà Stefania (Val Ellero); **3º** Fantozzi Arianna (Usseglio).

**CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE km. 3 - 1º** Rosso Marino Marco (S.C. Torino); **2º** Bo Paolo (Usseglio); **3º** Ripamonti Stefano (Parella).

**CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE km. 3 - 1º** Gai Susanna (G.S. Prali); **2º** Barberis Cristina (Val Ellero); **3º** Giaccone Barbara (Val Ellero).

**CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE - km. 5 - 1º** Richard Pierluigi (S.C. Prali); **2º** Aperlo Massimo (Val Ellero); **3º** Malan Fabrizio (Angrogna).

**CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILE - km. 8 - 1º** Dho Pierpaolo (Val Ellero); **2º** Bellino Franco (Val Ellero); **3º** Manfredi Davide (Val Ellero).

**CATEGORIA JUNIORES MASCHILI - km. 10 - 1º** Alasonatti U. (Ala di Stura); **2º** Vivalda G. (Val Ellero); **3º** Vivalda M. (Val Ellero).

**CATEGORIA SENIORES MASCHILE - km. 15 - 1º** Vitalini G. (Fiamme Gialle); **2º** Scandella I. (Taurinense); **3º** Andrich A. (Fiamme Gialle).

**CATEGORIA VETERANI - km. 8 - 1º** Castagneri Vittorio (Parella); **2º** Vianai Giovanni (Val Ellero); **3º** Gai Bruno (S.C. Prali).

**CATEGORIA PIONIERI - km. 8 - 1º** Damiani Oscar (Taurinense); **2º** Minetti Giorgio (Taurinense); **3º** Cristoforo Giovanni (Ala di Stura).



## 11° EDIZIONE DELLA MARCIALONGA

L'undicesima edizione della marcialonga, svoltasi domenica 31 gennaio 1982 sul classico percorso di 70 km. nelle valli di Fiemme e Fassa, è stata caratterizzata da un tempo eccezionalmente mite; il vento caldo del sabato aveva notevolmente compromesso la pista che solo nella notte, con 2-3 gradi sotto zero, si è un poco consolidata restando comunque, almeno per i primi, molto veloce.

Erano iscritti 5003 concorrenti, sono partiti 4679. Ha vinto il «solito nordico» un norvegese, Bjorkheim Dag Atle in ore 3.18.44, tempo migliore rispetto a tutte le edizioni precedenti.

I soci dei G.S.A. iscritti erano 82, appartenenti ai seguenti gruppi: Valenza, Trivero, Torino, Sovere, Lecco, Valsassina, Sesto S.G., Milano, Intra, Dolomiti, Carri, Cortina, Cittadella, Venezia, Udine, Firenze, Prato, Avezzano.

Fra i primi 300 in classifica vogliamo particolarmente segnalare l'ottima gara di due nostri soci: al 67° posto Bonetti Ivan, G.S.A. di Sovere ore 3.57.35 e al 72° posto Entilli Moreno G.S.A. Dolomiti Carri ore 3.58.42.

Va comunque considerato, per questa undicesima edizione, il buon livello tecnico raggiunto da tutti i partecipanti, se si pensa che su 4679 partenti solo una sessantina non hanno passato entro le ore 14.30 il cancello di Predazzo ai 45 km. e sono stati messi fuori gara. Nelle precedenti edizioni gli esclusi fra i cancelli di Predazzo e Molina erano varie centinaia.

Sarebbe quindi ora che certi «giornalisti» la smettano di chiamare «Bisonti» i partecipanti che non rientrano nella rosa dei primi in classifica e che abbiano un po' più di rispetto e considerazione per chi, pur sapendo di non poter aspirare a niente, al di fuori di quel piccolo distintivo con la magica parola «classificato» dato dai sempre lodevoli organizzatori di questa magnifica gara, affrontano tanti sacrifici, prima per prepararsi adeguatamente e poi quei 70 km., con coraggio, resistendo alle immancabili crisi di stanchezza, ai dolori muscolari e a tutti gli altri imprevisti pur di raggiungere quel fatidico striscione con la parola «arrivo», fra la folla plaudente di Cavalese anche quando è ormai buio.

**Gabriele Rognoni**

## DOPO QUARANT'ANNI SULLE PONZE

Dopo quarant'anni, un alpino della sezione di Gemona ha ripercorso la «via ferrata» che, con altri compagni di «naja», aveva attrezzato nel lontano 1936.

Giacomo Londero, classe 1915, era stato mandato con un gruppo di zappatori del battaglione «Gemona» dell'8° alpini, ad attrezzare stabilmente una «via normale» (la Sud) della Ponza Grande (mt. 2274), una bella cima della catena del Mangart, là dove le Alpi Giulie confinano con le Alpi Carniche.



Appassionato da sempre di montagna, alpino e friulano di razza, ha voluto ricordare, percorrendo la stessa strada, per le stesse scalette in ferro, gli stessi cavi, gli amici che, nei mesi di settembre e ottobre del 1936, gli furono accanto nella fatica e nella gioia dell'opera compiuta.

Ecco i loro nomi: tenente Silvestri, comandante del distaccamento, maresciallo Stefanutti, caporale Costantino, alpini Savio, Cucchiario, Bertolissi, Zilli, Galizia e, naturalmente, il nostro Londero.

G.R.

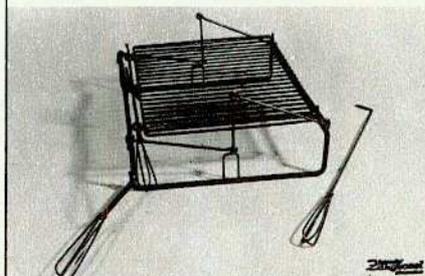
### CAMPIONATO MONDIALE MAESTRI DI SCI

Nei giorni 24 e 25 aprile si disputerà sulle nevi dell'Aprica il Campionato Mondiale Maestri di Sci. E' la prima volta che questo campionato si disputa in Italia e siamo ben lieti, da queste colonne, di dare il benvenuto ai partecipanti.

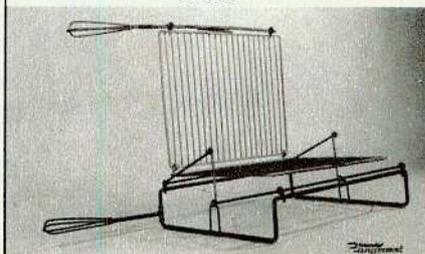
## ZACCARIA

offre la  
GRIGLIA RIBALTABILE che,  
cucinando, brucia i grassi,  
salva il fegato e non fa ingrassare.

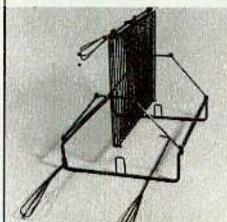
**L. 29.500**  
tutto compreso



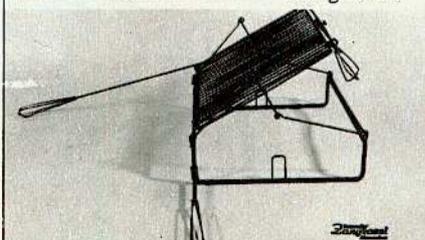
chiusa



aperta



fase girevole



ultima posizione per la cottura

## OSNA di ZACCARIA

Via 28 Aprile 3  
35040 S. Elena D'Este (PD)  
tel. 0429/98094

TAGLIANDO da compilare, ritagliare e spedire a: OSNA di ZACCARIA - via 28 Aprile 3 - 35040 S. ELENA D'ESTE (PD).

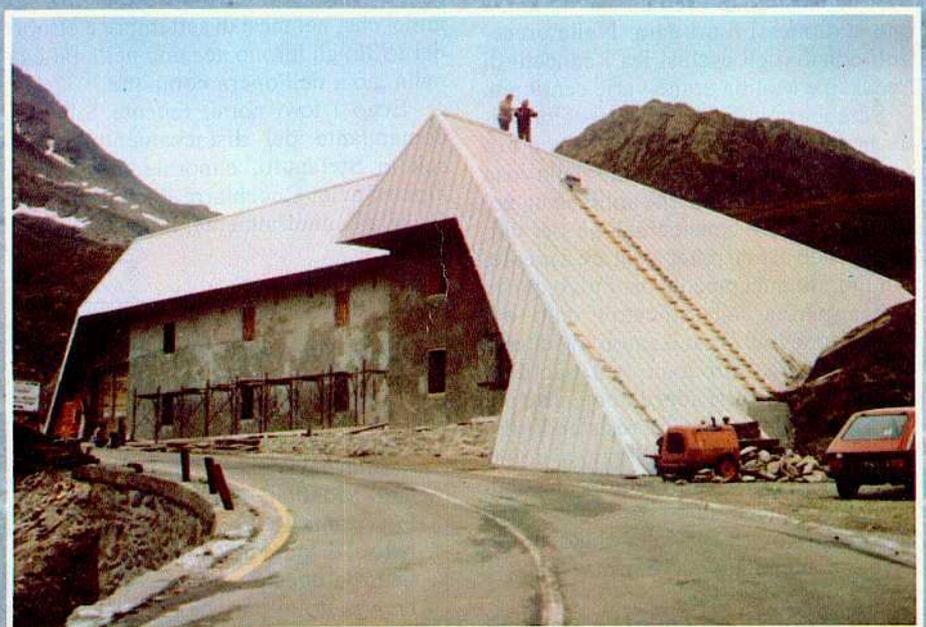
Desidero ricevere a casa mia la griglia girevole. Pagherò al postino L. 29.500 (tutto compreso). Resta inteso che, se non sarò soddisfatto, restituirò il tutto entro 10 gg. e sarò rimborsato.

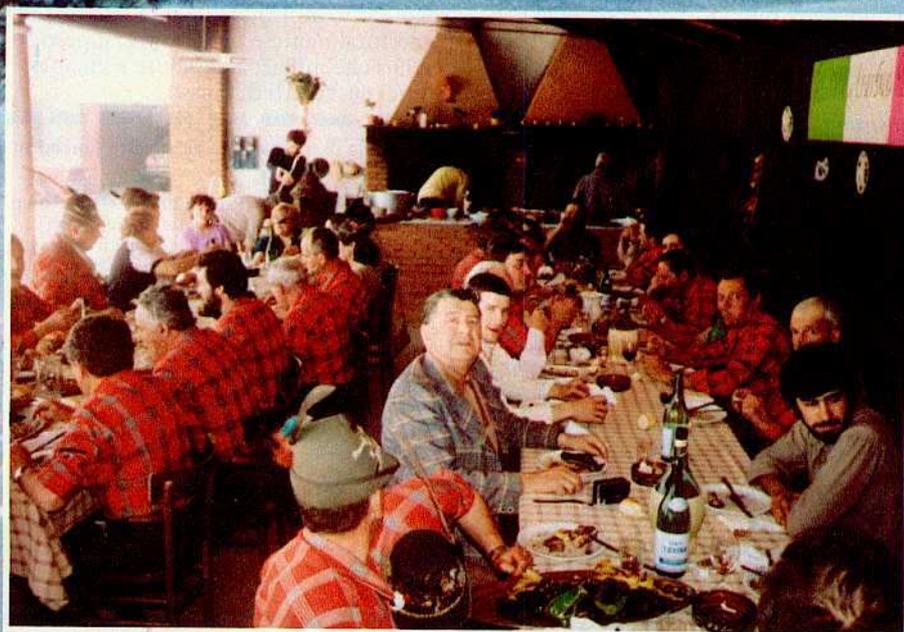
Nome .....  
Città .....  
Via .....

# RIFUGIO TRIDENTINA



«Tridentina» è un nome particolarmente significativo, entrato nella tradizione alpina e legato a questa terra che ha dato e continua a dare il meglio della sua gioventù montanara ai prestigiosi battaglioni alpini e ai gruppi di artiglieria da montagna. Il rifugio Tridentina, al passo Forcola di Livigno sulla strada Livigno passo Bernina ha aperto al pubblico nell'estate 1982 come ristorante, bar e albergo rifugio. Avrà annesso uno spaccio di generi extra-doganali in porto franco nella zona franca. Una offerta di pace e quiete montana vicino alla rinomata





Livigno in Italia e St. Moritz in Svizzera, ad un passo dai campi di sci del Diavolezza.

I soci A.N.A., Eugenio Sermisoni e Aldo Del Bo' conduttori del rifugio garantiscono a tutti i soci ospitalità a condizioni particolari.

**Per informazioni e prenotazioni**

**F.A.V.**

**23030 LIVIGNO**

**Tel.: 0342/996333-996033**

# dimagrite bevendo "ermix"

## UNA GRADEVOLE MISCELA DI ERBE

Il 3 aprile 1979 il noto medico naturalista Kohnlechner scriveva in un grande quotidiano tedesco: "Finalmente una cura dimagrante senza dover soffrire la fame!". E milioni di obesi avevano esultato quando il medico americano R.C. Atkins aveva annunciato "CHIUSO CON LA FAME!". Potete mangiare tutti i grassi che desiderate. Malgrado ciò, potete perdere nel giro di una, due o tre settimane 5, 10 e addirittura 20 kg!".

## NON E' NECESSARIO SOFFRIRE LA FAME

Com'è possibile ottenere un successo così strabiliante? Il cardiologo americano Dr. R.C. Atkins ha fatto una scoperta sorprendente: il sistema di metabolizzare i grassi corporei. La cura dimagrante "al caffè", basata sulla scoperta del dr. Atkins, permette di ottenere notevoli risultati a tempo di rekord, e questo senza rinunciare, senza soffrire la fame. Al contrario, potete mangiare i più raffinati cibi in abbondanza: un sogno che diventa realtà.

## ORA ANCHE VOI POTETE COMBATTERE EFFICACEMENTE IL GRASSO SUPERFLUO

E' fantastico! Bevete durante la giornata alcune gradevoli tazze di "Ermix" fragranti come il vostro caffè preferito, e in breve tempo i chili superflui potranno scomparire come per incanto, per ridonarvi la linea dei vent'anni. Provate anche voi, e fra poche settimane potrete scoprirvi più giovane, più in forma, più felice, e direte anche voi: "Grazie Ermix!".

## HA PERSO 31 CHILI



Queste fotografie mostrano la casalinga Karin Rosen di Stoccarda, che è riuscita a perdere 31 chili. Prima aveva la taglia 52 ed ora è scesa alla 42 con la possibilità di vestire elegantemente alla moda. La signora Rosen dichiara: "Sono felice di essere dimagrita e non vorrei mai più ingrassare. Mi sento tanto meglio!".



Quanti chili si possono perdere? Il commercialista Mark Ellers ha perso 46 chili. Perry Zeleans 45 chili. Ruth Schmid addirittura 55 chili e Milton Bradley 42. Ci siamo limitati a citare alcuni casi di successi clamorosi tra gli oltre 10.000 ottenuti con la dieta del dr. Atkins. Questo metodo di cura dimagrante "al caffè" è oggi adottato da molti medici.

Questo trattamento e' sconsigliato in caso di obesita' dovuta a malattia.

## A BASE DI CAFFE'

La nostra miscela contiene tutto ciò che basta per ottenere un sicuro successo.



Chiarissime istruzioni, facili da comprendere e da mettere in pratica, vi aiuteranno ad eliminare i grassi superflui con il sistema Atkins.



Ha un ottimo aroma e sapore gradevole; è un alimento ad alto potere nutritivo e dà energia, forza e buon umore perchè tonifica muscoli e nervi.



E' un prezioso energetico che procura all'organismo la maggior parte delle sostanze che sono alla base della nutrizione.



Contribuisce a rendere la pelle più elastica e adatta alla vostra nuova linea. Raggiungerete semplicemente bevendo "Ermix" il peso forma e potrete mantenerlo senza fatica.

Questo trattamento è molto efficace e può durare nel tempo, a differenza delle diete "da fame".

Perciò nessun dubbio: con la cura dimagrante rapida "Ermix" si può raggiungere lo scopo molto facilmente, eliminando spesso totalmente e per sempre, il peso superfluo che minaccia la salute e gli antiestetici cuscinetti di grasso.

Tagliando di ordinazione da spedire (anche su cartolina postale) a:

**ROLL-BALL Cas. Post. 12006 - 00100 Roma**

Inviatemi riservatamente la confezione di Ermix segnata con una crocetta. Pagherò contrassegno al portaletere al ricevimento del pacco. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto Vi rispedirò le confezioni vuote entro 30 giorni e sarò immediatamente rimborsato.

- Desidero perdere 5 kg in 15 giorni a L. 7.900
- Desidero perdere 10 kg in 30 giorni a L. 10.900
- Desidero perdere 15 kg in 60 giorni a L. 14.900 + spese postali

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N .....

Città .....

Cod. Post. .... Provincia .....

AL 3

# Alpino chiama alpino

## ATTENDENTE CERCA IL SUO UFFICIALE

L'artigliere alpino Amilcare Vincenzoni ricerca il proprio ufficiale Mario Poli del quale era attendente.

Dopo aver fatto parte della 21ª batteria del gruppo «Vicenza» nel 1933, comandò il gruppo stesso a Bressanone e nel 1943 il 13º reggimento di artiglieria da campagna a Conegliano Veneto. Nel 1948 l'ufficiale risiedeva a Torino: la moglie si chiamava Maria e la figlia Mirella: dopo se ne perdonò le tracce.

Chi può fornire notizie al Vincenzoni, abitante a Milano - via Nearo 10 - Tel. 4472959?

## 110ª COMPAGNIA MORTAI «EDOLO»

L'Alpino Frosio Giorgio, classe 1930, desidererebbe avere un incontro con i commilitoni che con lui hanno fatto il militare a Brunico nell'anno 1951/52 nella compagnia 110ª mortai del battaglione «Edolo».

Indirizzare a Frosio Giorgio, via Repubblica 19 - 24031 Almenno S. Salvatore (BG) - Tel. 035/640744 (solo pomeriggio).

## RICHIESTA NOTIZIE DI UN DISPERSO IN RUSSIA

I fratelli dell'alpino De Simoni Augusto, classe 1913, della divisione «Cuneense», dato per disperso nel 1943 nella campagna di Russia, esprimono, attraverso questo giornale, un accorato appello a coloro che, avendolo avuto come compagno di sventura, ricordassero qualche particolare avvenimento che potesse far luce sulla sua sorte.

Saranno grati se scriveranno o telefoneranno a: Maria De Simoni, via Leopardi 2 - 20123 Milano - Tel. 02/873.648.

## AI COMPAGNI EX INTERNATI NEI «LAGER»

L'alpino Giovanni Ginanneschi, via Versiglia 22 - Milano, della 5ª compagnia, battaglione «Ceva», 1º reggimento alpini, catturato dopo l'8 settembre a Bolzano ed internato nei campi di concentramento di Gepuft e Sobendorf-Ensefeder, manda un saluto ai suoi compagni ex internati sperando di poter prendere contatto con qualcuno di loro.

## CHI C'ERA A MONTE TARONINE?

L'alpino Italo Mazzoni, via Puccini 14 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma), già della 72ª compagnia del battaglione «Tolmezzo», 8º alpini, «Julia», desidererebbe corrispondere con qualche alpino della compagnia complementi che nelle prime ore del mattino del giorno 10 gennaio 1941 giungeva di rinforzo nella zona di monte Taronine (fronte greco).

Questo perché, mentre era ferito ed abbandonato, il comandante di quella compagnia lo fece accompagnare ad un ospedale da un portafertiti.

Mazzoni vorrebbe poter ringraziare chi gli ha salvato la vita.

## CERCA IL SUO MAGGIORE

L'artigliere alpino Consoli Giuseppe chiede notizie del maggiore Biglino Angelo che nel 1962 era comandante del gruppo artiglieria da montagna «Sondrio».

Indirizzare a: Consoli Giuseppe, via Bergamo - Berzo San Fermo (Bergamo).

## CERCA IL SUO CAPO SQUADRA

L'alpino Tolaini Antonio cerca il suo capo squadra sergente Scannavino, partito per la Russia da Ormea e ritornato in Patria dove fu fatto prigioniero dai tede-

## IL PADRE DISPERSO IN RUSSIA

L'alpino Telesforo Miconi, via Dante 37 - 20013 Magenta (Milano) chiede notizie di suo padre disperso in Russia e fornisce i seguenti dati: artigliere alpino Miconi Virgilio, classe 1922, del distretto di Monza, nato a Costa

schi a Merano. Sarebbe contento di ricevere sue notizie.

Alpino Tolaini Antonio, via Mameli 125/5 - 16035 Rapallo (Genova).

## CERCA IL CAPITANO MEDICO CHE LO HA SALVATO

Caro «L'Alpino»,

sono un alpino della classe 1917, già appartenente alla divisione «Acqui» nella seconda guerra mondiale ed ex internato del 4º lager di Renij in Bessarabia, nelle vicinanze di Odessa in terra di Russia, dall'ottobre 1944 all'ottobre 1945.

Dopo varie traversie in campi di concentramento tedeschi ero stato catturato dai Russi. Durante questo ultimo periodo di detenzione fui ricoverato in un lazzaretto perché affetto da malaria. Le mie condizioni erano così gravi che rimasi in coma profondo per tre giorni e infine venni considerato morto e caricato su una barella per l'ultimo viaggio.

Mentre venivo trasportato alla sepoltura, un capitano medico della divisione «Taurinense» si accorse che respiravo ancora, sia pure impercettibilmente, e mi fece riportare in branda, salvandomi così da sicura morte. Lui stesso mi riferì l'accaduto quando ripresi conoscenza (sono un «sepolto vivo» mancato!).

Ora vorrei tanto poter rintracciare quel capitano medico di cui non ho più avuto notizie e al quale

Valle Imagna. Partì per il fronte da Venaria Reale (Torino) con la divisione «Tridentina».

La foto lo ritrae a Popovosca, il 6 ottobre 1942; nel cerchietto suo padre.

Desidera ricevere informazioni, documenti fotografici, ecc., da tutti coloro che ebbero modo d'esserli compagni d'armi o di foto.



serbo affettuosa riconoscenza. Gradirei anche notizie dei miei compagni di sventura del 4º lager di Renij sopravvissuti alla prigionia e tuttora in vita. Nel ringraziare di cuore, aggiungo il mio indirizzo: Giovan Battista Antonioli, via Sicotti 2 - 25040 Gianico (Brescia) - Tel. 0364/52587.

## SUPERSTITI DELL'«EDOLO» E DEL «VALTELLINA»

Piero Savoldelli - 63240 Le Mont Dore (Francia) - figlio di Savoldelli Alberto, ragazzo del '99 e cavaliere di Vittorio Veneto che ha militato nei battaglioni «Edolo» e «Valtellina» dal febbraio 1917 al marzo 1921, vorrebbe prendere contatto con qualche superstite che ha combattuto con suo padre, deceduto da anni.

## L'AMBULANZA ALPINA CHE HA FATTO DA CICOGNA

Caro «L'Alpino»,

nel 1945 mio papà era in servizio, come finanziere, a Morbegno e io per nascere, nel giugno di quell'anno, non ho trovato niente di meglio che farmi portare all'ospedale, naturalmente insieme a mia mamma, da un'ambulanza degli alpini, unico mezzo disponibile.

I miei genitori non mi hanno saputo dire il reparto di appartenenza, ma si vede che l'aria del posto e del mezzo mi ha fatto bene perché mi sono dato da fare e ho fatto il militare alla scuola militare alpina di Aosta, oltre ad aver contratto la malattia «montagna».

Mi farebbe piacere, se l'autista di allora potesse leggere il nostro giornale e ricordandosi del fatto, mettersi in contatto con me per poterlo salutare e ringraziare.

Vi ringrazio dell'ospitalità e vi saluto cordialmente.

Spagna Antonio  
Via G. da Legnano 11  
20025 Legnano (Milano)  
Tel. 0331/596841

## L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI  
DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901

Direttore:  
Ignazio Frugiuole  
20129 MILANO

Via Giuseppe Compagnoni, 28  
Telef. 723.33 - C.P. 3549

## Dalle nostre sezioni

### VICENZA

#### VICENTINI E FRIULANI IN UN SIGNIFICATIVO INCONTRO

Gli alpini di Pilege (Vicenza) sono ritornati a rivedere i luoghi dove nei giorni del dopo terremoto,

hanno dato il loro aiuto ai «fradis furlan». Eccoli con i capi gruppo A.N.A. ed il sindaco, signor Piccoli Romeo, nel momento della consegna di un ricordo al capo gruppo A.N.A. di Magnano in Riviera, signor Domenico Riboldi.



### CADORE

#### PER IL 109° ANNIVERSARIO DEGLI ALPINI

Il gruppo alpini di Casamazzone di Comelico ha degnamente celebrato l'anniversario della fondazione del corpo con una significativa cerimonia alla presenza del presidente sezionale cav. Benigno Festini, così come auspicato dalla Sede Nazionale.

Dopo aver ricordato i Caduti con una S. Messa, è stata molto opportunamente illustrata, nelle grandi linee, la storia gloriosa degli alpini.

A conclusione la foto di prammatica davanti al monumento ai Caduti di Casamazzone.

Al centro della foto il dinamico capo gruppo Antonio Martini, il presidente della sezione «Cadore», Festini e in primo piano (l'alpino più alto) il «Ragazzo del 99» Lorenzo Zanderigo.



STRIKE®

# Piumino danese ORIGINALE

**tante calde soffici piume  
...e un po' di Danimarca.**

Dalla Danimarca arriva direttamente il Piumino Danese, per dormire al caldo ed in modo naturale. Niente più pesanti coperte, ma solo una naturale leggerezza dovuta all'imbottitura di finissime piume di collo d'oca, omogeneamente distribuite dalla struttura a canali interni e contenute in un tessuto di puro cotone azzurro cielo specifico per il Piumino.

È il peso del Piumino Danese che ci conferma la qualità del contenuto; infatti il matrimoniale pesa solo Kg. 1,200. La naturalità del contenuto crea isolamento fra chi dorme e l'ambiente esterno, così il tepore rimane sempre naturale e costante e l'umidità del corpo viene assorbita; difatti le piume d'oca sono considerate «anti-reumatiche». Grazie al contenuto il Piumino Danese si può lavare in casa; dire di più sul Piumino Danese sarebbe superfluo, visto che i Danesi lo usano fin dal Medio Evo; e poi tutti sappiamo che dormire bene è necessario per sentirsi in forma durante il giorno.



**PUNTI VENDITA: ROMA** - Via di Porta Pinciana, 36; **MILANO** - P.za Oberdan, 12; **FIRENZE** - P.za Duomo, 53; **COMO** - Valsolda fraz. Albogasio

Per ulteriori informazioni tel: ROMA 06/4740604, COMO 0344/68362

**il caldo che  
costa meno**



Compilare e spedire in busta chiusa a:  
**Danmarca s.n.c.** - Via di Porta Pinciana, 36 - 00187 Roma  
(La spedizione avverrà contrassegno. Resta inteso che se non sarò soddisfatto potrò restituire quanto ordinato entro 10 gg. dal ricevimento, e sarà rimborsato).

Desidero ricevere:

- n. Piumino singolo cm. 135 x 200 a L. 195.000 cad.
- n. Piumino matrim. piccolo cm. 200 x 200 a L. 295.000 cad.
- n. Piumino matrimoniale cm. 220 x 200 a L. 335.000 cad.
- n. Piumino super cm. 260 x 220 a L. 530.000 cad.

cognome e nome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_



AL3

## TRENTO

### 40° DI PLJEVLJA

Abbiamo pregato per i Caduti di Pljevlja.

Gli alpini trentini hanno voluto ricordare con solennità il quarantesimo anniversario della battaglia di Pljevlja avvenuta il 1° dicembre 1941 nel Montenegro.

Una Santa Messa è stata celebrata nell'ossario militare al cimitero di Trento con la partecipazione di familiari dei Caduti, molti reduci, tanti alpini.

Un picchetto di alpini in armi ha rappresentato le forze armate.

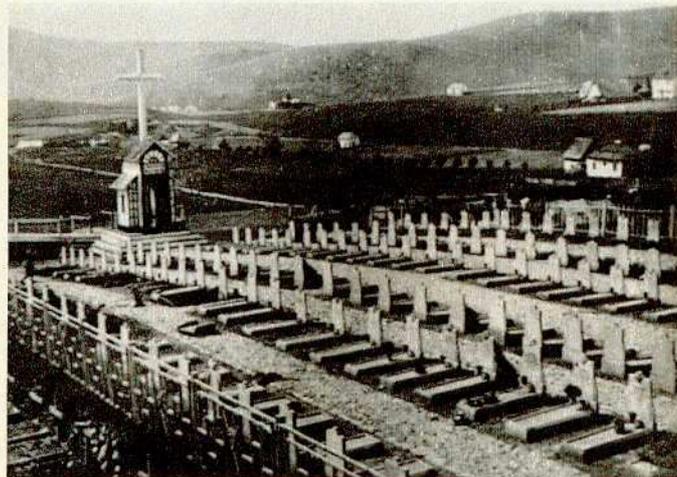
Il celebrante ed il presidente della sezione di Trento hanno ricordato con brevi parole i Caduti ed il fatto d'armi. Alla memoria di tanti presenti sono riapparsi visi di commilitoni morti, feriti, sofferenti; hanno rivisto il fortino di Santa Troiza, le case bruciate, la sussistenza, la centrale, il monastero, le strade di Pljevlja e tante altre località e postazioni dove gli alpini del battaglione «Trento», della 79ª del «Belluno», del comando dell'11° alpini, del comando divisione «Pusteria» e dei servizi ausiliari, gli artiglieri della 16ª del gruppo «Lanzo» e della 24ª del gruppo «Belluno» si sono vittoriosamente difesi in quella tremenda giornata.

Sono idealmente riapparsi anche i reparti che in quei giorni, subendo perdite in morti e feriti, accorsero in aiuto del «Trento» riuscendo a sbloccare con immensi sacrifici il presidio di Pljevlja: le compagnie del «Bassano», del «Belluno» e del «Cadore».

Gravi furono i Caduti anche da parte slava.

Abbiamo pregato anche per loro.

G. Rosso



1942: il cimitero di Pljevlja

## ANCONA

### ADUNATA DELLA SEZIONE A CAMERINO

I gruppi della sezione del Piceno si sono riuniti a Camerino, nobile città del Varano, posta al centro dell'Appennino.

La sera del sabato il coro «M. Vignol» di Avio si è esibito in un applaudito concerto e successivamente è stato proiettato il film «L'Alpin l'è sempre quel».

La domenica mattina il corteo degli alpini, ritmato dalla fanfara della sezione e preceduto dal vessillo sezione affiancato dal gonfalone del Comune di Camerino e dai gagliardetti dei gruppi, si è recato al monumento ai Caduti. Qui sono state deposte corone di

alloro ed è stata celebrata la Messa al campo.

Dopo una breve allocuzione di saluto del sindaco, ha replicato il presidente della sezione, Lodi, che ha poi ceduto la parola al prof. Girotti per il discorso ufficiale. Quindi si è proceduto a festeggiare i soci che hanno compiuto gli anni 85. Essi sono: Gorino Rotini e Giuseppe Bidolli della classe 1895, Antonio Astolfi, Cesare Luzi, Raniero Paganelli, Giuseppe Rastelletti, Pietro Bemo, Nazzeno Monti e Domenico Fioravanti della classe 1896. A ciascuno di essi un «bocia» ha consegnato una statuetta di alpino in peltro, dono della sezione. Questi cari «veci» sono stati applauditi a lungo.

Nel pomeriggio si è esibito in

piazza Grande un gruppo folcloristico. Le due belle giornate alpine si sono concluse con le cante di montagna e con vera soddisfazione del capo gruppo di Camerino, avv. Napoleone Napolioni, «vecio» del «Valchisone», promotore della riuscita adunata.

## VALDOBBIADENE

### FESTA SEZIONALE A FARRA DI SOLIGO

Una partecipazione cordiale e numerosa ha caratterizzato la «festa sezionale» di Valdobbiadene che, quest'anno, è stata programmata presso il gruppo di Farra di Soligo in obbedienza ad una delibera consiliare che vuole coinvolgere responsabilmente, a turno, i gruppi nella vita attiva della sezione.

Il bravo capogruppo Lino Bubbola, validamente aiutato dai suoi collaboratori, aveva predisposto una lodevole cornice operativa che bene è servita per irrobustire l'incontro sezionale. Già il sabato, il G.S.A. aveva svolto delle gare di marcia e di corsa in montagna,

distinte per categorie, ch'erano state premiate da un'incoraggiante affluenza di partecipanti. Poi, la sera presso il cinema Edera, esibizioni di cori alpini avevano offerto un indovinato repertorio di cante alpine e paesane.

Domenica mattina, fervore di presenze e di attività (già alle ore 7 il G.S.A. aveva fatto partire le prime staffette per una competizione sezionale), poi incolonnamento con bandiere, vessilli e gagliardetti, preceduti dal gonfalone comunale e della fanfara di Moriago della Battaglia che è stata infaticabile per tutta la giornata.

Sfilata per le vie cittadine e Messa al campo, al termine della quale il presidente Franco Giotto ha espresso ai suoi alpini il suo commosso grazie per il fervore dimostrato e li ha invitati a portare avanti quel «senso della famiglia» che caratterizzava quella giornata. Poi il consigliere nazionale rag. Diogene Tisot, ha porto il saluto del Presidente Nazionale compiacendosi per la dimostrazione di compattezza e di dignità che avevano offerto gli alpini.

A.C.

## SUSA

### 50° ANNIVERSARIO DELLA VALANGA DEL PICREAUX 1931-1981

Bardonecchia, regione grangie e Picreoux, un raduno di «penne nere» in ricordo della sciagura alpinistica incorsa al battaglione «Fenestrelle» nel 1931, mese di gennaio, durante un'esercitazione invernale. Perirono sotto due valanghe 21 alpini.

Dopo l'alza bandiera e la deposizione di corone d'alloro è stata celebrata la S. Messa. Nell'omelia padre Giutti ha ricordato i tragici momenti di quelle giornate.

Il coro alpino della «Taurinense» ha accompagnato la S. Messa

con vecchie canzoni alpine.

Erano presenti 4 superstiti: alpino Giorcelli Rinaldo di Torino, Ottone Francesco di Occimiano, Gambino Antonio di Carignano e Barberis Giuseppe di Torino.

Tra le autorità i generali Gandolfi, Reisoli e Ferraiorni, il dottor Badò presidente della sezione Valsusa, il dottor Giunta per la sezione di Torino, l'avvocato Scagnò e il comandante del gruppo artiglieria di Susa. Presenti i vessilli delle sezioni di Susa e Torino, e vari gagliardetti. Alle ore 21 chiusura della manifestazione al complesso Medalli dove la fanfara della «Taurinense» e il coro alpini con quello di Bussoleno hanno allietato i partecipanti fino a tarda ora.



## VARESE

### IL GRUPPO A.I.D.O.-A.N.A. DI BUSTO ARSIZIO DONA UN RENE ARTIFICIALE ALL'OSPEDALE CIVILE

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e sanitarie, è stato consegnato all'ospedale di Busto Arsizio un rene artificiale speciale al bicarbonato (ultimo ritrovato della tecnica di dialisi).

Erano presenti, oltre al capo gruppo A.N.A. di Busto Verrini, il presidente dell'U.S.L.L. prof. Silanos, il prof. Giangrande, responsabile del reparto emodialisi dell'ospedale di Busto, il prof. Signorelli, primario urologo, l'intero consiglio dell'A.I.D.O., oltre agli alfiere Bianchi per l'A.I.D.O. ed Ortelli per l'A.N.A.

Il presidente e fondatore del gruppo A.I.D.O.-A.N.A., alpino Del Tredici, con semplicità alpina ha consegnato al prof. Silanos

l'apparecchio di emodialisi acquistato anche grazie al contributo di cittadini benefattori, sottolineando che il gruppo A.I.D.O.-A.N.A. non deve solo limitarsi a raccogliere iscrizioni al sodalizio, ma anche operare nel campo delle iniziative a favore di coloro che guardano all'A.I.D.O. con la speranza di una vita più serena.

Il gruppo A.I.D.O.-A.N.A., da tre anni operante a Busto, conta già 800 iscritti e si è adoperato in importanti iniziative.

Nel 1978 ha donato ad un medico alpino dell'ospedale di Busto un endoscopio bioculare a fibre ottiche; nel 1979 ha finanziato un ciclo di dialisi peritoneale continua domiciliare, primo esperimento in Italia. Tale sistema è oggi riconosciuto ufficialmente dalle organizzazioni mutualistiche nazionali.

In una riunione ufficiale presso la sala «Zappellini» e presenti il sindaco di Busto Arsizio rag. Borri, il prof.

Silanos, il gen. Ferrero, l'alpino Cagelli in rappresentanza della sezione A.N.A. di Varese, l'alpino Verrini capogruppo A.N.A. di Busto Arsizio e l'ing. Rizzi per la sezione A.I.D.O. provinciale, è stata celebrata la giornata di ringraziamento con l'assegnazione di pergamene ai cittadini che hanno contribuito all'acquisto del rene artificiale.

Il presidente dell'A.I.D.O.-A.N.A. Del Tredici ha ringraziato tutti ed in particolare il consiglio

A.I.D.O.-A.N.A. per la fattiva collaborazione.

Il sindaco di Busto Arsizio, nel suo intervento, ha sottolineato che un maggior numero di persone dovrebbe aderire ad un sodalizio che, come l'A.I.D.O.-A.N.A., persegue scopi tanto nobili.

Cagelli ha infine elogiato l'iniziativa del gruppo, sottolineando che gli alpini si distinguono non solo dal cappello e dal distintivo, ma soprattutto da quello che fanno con la consueta onestà e lealtà.



La consegna del rene artificiale



L'autolettiga di Sale (a sinistra) e quella di Bornato (a destra)

## BRESCIA

### UN'ALTRA AUTOLETTIGA...

Domenica 17 gennaio, per commemorare l'anniversario di Nikolajewka e per ricordare i propri Caduti, gli alpini di Bornato in Franciacorta, hanno inaugurato l'autolettiga che fu già del gruppo di Sale Marasino sul lago d'Iseo (quest'ultimo gruppo infatti, necessitando di un mezzo più idoneo, ha passato di mano la gloriosa «Alfa»).

Alla solenne cerimonia, culminata con la Messa celebrata nella

parrocchiale dal cappellano della sezione padre Angelo Bassi, hanno partecipato numerose autorità, il vessillo, gli alfiere, la banda di Villanuova sul Clisi (della sezione di Salò) e tutta la popolazione, particolarmente interessata.

Al termine del rito, il parroco don Paolino Lancini benediceva l'autolettiga - cui faceva compagnia anche quella nuova di Sale Marasino - che verrà gestita direttamente dagli alpini locali i quali, coadiuvati dal medico condotto dott. Moretti, assisteranno adeguatamente quanti dovessero utilizzare il prezioso mezzo.

**OFFERTA SPECIALE**

### «NIE PONIMAIU (non capisco)» di Giovanni Bergagnini

L'incredibile vicenda di un alpino della Julia che ancora oggi si domanda come sia riuscito a sopravvivere all'inferno della ritirata di Russia.

Vi prego di inviarmi n. . . . . copie del libro «NIE PONIMAIU» in offerta speciale  
Prezzo: Lire 4.000 (anziché L. 6.000)

### BUONO DI PRENOTAZIONE

\_\_\_\_\_ (nome e cognome)

\_\_\_\_\_ (indirizzo, città, cap.)

Pagherò in contrassegno al ricevimento

\_\_\_\_\_ (firma)

Dopo il successo ottenuto con l'offerta inserita nel numero del novembre 1981 de «L'ALPINO», riproponiamo l'iniziativa certi di fare cosa gradita ai lettori de «L'ALPINO».



Inviare in busta chiusa a:  
**CENTRO DIFFUSIONE**  
Via dei Torriani 5  
33100 UDINE

# Queste nuove piante di fragole si arrampicano verso il cielo...

5 PIANTE A SOLE L. 5.800



## FRUTTIFICANO PER 8 MESI E I PRIMI FRUTTI LI RACCOLGIERETE ENTRO 60 GIORNI!

- Ecco la più straordinaria novità degli ultimi dieci anni.
- Una vera « vite di fragole » che vi darà centinaia di frutti molto maturi, grossi e gustosi.
- Cresce in qualsiasi terra da giardino e si arrampica lungo i muri, recinti e paletti.
- Resiste al freddo.
- E' un incantevole ornamento per il giardino.

### Fatele crescere in qualsiasi tipo di terra, nel giardino o anche in vasi sul balcone.

Le nuove piante di fragole rampicanti richiedono poco spazio per mettere le radici, si adattano a qualsiasi terreno e resistono al freddo. Bastano pochi minuti per piantarle e in seguito non dovete più occuparvene, salvo che per inaffiarle di tanto in tanto. Infatti, per far crescere queste vere e proprie « viti di fragole », non occorrono cure speciali né particolare conoscenza di orticoltura o giardinaggio.

### Orneranno il giardino e il terrazzo con bellissime « pareti vive » di fragole e daranno frutti per anni.

Vi stupirete nel vedere giorno dopo giorno, gli steli arrampicarsi sempre più in alto, e ricoprirsi di foglie che formeranno ben presto una massa verde-scuro di magnifico effetto. Poi non tarderete a vedere il fogliame illuminarsi di una miriade di bei fiori bianchi. Ma la vostra meraviglia toccherà l'apice quando osserverete i primi frutti spuntare, moltiplicarsi simili a grappoli rossi appesi al fogliame. E immaginate le esclamazioni di gioia dei vostri bambini, quando permetterete loro di raccogliere a piene mani questi grossi frutti succosi, dolci ben maturi, puliti e senza polvere.

Ne raccoglierete dei cesti ricolmi fino

all'autunno inoltrato, cioè molto tempo dopo la normale stagione delle fragole tradizionali. Anno dopo anno continueranno ad offrirvi gratuitamente i loro frutti saporiti, e ad essere nel medesimo tempo, un meraviglioso elemento decorativo per il giardino.

### Siete perfettamente sicuri che le vostre fragole giungeranno in perfette condizioni.

Le fragole vi saranno spedite direttamente dal coltivatore, coi più rapidi mezzi di trasporto, perfettamente interrate in un composto di torba arricchita che ve ne garantisce l'ottimo stato al momento dell'arrivo. E se qualcosa non vi soddisfa, potete rimandare indietro le piantine che non vi convincono per riceverne di nuove od esserne rimborsati.

**DA QUEST'ANNO  
RACCOLGIERETE  
FRAGOLE A CESTI  
NEL VOSTRO  
GIARDINO.**

Ordinatele subito  
per raccoglierte  
quest'anno stesso!

**PER FARE CRESCERE  
ANCORA MEGLIO LE  
VOSTRE FRAGOLE ...**

**L. 6000**

... ed ottenere già nel primo anno un raccolto più che abbondante, ecco il nuovo concime « Organat ». « Organat » non è un semplice concime, ma un vero e proprio trattamento, che contiene tutti gli elementi destinati ad arricchire il terreno, studiato particolarmente per la cultura delle fragole.

BUONO PERSONALE D'ORDINE da inviare immediatamente a:

**DITTA SAME via Algarotti 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere il numero di piante di fragole contrassegnato da una crocetta nel quadratino corrispondente.

- 5 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 5.800  
 10 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 8.700  
 20 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 14.800  
 ORGANAT (per 10 mq di terreno) a sole L. 6000

Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata: più le spese di spedizione.

NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N° ..... CAP .....

LOCALITA' ..... PROV .....



AL 3



# Non sono scomparsi sono andati avanti

«L'ALPINO» partecipa la dolorosa scomparsa dei soci che ci ricordiamo, come ci viene comunicato dalle sezioni. Alle famiglie degli alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle sezioni e dei gruppi.

**ABRUZZI** - Ferretti Bernardino del gruppo di Montereale.

**AOSTA** - Vitalini Italo, Grange Emiro, Praz Luigi, Tutel Maurizio, Ceresa Edoardo, Vigna Lasina Domenico, Vaudan Eligio, cap. avv. Pignet Giulio uno dei fondatori della sezione Valdostana.

**ASTI** - Longo Giovanni del gruppo di Asti S. Pietro; Robino Carlo cav. V.V. del gruppo di Bubbio; Negro Alessandro del gruppo di Moncalvo; Viarengo Italo del gruppo di Montemarzo; Caratti Felice del gruppo di Asti-Corso Savona; Cerrato Lorenzo del gruppo di Villafranca d'Asti; Cerrato Corrado del gruppo di Colcavagno.

**BELLUNO** - De Min Giuseppe del gruppo di S. Chiara; De Col Emilio (Vise), De Battista Giuseppe (Paciarini) del gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene; Belenzier Elio, Barbana Pietro, Del Negro Luigi, De Toni Primino cav. V.V. del gruppo di Alleghe Caprile; Piccolin Ernesto cl. 1902, Ganz Mario cl. 1917 del gruppo di Falcade; cav. Sogne Luigi cl. 1899, De Pellegrin Attilio cl. 1914 del gruppo 33 Mas Libano; David Augusto del gruppo di Spert d'Alpago e Cansiglio; Zampieri Marino cl. 1912, Bona Giovanni cl. 1908 del gruppo di Tambre d'Alpago; Angeli Giovanni, Costa Michele del gruppo di Selva di Cadore.

**BOLOGNA** - Rag. Malaguti Giovanni uno dei soci fondatori della sezione; dott. Pancrazi Pasquale del gruppo di Faenza; Beltrami Giuseppe, Tarabusi Giulio, Vergoni Giovanni del gruppo di Imola.

**CIVIDALE** - Scodellaro Carmelo del gruppo di Cividale Centro; cav. Crassevigh Italo, Bidese Guido del gruppo di Corno di Rosazzo; Rizzato Guido cav. V.V. del gruppo di Cernegons.

**COMO** - Tullio Livio del gruppo di Albate; Grandi Silvio del gruppo di Argegno; Monfredini Giuseppe del gruppo di Binago; Ferrario Erminio del gruppo di Dongo; Albini Riccardo del gruppo di Germasino; Giovenzana Vittorio, Riella Vittorio, col. Zanuso Federico del gruppo di Gravedona; Grandi Tommaso del gruppo di

Lanzo Intelvi; Sampietro Giancarlo cl. 1945 del gruppo di Limonta; Villa Giuseppe del gruppo di Lomazzo; Grandi Alfredo cav. V.V. del gruppo di Pello Intelvi; Gandola Michele del gruppo di Pognana Lario; Trincavelli Vittorio del gruppo di S. Fedele Intelvi; Lanfranconi Evaristo del gruppo di Veleso.

**CUNEO** - Dolce Antonio cl. 1910, Olivero Francesco cl. 1957, Rosso Antonio cl. 1916 del gruppo di Centallo; Lingua Elio cl. 1936 del gruppo di Chiusa Pesio; Marengo Enrico cl. 1914 del gruppo di Fossano; Roagna Paolo cl. 1927 del gruppo di Govone; Orsini Matteo cl. 1894 del gruppo di Limone Piemonte; Vico Teobaldo cl. 1909 del gruppo di Magliano Alfieri.

**DOMODOSSOLA** - Rigoni Giuseppe, Pesenti Celestino, Sacchi Dante del gruppo di Domodossola; Bionda Giovanni cav. V.V., Lenzi Primo del gruppo di Cepmorelli; Mocellini Felice cav. V.V. med. d'arg. del gruppo di Celasca; Varetta Piero del gruppo di Premosello Chiovedda; Villiborgi Giuseppe del gruppo di Preglia; Pelfini Filippo, Molini Luca cav. V.V., Valentina Giuseppe del gruppo di Montecrestese; Appetito Francesco cav. V.V., Montagna Giovanni med. di bronzo, Falda Pietro, Piana Enrico, Montinaro Oreste, Rondolini Mario del gruppo di Villadossola; Dell'Ava Pierino del gruppo di Calice; Bucchi De Giulio Virgilio del gruppo di Crevoladossola; Sinigiani Dante del gruppo di Croveo; Antonioli Remigio (Getto) del gruppo di Crodo; Iulini Tullio del gruppo di Varzo Tasquera; Primatesta Guido del gruppo di Premosello; Giacometto Bartolomeo del gruppo di Mergozzo; Pattarone Luigi del gruppo di Caddo; Minoggio Michele del gruppo di Pallanzeno; Bona G. Pietro, Barbieri Firmino, Ielmo Lorenzo del gruppo di Tocono; Iori Claudio (Neti) del gruppo di Cimamulera; Rocchini Alessio del gruppo di Bannio; Cappini G. Battista del gruppo di Re; Gota Severino del gruppo di Pestarena; Giboni Adolfo del gruppo di Premia; Antonietti Roberto, Lusetti Pierluigi del gruppo di Baceno.

**GEMONA** - Cargnelutti Santo cl. 1899 cav. V.V. del gruppo di Gemona.

**MODENA** - Pagliai Urbano cl. 1918 del gruppo di Sestola.

**MONZA** - Corneo Mario cl. 1921, dott. Galbiati Luigi cl. 1921, Borgo Gianni cl. 1939, ing. Varenna Aldo cl. 1891 colonnello «Adamellino» med. d'arg. al V.M. med. di br. al V.M. del gruppo di

Monza Centro; Colombo Luigi cl. 1897, Usuelli Edoardo cl. 1902, Giovenzana Rodolfo cl. 1901, Bottaro Sergio cl. 1945, Riva LUI-PADOVA - Pravato Augusto cl. 1918 del gruppo di Villafranca Padovana; art. Marconato Pietro cl. 1949 del gruppo di Loreggia; Bottoni Franco, Gasparini Mario cl. 1922 del gruppo di Padova Centro; Gesuato Ernesto cl. 1910, Mogno Elia cl. 1898 cav. V.V. med. di br. al V.M. croce di guerra al V.M. del gruppo di Camposampiero.

**PARMA** - Maestri Leopoldo cav. V.V. del gruppo di Borgo Val di Taro; Tosini Aldo del gruppo di Langhirano.

**PIACENZA** - Col. dr. Spezia Roberto del gruppo di Pianello; Erboli Giuseppe del gruppo di Carpaneto; Cella Romano del gruppo di Pontedellolio; Opizzi Enrico del gruppo di Ziano Piacentino; Carobbio Romolo, Bono Amato del gruppo di Nibbiano Caminata.

**REGGIO EMILIA** - Costaboni Sabatino cl. 1951 del gruppo di Costabona; Sainini Bortolo, Ferretti Antonio del gruppo di Collagna; Palladini Secondo cl. 1937 del gruppo di Levizzano; Conforti Callisto cl. 1916 portaordini del col. Signorini e del gen. Reverberi a Nikolajewka; la bara è stata portata a spalla dagli alpini; è stato accompagnato dal coro «Superstiti» della fanfara alpina di Felina e da molti alpini di tutta la sezione.

**ROMA** - Biancoli Emilio, D'Auce Giuseppe, Togna Virgilio del gruppo Sede; Miluzzi Antonio del gruppo di Grotti.

**SAVONA** - Gen. Viscusi Luigi, Da Costa Paolo, prof. Raimondi Giacomo pittore-ceramista autore dei disegni del volume «La lunga marcia all'ovest»; capogruppo Balestra Pierino, Geddo Cesare, Bogliolo Pietro del gruppo di Villanova d'Albenga; cav. Piazza Giovanni già capogruppo di Zuccarello; dr. magg. De Filippis Giuseppe del gruppo di Albenga; Mutti Settimio del gruppo di Pietra Ligure-Val Maremola.

**SONDRIO** - Millivinti Bernardo del gruppo di Talamona; Scaramella Carlo del gruppo di Delebio; Bertelli Enrico cav. V.V. del gruppo di Chiavenna; cap. magg. Caroi Giuseppe med. d'arg. al V.M., Marieni Giovanni, art. Massara Giovanni del gruppo di Morbegno.

**TIRANO** - Sciamella Ferdinando, Abordi Eugenio, Mazza Natale del gruppo di Tirano; Cecini Giovanni del gruppo di Grosio; Toccarelli Antonio, Cavazzi Carlo del gruppo di Tresenda.

**TOLMEZZO** - Geom. Pollinini

Giuliano del gruppo di Cavazzo.

**TRENTO** - Ing. Eccel Marco, Schirippa Giuseppe cl. 1921, Bond Guido cl. 1917, geom. cav. Orlandi Osvaldo del gruppo di Trento; Bortolotti Augusto cl. 1914 del gruppo di Drena; Bertini Nazzareno cl. 1908 del gruppo di Castello Condino; Dantone Giuseppe del gruppo di Canazei-Campitello; Parisi Mario del gruppo di Ranzo; Albertini Aldo, Agostini Giovanni cl. 1931 del gruppo di Cles; Battistoti Bruno, Tovazzi Luigi del gruppo di Volano; Dorigatti Illuminato, Pedrotti Umberto del gruppo di Tavarnaro; Gabrielli Gino cl. 1952 del gruppo di Vermiglio; Tomaselli Giuseppe del gruppo di Pellizzano; Berlanda Enrico del gruppo di Pedergnone; Busatti Franco, Bottesi Giacinto del gruppo di Lomaso; Sannicolo Valerio del gruppo di Vanza; magg. Franchini Aristide del gruppo di Villazano; Azzolini Francesco cl. 1911, Prezzi Vittorio cl. 1912, Pomaroli Mario cl. 1913 del gruppo di Lizzana; Burrini Celso del gruppo di Spiazzo Rendena; Battisti Albino del gruppo di Montesover; Valer Alfredo del gruppo di Vigo Cortesano; Gottardi Emanuele cl. 1894 fondatore del gruppo di Cembra; Sebastiani Virginio del gruppo di Palù di Giovo; Bastiani Giuseppe cl. 1933 capogruppo di Olle.

**VALLECAMONICA** - Prandini Franco, Facchini Natale del gruppo di Braone; Arrighini Giuseppe del gruppo di Pescarzo; Franzoni Andrea cav. V.V., Bassi Isidoro, Gheza Andrea del gruppo di Esine; Dolcera Pierino del gruppo di Cedegolo; Bernardi Domenico cl. 1897 cav. V.V., Baccanelli Angelo cl. 1907, Baccanelli Antonio cl. 1949, Guani Leone cl. 1949 del gruppo di Berzo Demo; Cominoli Giuseppe (Puccio) del gruppo di Ponte di Legno; Fedriga Vittorio cl. 1927 del gruppo di Darfo; Balzarini Francesco del gruppo di Gianico; Scarsi Francesco cl. 1897, Fostera Eliseo cl. 1918, Bertocchi Giacomo cl. 1922, Zeziola Alipio cl. 1923, Laini Antonio cl. 1911 del gruppo di Angolo Terme.

**VARALLO** - Barbero Attilio cl. 1908, serg. Zucchetti Giovanni cl. 1899 cav. V.V., serg. Rama Giovanni cl. 1900 cav. V.V., cap. Barone Giovanni cl. 1899 del gruppo di Borgosesia.

**VENEZIA** - Micheletto Antonio del gruppo di Scorzè; Fornaciari Athos del gruppo di Mirano; mons. Stefani Luigi, Perlotti Felice del gruppo di Zara.

**VERCELLI** - Art. Santhia Giovanni del gruppo di Cigliano.

**VITTORIO VENETO** - Agrizzi Oreste cl. 1938, Poldelmengo Alessandro cl. 1950 del gruppo di Cozzuolo; Da Rodda Antonio del gruppo di Lago.



Il manifesto della 55ª Adunata Nazionale

### Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXIII - n. 3 marzo 1982  
 Abbonamento Postale gr. III/70  
 In questo numero la pubblicità non supera il 70%

**Presidente**  
 Vittorio Trentini  
**Direttore Responsabile**  
 Aldo Rasero

**Comitato di Direzione**  
 (nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto).

Giulio Bedeschi - Carlo Crosa - Lorenzo Dusi - Roberto Prativiera - Arturo Vita.

**Redazione**  
 Albino Capretta - Giovanni Franza - Giuliano Perini - Bruno Zanetti  
**Servizi fotografici**

Archivio de «L'Alpino» - 4° corpo d'armata alpino - Rampani Eugenio, Desenzano D.G. - Foto Sud, Napoli - A.F.I., Venezia - Pasquali Enrico,

Bologna - Cartera, Roma - Ambrosato Claudio - AnsaFoto, Roma - Francesca Witzmann

**Direzione e Redazione**  
 Via Marsala, 9 - 20121 MILANO  
 Tel. 66.26.92

**Amministrazione**  
 Via Marsala, 9 - 20121 MILANO  
 Tel. 66.54.71

Indirizzo telegrafico: Associalpini  
 Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro

Abbonamento L. 5.000  
 Conto Corrente Postale 23853203 intestato a «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

**Realizzazione Editoriale**  
 A. Paleari - Via Marsala, 9  
 20121 MILANO

**PUBBLICITÀ**  
**Piemonte e Valle D'Aosta**  
 Studio Tosi

Corso Inghilterra, 31  
 10138 TORINO

Tel. 011/5194843-530171

### Lombardia

A. Paleari  
 Via Marsala, 9  
 20121 MILANO

Tel. 02/632916-651676

**Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Aldo Adige**  
 A.M.S.

Via Firenze, 16  
 36100 VICENZA  
 Tel. 0444/45421

**Lazio, Abruzzo, Sud e Isole**

Tempo e Spazio

Via Valadier, 36

00193 - ROMA

Tel. 06/316692

**Impaginazione**

Valerio Mantica

**Stampa**

Arti Grafiche della Lombardia S.p.A.

Gruppo Mondadori

20097 - S. Donato Milanese (MI)

Associato all'U.S.P.I. 1981

Unione Stampa Periodica Italiana

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

**7 marzo**

SEZIONE di BOLOGNA - 17° trofeo Alto Appennino «Ai Caduti alpini», 11° campionato militare di sci-alpinismo e 5° campionato nazionale A.N.A. a Lizzano in Belvedere.

SEZIONE di CUNEO - Gara sciistica di fondo a Vernante per «coppa divisione alpina "Cuneense"».

**13 marzo**

SEZIONE BELGIO - Raduno sezionale a Bruxelles.

**28 marzo**

SEDE NAZIONALE - 16° campionato nazionale di slalom gigante a Macugnaga (Novara).

SEZIONE di UDINE - Annuale raduno alla chiesetta della «Julia» sul M. Muris di Ragogna.

**4 aprile**

SEZIONE di CUNEO - Gara di slalom gigante «coppa Montagna delle due Riviere» a Limone Piemonte.

SEZIONE di GENOVA - Commemorazione Caduti del Galilea a Camogli.

SEZIONE MOLISE - Celebrazione 1° anniversario costituzione della sezione di Campobasso.

SEZIONE di MONDOVI' - Gara di fondo non competitiva al rifugio «S. Comino» a Roccaforte Mondovi.

SEZIONE di VERONA - Adunata provinciale a Bussolengo.

**11 aprile**

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo «Comici», slalom gigante a Selva Gardena.

**18 aprile**

SEDE NAZIONALE - Riunione dei presidenti sezionali e della stampa alpina.

SEZIONE di MODENA - Raduno sezionale a Roccamalatina.

**25 aprile**

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo «Pescosta», slalom gigante a Corvara.

SEZIONE di GORIZIA - 8ª marcia di Redipuglia e 5ª maratona del Carso a carattere intersezionale.

**2 maggio**

SEZIONE di SALO' - Raduno sezionale a Portese.

**8-9 maggio**

55ª Adunata Nazionale a Bologna.

**16 maggio**

SEZIONE di SAVONA - Giornata dell'alpino a Stellanello.

**23 maggio**

Assemblea ordinaria dei delegati a Milano

SEZIONE di BOLZANO - Gara sezionale corsa in montagna a Caldaro.

SEZIONE di VARESE - 10ª edizione trofeo «Dorligo Albisetti», gara di tiro a segno interregionale a Tradate.

**27 maggio**

SEZIONI di PINEROLO e TORINO - A Fenestrelle raduno dei reduci dei battaglioni «Fenestrelle», «Val Chisone» e «M. Albergian».

**29-30 maggio**

SEZIONE di MILANO - 2° raduno nazionale dei G.S.A. ai Piani dei Resinelli - Grigna Meridionale.

**30 maggio**

«Brendtentreffen» a Mittenwald (Germania) organizzato dai «Gebirgsjäger».

SEZIONE di ASTI - Raduno al Colle di Caffi di Frassinoro.

SEZIONE di CIVIDALE - Raduno intersezionale a Casoni Solarie.

SEZIONE di DOMODOSSOLA - 10ª marcia degli scarponcini.

SEZIONE di GENOVA - Pellegrinaggio sezionale al Santuario Nostra Signora della Guardia.

SEZIONE di SAVONA - 7ª marcialonga alpina ad Albenga.

SEZIONE di VERONA - Inaugurazione monumento ai Caduti a Vigasio.

## GITA PELLEGRINAGGIO IN GRECIA

Promotori alcuni ufficiali, reduci del fronte greco-albanese, appartenenti al 3° reggimento artiglieria alpina - divisione «Julia» - l'Associazione Italiana Relazioni Culturali con l'Estero (A.R.C.E.I.) ha organizzato un viaggio in Grecia per la visita della regione del Pindo dove gli alpini della divisione «Julia» combatterono eroicamente. Saranno visitati anche i luoghi in cui la divisione sostò durante l'occupazione della Grecia (Corinto, Micene, Argos, Nauplia).

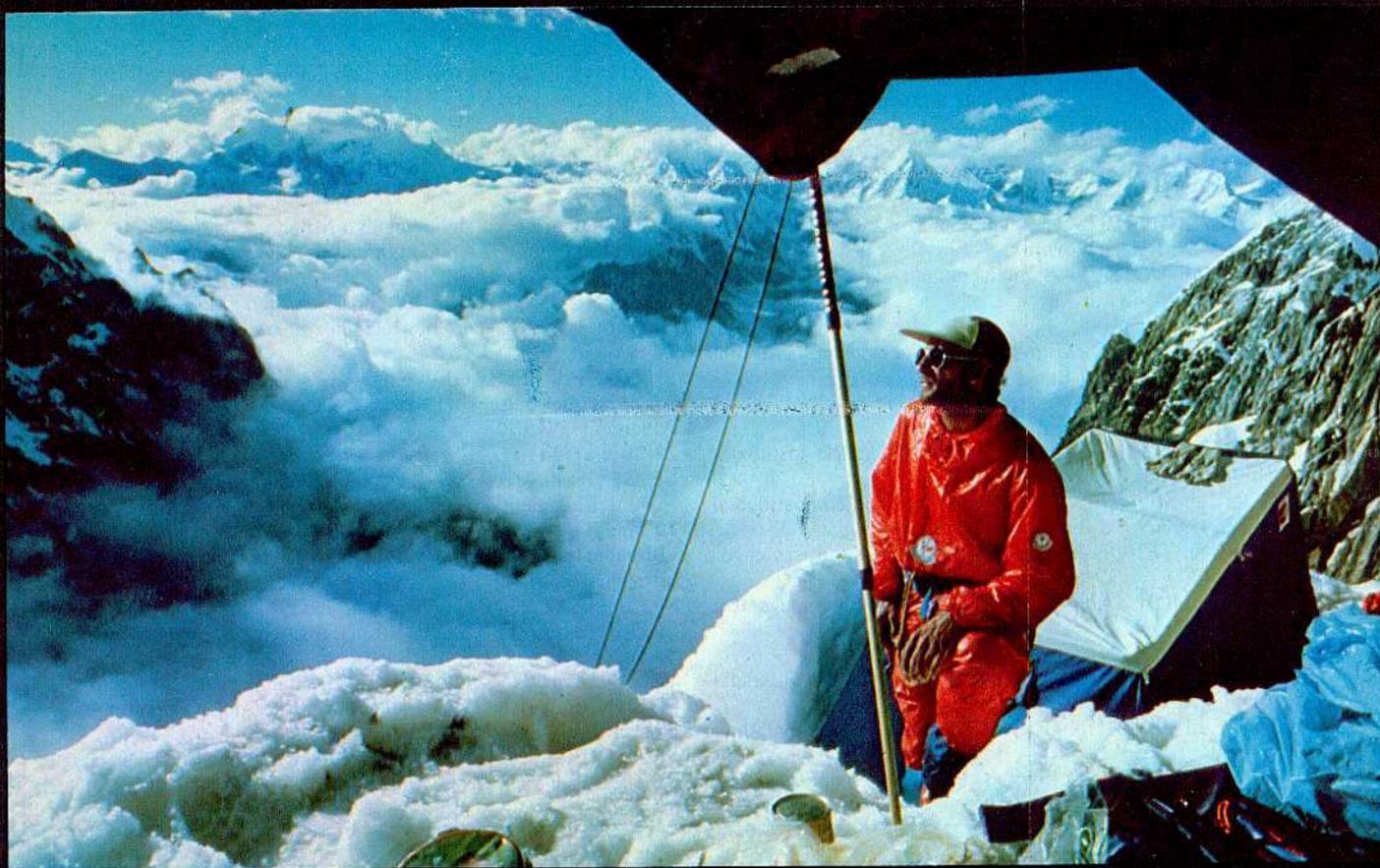
Il viaggio via mare, con partenza da Ancona, avrà inizio il 9 giugno 1982 e terminerà sempre ad Ancona il giorno 19 giugno.

La quota di partecipazione è di L. 717.000 in cabina interna a 4 letti e servizi, L. 748.000 in cabina interna a 2 letti e servizi e comprende il viaggio via mare ed i trasferimenti in Grecia a mezzo pullman, nonché la pensione completa in alberghi di categoria «B» (equivalente alla seconda categoria italiana).

Chi desidera conoscere il programma dettagliato può rivolgersi alla sezione A.N.A. di appartenenza o direttamente alla A.R.C.E.I. - Via Sicilia 154 - 00187 ROMA - Tel. 46.49.41 - 47.56.194.

Le prenotazioni si chiuderanno il 10 aprile 1982.

# Moncler, i "CALDOMORBIDI". I duvet in vero piumino d'oca.



Distribuiti  
in Italia da **nicola &  
aristide figlio**  
**sentirsi sicuri in montagna.**